Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5417 nuova serie Fondazione: 1881

PER NON OFFRIRE AI SOVIETICI IL MEDITERRANEO ORIENTALE SU UN VASSOIO D'ARGENTO

LA N.A.T.O. INTERVIENE NEL CONFLITTO PER CIPRO

Affidata al Segretario Stikker una missione di conciliatore fra Grecia e Turchia
Denunciate ancora una volta le pressioni dell'imperialismo comunista nel mondo

L'Aja, 14

I Ministri degli Esteri dei quindici Paesi atlantici hanno attribuito oggi alla NATO responsabilità ben definite perchè venga evitato che due membri dell'Alleanza, Grecia e Turchia, vengano a guerra aperta per la questione di Cipro.

I Ministri hanno impegnato i rispettivi Governi ad appoggiare gli sforzi attualmente esercitati dagli Stati Uniti per pacificare le comunità greca e turca di Cipro in conflitto tra loro. Allo scopo di appoggiare questo sforzo, i Ministri hanno affidato al Segretario generale della NATO, Dirk U. Stikker, il compito di usare dei suoi talenti di conciliatore per impedire che i disordini di Cipro costituiscano la scintilla per lo scoppio di una guerra grecoturca. Guerra che significherebbe l'offerta, su un vassoio d'argento, del Mediterraneo orientale all'unione Sovietica.

Stikker conta di recarsi presto ad Atene e ad Ankara per esaminare la situazione con i governanti dei due Paesi. La missione di Stikker, che avviamente dovrà essere affidata per il suo completamento al suo successore, l'italiano Manlio Brosio, è giustificata da una risoluzione che autorizza il Segretario generale ad adoperarsi per attenuare le dispute tra membri dell'Alleanza. Fonti della conferenza hanno comunque rilevato che la posizione del Segretario generale riguardo al compito di mediazione tra Grecia e Turchia è in qualche modo ambigua e male definita.

Il problema di Cipro ha provocato all'interno del campo occidentale la peggiore crisi da molti anni a questa parte e solo l'intervento dei Ministri degli Esteri dei paesi del Patto atlantico è riuscito a evitare che la situazione nel Mediterraneo orientale precipitasse. I Ministri degli Esteri occidentali riuniti all'Aja, hanno respirato con sollievo quando i loro colleghi greco e turco hanno acconsentito a che la NATO intervenga per impedire che scoppi una guerra fra i loro due paesi. La decisione dei Ministri degli Esteri Stavros Kostopoulos di Grecia e Feridun Erkin di Turchia è giunta all'ultimo momento, quando l'atmosfera all'interno dell'aula delle riunioni era giunta a un pericoloso punto di tensione.

Alcune persone che hanno potuto seguire da vicino i colloqui all'interno della sala, nella Caserma «Giuliana», dove si è svolta la conferenza, hanno fornito un quadro sulla guerra dei nervi che si è combattuta dietro le quinte della conferenza. Il dibattito si è svolto con un condimento di parole forti quali «assassinio», «massacro», «sangue» e «terrore». Tanto Kostopoulos quanto Erkin hanno mantenuto un linguaggio simile, lanciandosi accuse reciproche. Pur mantenendo con calore i contatti con le altre delegazioni, i due Ministri degli Esteri sono stati tra d iloro di una cortesia molto fredda chce ha influito sull'intera atmosfera della conferenza.

La sessione primaverile del Consiglio della NATO si è conclusa alle 13.20, dopo due giorni di colloqui e discussioni. Nel comunicato diramato al termine della conferenza, i Ministri degli Esteri dell'Alleanza esprimono, tra l'altro, la ferma intenzione di «raggiungere un alleggerimento genuino della tensione internazionale». Nel comunicato si sottolinea poi «il ruolo dell'Alleanza atlantica quale indispensabile baluardo della sicurezza e della pace e quale requisito essenziale per il progresso economico e sociale».

Il comunicato prosegue: «I Ministri hanno riaffermato la loro ferma intenzione di realizzare un reale alleggerimento della tensione nelle relazioni internazionali. Sebbene negli ultimi mesi in Europa non siano avvenute nuove gravi crisi, l'U.R.S.S. ha ciònondimeno continuato a cercare di esercitare diverse forme di pressione. I Paesi comunisti hanno continuato i loro sforzi per estendere il loro sistema a tutto il mondo. Le cause fondamentali della tensione nel mondo pertanto permangono. In particolare nessuna soluzione è stata ancor trovata ai problemi della Germania e di Berlino. Il Consiglio ha riaffermato che la soluzione giusta e pacifica del problema della Germania può essere realizzata soltanto sulla base del diritto all'autodeterminazione, e si è trovato d'accordo che deve essere sfruttata ogni possibile occasione per realizzare il desiderio del popolo tedesco di riunificazione nella libertà». Il Consiglio ha anche riaffermato che il Governo della Repubblica federale della Germania è «l'unico Governo tedesco liberamente e legittimamente costituito».

«I Ministri hanno preso atto con soddisfazione che progressi limitati sono stati recentemente realizzati per arrestare la corsa agli armamenti. Essi hanno ribadito il loro desiderio di pervenire ad un accordo sui problemi di fondo del disarmo, ma hanno rilevato che tale prospettiva rimane remota sintanto che l'Unione Sovietica si rifiuta di accettare provvedimenti effettivi di controllo ed ispezione. Nelle attuali circostanze i membri dell'Alleanza sono impegnati a migliorare la loro capacità difensiva generale. Essi dovranno rafforzare la loro unità, ampliando e approfondendo le consultazioni politiche. Dovranno intensificare gli sforzi economici per elevare il tenore di vita sia dei loro popoli che dei Paesi in fase di sviluppo».

La prossima sessione ministeriale si terrà a Parigi nel dicembre del 1964.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aja — Saragat conversa con il collega tedesco Schroeder

La situazione

La sessione primaverile del Consiglio atlantico ha concluso i suoi lavori all'Aja e ha permesso di dimostrare che esiste una chiara convergenza di vedute tra gli alleati sui temi delle relazioni Est-Ovest, del disarmo e del problema tedesco, mentre rimangono differenze di atteggiamento su questioni «periferiche», come, ad esempio, quella di Cipro o quella di Cuba. Sulla funzione dell'Alleanza il divario delle posizioni è dovuto essenzialmente al desiderio del Governo francese di sottolineare in ogni circostanza la sua autonomia di giudizio e il suo rifiuto di accettare una integrazione più marcata dei comandi militari.

Il Consiglio atlantico ha riconfermato che le cause fondamentali della tensione mondiale, da ricercarsi nei molteplici sforzi comunisti per estendere il proprio sistema sul piano internazionale, sussistono tuttora. Dopo aver ribadito che per la NATO il solo Governo tedesco abilitato a parlare in nome della Germania è quello di Bonn, il Consiglio atlantico ha anche precisato che una sistemazione dei problemi essenziali del disarmo sarà impossibile finchè l'URSS rifiuterà di accettare efficaci misure di controllo e ispezione.

La conferma di questo atteggiamento russo si è avuta subito. Kruscev in una lettera al Governo di Tokyo ha proposto che URSS e Giappone si uniscano per invitare tutte le potenze nucleari a cessare immediatamente gli esperimenti nucleari sotterranei. Però si è guardato bene dal proporre misure di controllo al riguardo, mantenendo ancora una volta le sue proposte sul piano propagandistico.

Per quel che concerne Cipro, il Consiglio atlantico ha deciso di affidare a Stikker, il Segretario generale dimissionario (che il 1.o agosto verrà sostituito dall'italiano Brosio) un incarico di conciliazione; greci e turchi hanno accettato, ma Stikker non agirà come un mediatore, bensì offrirà i suoi buoni uffici per cercare di persuadere i Governi di Atene e Ankara a non permettere alcun ulteriore deterioramento dello loro relazioni, deterioramento suscettibile di compromettere la posizione della NATO nel Sud-Est europeo.

Si riunisce il comitato centrale del PSI per discutere l'attuale momento politico e fissare le richieste del partito in materia di attuazione del programma governativo.

ALLE 12,37 DI IERI AD ASSUAN SONO SALTATE LE CARICHE PER L'APERTURA DEL CANALE ARTIFICIALE

Fatto deviare da quattro mani il corso senza tempo del Nilo

Kruscev, Nasser, Aref e Sallal hanno così concluso la prima fase dei lavori per la ciclopica diga - «Caro Nikita, la RAU non dimenticherà in eterno il tuo gesto»

DAL NOSTRO INVIATO
Assuan, 14

Quattro mani si sono appoggiate sull'interruttore delle cariche di esplosivo e tutte assieme hanno fatto saltare gli sbarramenti di sabbia che ostruivano il canale artificiale del Nilo: da quel momento — le 12.37 — il grande fiume ha cominciato a scorrere fuori del suo letto. A premere sopra il bottone erano, nell'ordine, una mano del Presidente egiziano Nasser, una del Primo Ministro sovietico Kruscev, una del Presidente della Repubblica irakena Aref e una del Presidente della Repubblica yemenita Sallal. Per completare il gruppo dei capi arabi progressisti stretti attorno al Capo dell'URSS mancava il Presidente algerino Ben Bella, che arriverà stasera da Praga.

Sull'immenso desolato deserto di arena e di granito rosa il sole batteva feroce. Decine di migliaia di arabi e negri, operai del cantiere e contadini delle terre che saranno invase dall'acqua, sopportavano da ieri, senza muoversi, il caldo, l'attesa e l'arsura, chiusi nel «garabia», il camicione color indaco dei «fellahin» nubiani. Gli uomini di questa moltitudine erano i protagonisti dell'opera che Kruscev doveva definire l'ottava meraviglia del mondo: gente tormentata da affanni secolari, miseria, fame e paura, che nella diga vede la fine o il principio della fine dei patimenti. Magri, ossuti, sfigurati dalla fatica, scavati dalla disperazione, avevano cantato per tutta la notte le canzoni che la diga ispira al folclore: «Noi dicemmo che l'alta diga ci sarebbe stata — ed eccola là l'alta diga — o imperialismo, l'abbiamo fatta noi — con le nostre braccia — con il nostro denaro — l'alta diga» e «Ho costruito l'alta diga — con tutta la mia anima e tutte le mie forze — il sogno del fellahs è finalmente compiuto», e pifferi e tamburi accompagnavano nelle tenebre rotte da riflettori il canto delle voci che si spandeva nella sterminata piana di Sausi.

Dovevamo venire qui, ad Assuan, per capire quanto conti nelle speranze degli egiziani la diga sul Nilo. L'enormità di denaro che l'opera inghiotte, i trentaseimila manovali che da quaranta mesi trasportano montagne di pietra e scavano nel cuore di una collina, l'importanza decisiva per l'economia del paese, l'interesse sollevato nel mondo, nulla offre una immagine di ciò che significa in realtà lo sbarramento sul Nilo per un popolo che dal Nilo per millenni ha tratto scarso cibo e più spesso patimenti: all'epoca dei Faraoni i contadini sacrificavano ogni anno una fanciulla per invocare dal fiume fecondità ai loro campi e per supplicarlo a non dilagare seminando la morte. La moltitudine che cantava e danzava davanti a Kruscev, e che Kruscev carezzava con occhi pieni d'orgoglio, aveva ora un nuovo «genio» del Nilo, la diga, da porre nella storia mitologica.

Manovali e fellahin cercavano nel deserto dilaniato dalle macchine la montagna di cemento che chiuderà il fiume e ne disciplinerà il corso: la montagna non c'è ancora; la prima fase dei lavori, che si è chiusa oggi, prevedeva l'ostruzione del Nilo con milioni di tonnellate di sassi, in maniera da convogliarlo nel canale artificiale e da sgombrare il vecchio letto per potervi edificare il colosso di cemento. Era il lavoro più arduo e più lungo. Dentro una collina sono stati bucati sei tunnel, e l'acqua vi si infilerà per mettere poi in moto dodici turbine. I tunnel sono disciplinati da valvole che assicureranno l'immagazzinamento di acqua nel bacino che si estenderà verso Sud, oltre i templi di Abu Simbel, per trecento chilometri di profondità.

Negli ultimi giorni prima della cerimonia odierna, centinaia di autocarri e di zattere hanno gettato il loro bravo sasso, sul quale era incisa la frase «il 13 maggio 1964, nel nome di Dio, noi lanciamo questa pietra dando il segnale della chiusura del Nilo». E non stupisca se anche Kruscev la lanciava nel nome di Dio: per adeguarsi al clima religioso che i musulmani hanno dato alla festa anche stamane nel discorso inaugurale ha citato versetti del Corano. Ostruito così il fiume doveva trovare uno sfogo e l'esplosione provocata dalle mani sovrapposte di Nasser, Kruscev, Aref e Sallal, aveva il compito di aprire gli ingressi del canale artificiale.

Allo scoppio si è voluta imprimere una solennità particolare, e tutti gli oratori, sei per la cronaca, hanno profittato dell'esplosione per parlare di amicizia e di politica, come diremo.

Nikita è stato accolto dalle maestranze del cantiere come un buon padre generoso: i battaglioni di soldati messi in suo onore hanno trattenuto e respinto gli operai che, colti dalla esaltazione, urlando il suo nome ed accostandolo a quello di Nasser e di Allah, hanno minacciato più volte di soffocarlo. Archi di trionfo alzati lungo le piste che portano alla diga mostravano gigantesche immagini che la propaganda applicata all'arte popolare aveva preparato: fellahin dai grossi bicipiti ruotavano sopra macchinari di fantasia negli striscioni, rozzi missili di cartone inneggiavano agli sputnik, arabi e sovietici dipinti si abbracciavano (mi si riferisce che i russi, ingegneri e tecnici, vivono nel cantiere assolutamente appartati, e li vediamo aggirarsi tra la folla con caschi coloniali in testa, seri ed aggrondati). Avevo chiesto a un ingegnere qualche ragguaglio sui lavori, del resto tutt'altro che segreti, ed egli, dopo averci squadrati come si fa alle spie, ha risposto «niet» (e se ne è andato fra i suoi), falci e martelli e stelle dell'Islam erano disegnati sugli stracci che le decine di migliaia di arabi e negri sventolavano nel deserto lunare.

Kruscev era stordito dal caldo, cinquantacinque gradi centigradi lo prostravano mentre la calca lo stringeva. Sul podio, ventilato e riparato da tende, s'è sentito a maggior agio ed ha preso a sorridere: guardava giù, nella voragine che si sarebbe presto riempita d'acqua, e pareva godere dei soldi ben spesi, spesi bene, vogliam dire, sia per l'opera in sè, sia per i frutti che all'Unione Sovietica l'opera porterà. E difatti tutti i discorsi che si sono pronunciati ad Assuan stamane da parte dei capi arabi costituiscono affermazioni di amicizia, richieste esplicite di collaborazione con l'URSS, un voltare la schiena, insomma, alla Cina comunista che in questa fetta di mondo aveva riposto molte speranze.

Sei discorsi, uno del Ministro per l'alta diga, uno del direttore russo dei lavori, uno di Nasser, uno di Kruscev; ed hanno voluto parlare anche, fuori programma, Sallal e Aref, e questo ultimo con toni urlati in polemica con gli «imperialisti» e con Israele. Nasser ha sottolineato, com'era prevedibile, la svolta storica del suo popolo all'ora di Assuan: «La diga è la nostra vittoria contro coloro che hanno fatto i tentativi più meschini per impedirci di raggiungerla»; ha ricordato che le due tappe per realizzare la diga costeranno 400 milioni di rubli e «caro Nikita — ha aggiunto — ti prometto che la Repubblica Araba Unita non dimenticherà per l'eterno il tuo gesto». Era qualcosa di più di un generico ringraziamento.

Kruscev gli ha stretto la mano, gli ha donato un fucile da caccia di marca sovietica (anche Dulles quando venne in Egitto diede a Neguib una pistola di marca americana: il regalo non portò fortuna a nessuno dei due), lo ha decorato assieme al Vicepresidente Amer della stella d'oro dell'Ordine di Lenin ed ha chiamato Nasser «caro compagno», specificando subito, a scanso di equivoci, che in Russia compagno significa compagno di lavoro, e c'era forse una distinzione implicita dal «caro compagno», rivolto recentemente a Ben Bella, essendo il capo algerino più ortodosso di Nasser in fatto di socialismo marxista. Quindi Kruscev ha adattato il Corano alla diga: «Ho creato dall'acqua tutte le cose vive», per spiegare con le parole del Profeta che l'acqua che irrigherà il deserto sarà la salvezza dell'Egitto. Politicamente sono da notare gli accenni che Nasser ha fatto all'amicizia fra il popolo sovietico e i popoli arabi, «che diventa ogni giorno più stretta»; egli ha offerto agli arabi tutta l'assistenza necessaria per i loro programmi: «In Occidente si afferma che il nostro aiuto alla RAU è calcolato. Ma è lo stesso Occidente che sfrutta i deboli con il pretesto di aiutarli. Guadagna 5 miliardi all'anno in Asia, in Africa e nell'America del Sud; questa non è assistenza, è rapina». Quanto all'Africa, «vi sono trenta Paesi di nuova indipendenza, ma alcuni di essi sono ancora sostenuti dall'imperialismo con basi militari, compagnie monopolistiche e con missionari». Quest'ultima allusione potrebbe riguardare anche il vicino Sudan da cui vengono espulsi i religiosi cattolici, la maggior parte dei quali italiani. Infine ha citato l'Egitto come esempio fra i Paesi africani e Medio-orientali ed ha rinnovato l'appoggio sovietico ad una politica panaraba e panafricana.

I suoi accenni, sia pure velati, hanno scatenato nella folla entusiasmo e delirio, e nello irakeno Aref e nello yemenita Sallal discorsi incendiari. Sallal, sulla questione di Aden, ha affermato che «questa cancrena dovrà sparire». Aref è stato più duro ed esplicito: agli occidentali ha rivolto moniti per Israele («che minaccia la pace, ma noi che abbiamo costruito la diga ci sbarazzeremo di questo presidio del colonialismo al più presto») e per Aden («aiuteremo lo Yemen a mettere in fuga gli inglesi»), e ha annunciato che l'unione dei popoli arabi è imminente. In tale frase c'è chi vuol vedere un anticipo sulle conclusioni del «vertice» che avrà luogo fra qualche giorno, sotto la protezione di Kruscev, fra Nasser, Ben Bella, Sallal e Aref.

Dopo la cerimonia, mentre scoppiavano mine e volavano nel cielo stormi di colombe, Kruscev e gli amici sono partiti in aereo per la costa del Mar Rosso, dove si tratterranno per una partita di pesca e per i colloqui politici a cinque, ai quali gli egiziani annettono una grande importanza per il futuro del Medio Oriente.

Gino Nebiolo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Assuan — Salta l'ultimo diaframma del nuovo letto del Nilo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Assuan — Nasser e Kruscev con le mani sui bottoni che hanno comandato l'esplosione delle potenti cariche di dinamite

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

IL PSI INSISTE NEL CHIEDERE LA VERIFICA DEL PROGRAMMA IN GIUGNO

Una delegazione socialista andrà in Jugoslavia «per esaminare i problemi di comune interesse»
Giudizio negativo dei centristi d.c. sull'esito della consultazione nel Friuli-Venezia Giulia

Roma, 14

Con la odierna riunione della direzione del PSI è cominciata la fase, che dovrebbe concludersi domenica, nella quale i socialisti preciseranno le condizioni alle quali subordinano la loro permanenza nel Governo. La direzione del PSI si è riunita in preparazione del comitato centrale convocato per domani. Sulla riunione — cui hanno partecipato anche i Ministri Giolitti, Pieraccini e Mancini — è stato mantenuto ufficialmente il massimo riserbo. Si è saputo, però, che oltre a parlare dei risultati delle elezioni nel Friuli-Venezia Giulia e di questioni organizzative interne, la direzione ha affrontato anche il problema numero uno: quello dell'attuazione del programma e in particolare dell'avvio delle riforme di struttura: programmazione, legge urbanistica, leggi agrarie e leggi regionali. A questo problema è strettamente legato quello della verifica a giugno dell'attuazione del programma di centro-sinistra concordato dai quattro partiti della maggioranza governativa, verifica per la quale i socialisti mantengono le loro insistenze.

Da quanto risulta, il segretario del partito socialista, De Martino, ha cercato di raggiungere una mediazione fra i tre gruppi presenti all'interno del partito: la maggioranza autonomista nenniana disposta a non drammatizzare la richiesta di una verifica, la nuova sinistra che fa capo a Bertoldi e Veronesi che vuole invece tutte le riforme e subito e il gruppetto dei lombardiani (Lombardi, Codignola, la senatrice Carrettoni,, Santi) che chiede ai Ministri socialisti un maggior impegno per far attuare il programma. De Martino ha tenuto presente tutte queste posizioni per evitare una nuova divisione interna troppo netta, dopo la scissione dei carristi e la nascita del PSIUP. Lo dimostra il fatto che l'onorevole Codignola, all'uscita dalla direzione, ha giudicato la relazione De Martino «buona, equilibrata, realistica, capace di esprimere le varie componenti del partito».

La direzione del PSI ha anche compiuto un'analisi di tutti i provvedimenti legislativi di governo che sono sul tappeto: quelli già presentati e all'esame del Parlamento e quelli ancora allo studio. La direzione ha preso anche alcune decisioni per l'invio di una delegazione in Jugoslavia, in cui l'incarica di esaminare i problemi di interesse comune; per organizzare la ricorrenza del 40.o anniversario della morte di Matteotti; per predisporre l'organizzazione di lavoro in taluni settori del partito.

Tutti gli interventi sulla relazione di De Martino sono stati molto brevi, ripromettendosi i vari esponenti di intervenire ampiamente nel comitato centrale. Solo Matteotti si è dilungato esprimendo preoccupazioni sulla legge elettorale regionale che gli sembra poco chiara e il cui «iter» parlamentare, a suo parere, sarà assai lento.

A sua volta la Carrettoni ha smentito energicamente di aver presieduto una riunione di socialisti del Nord, dove avrebbe pronunciato giudizi assai negativi nei confronti di Nenni e di De Martino. Un comunicato ufficiale ha poi reso nota la smentita della Carrettoni; d'altra parte il presidente del collegio dei probiviri, Jacometti, ha smentito di aver ricevuto denuncie contro la Carrettoni per quanto sopra.

In precedenza si era riunito il comitato centrale del movimento giovanile del PSI, il quale ha deciso di chiedere al comitato centrale del partito quanto segue: 1) La riaffermazione dell'impegno socialista espresso dall'ultimo congresso del partito, che vede il centrosinistra come politica di effettiva trasformazione democratica della società italiana. 2) Necessità di porre alla DC prima del suo congresso precise richieste di impegno politico e programmatico nel rispetto dei punti caratterizzanti il programma del Governo. 3) Sollecitazione nei confronti del dibattito intorno al PCI. 4) Difesa delle classi lavoratrici e dei loro interessi. 5) Unità politica del PSI. Il movimento giovanile, è attualmente diretto da elementi vicini a Lombardi, Codignola e Santi.

Nella DC, mentre continua la polemica sui primi voti precongressuali (pare certo che fino a oggi la graduatoria delle correnti vede in testa i dorotei seguiti dai fanfaniani, da «Forze nuove» e dai centristi, Scelba e il suo gruppo continuano a battersi centro la formula di centro-sinistra. «Il Centro» fa rilevare che anche nel Friuli-Venezia Giulia il partito comunista non è stato battuto e che il nuovo corso politico non indebolisce l'estrema sinistra ma la rafforza. Invece il comitato direttivo del gruppo parlamentare dei deputati democristiani, riunitosi in serata, ha espresso «la propria soddisfazione per il successo elettorale conseguito dalla DC nelle elezioni per il Friuli-Venezia Giulia ed ha inviato ai dirigenti e amici, impegnati nella campagna elettorale, un caloroso plauso e l'augurio per la vita della nuova Assemblea regionale».

Oggi c'è stata anche una riunione dei capigruppo della Camera presso il Presidente Bucciarelli Ducci per organizzare i lavori parlamentari nel prossimo periodo, specie con riferimento alla discussione sul bilancio semestrale dello Stato per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1964. E' stato convenuto di riservare le sedute del mese di giugno alla discussione del bilancio in modo da evitare, nella misura del possibile, il ricorso all'esercizio provvisorio. Si è inoltre stabilito che la discussione sulle leggi regionali ordinarie avrà inizio il 19 prossimo, in aula, i socialisti hanno insistito perchè la legge sui patti agrari sia esaminata a Montecitorio non appena approvata dal Senato.

I deputati missini, riunitisi in assemblea, preso atto, da una relazione di Michelini e Almirante, del prossimo inizio della discussione in aula delle leggi per le regioni ordinarie, hanno ribadito una integrale opposizione all'attuazione delle regioni e quindi all'approvazione delle leggi in oggetto. A tale scopo si è deciso di costituire un comitato per l'organizzazione della discussione e per la distribuzione dei compiti fra tutti i deputati missini «onde ostacolare la frantumazione della unità nazionale negli organismi regionali». In altre parole, i deputati missini ricorreranno a tutte le misure per ritardare il più possibile l'approvazione delle leggi regionali.

Nessun documento ufficiale preciserà almeno per il momento, il punto di vista del PCI sugli sviluppi della crisi dei rapporti tra Mosca e Pechino. Così ha deciso la direzione al termine del dibattito protrattosi per due giorni. I dirigenti comunisti si sono limitati a precisare ai giornalisti che «non c'è alcuna risposta formale da dara a Suslov». In realtà, i comunisti italiani sono in attesa dell'arrivo dell'invito ufficiale da parte del PCUS di intervenire alla conferenza mondiale comunista prevista per il prossimo autunno. A quanto si sa, i dirigentti comunisti accetteranno l'invito, ma insisteranno perchè alla conferenza siano invitati anche i comunisti cinesi e ci sia una adeguata preparazione di contatti bilaterali e multilaterali. Al punto in cui sono giunte le cose i comunisti italiani ritengono inutile proporre l'annullamento o il rinvio della conferenza stessa. Intanto avranno una serie di contatti bilaterali con gli altri partiti comunisti dell'Europa occidentale, a cominciare da quello francese.

DOPO ESSERE STATI UCCISI DAI RIBELLI NELL'ARABIA MERIDIONALE

Trovati senza testa i corpi dei due militari britannici

Londra invierà altre truppe per controllare la situazione ai confini di Aden
Home afferma che la tensione è molto acuta in tutto il Medio Oriente

Londra, 14

Il Ministero britannico della Difesa informa questa sera che una pattuglia ha ieri rinvenuto i corpi decapitati dei due soldati britannici rimasti uccisi il 30 aprile scorso sui monti Radfan, nel territorio della Federazione dell'Arabia meridionale. Una dichiarazione del Ministero afferma che i corpi dei due soldati sono stati rinvenuti vicino alla località dove erano rimasti uccisi nel corso di uno scontro con elementi di tribù dissidenti. Si ha ragione di ritenere che si tratti dei due soldati le cui teste, secondo alcune informazioni in seguito smentite, sarebbero state esposte pubblicamente a Taiz, nello Yemen. I cadaveri sono quelli del capitano Robin Edwars e del geniere John Wartburton. I parenti dei due militari sono stati informati, ha detto il Ministero.

Il 3 maggio il comandante britannico delle Forze nel Medio Oriente dichiarò che, secondo notizie non confermate, le teste dei due militari britannici erano state esposte al pubblico a Taiz, una delle due capitali dello Yemen. La notizia, che aveva suscitato un'ondata di indignazione nel Paese, veniva successivamente smentita dalla Ambasciata americana nello Yemen, che era stata incaricata di condurre una inchiesta sul truce episodio. Successivamente si diffusero ad Aden voci secondo le quali le teste dei due militari erano state rinvenute sepolte nella sabbia nella regione di Qataba, nello Yemen, ma la notizia non poteva essere confermata.

L'annuncio, da parte del Ministero della Difesa, del ritrovamento dei due cadaveri è venuto poco dopo una dichiarazione del Premier Home, il quale aveva affermato dinanzi alla Camera dei Comuni che nell'intero Medio Oriente la tensione è molto acuta, e che una crisi potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Nel contempo, il Ministro del Commonwealth Duncas Sandys, ha dichiarato ai parlamentari che il Governo britannico sta inviando nell'Arabia del Sud un altro battaglione di ottocento uomini come rinforzo per le truppe che già vi si trovano e che sono impegnate nella guerriglia contro i ribelli arabi infiltratisi dallo Yemen e sostenuti da Nasser. Sandys ha aggiunto che verso la metà di giugno verrà tenuta una conferenza a Londra per discutere le misure da adottare per affrettare l'indipendenza della Federazione. Sandys è rientrato a Londra questa mattina da una ispezione in loco al confine tra Aden e lo Yemen.

Per quanto riguarda le operazioni militari, Sandys ha dichiarato che le truppe britanniche hanno ora il controllo di una importante zona da cui venivano lanciati attacchi sulla strada di Dala. La strada di Dala è ora sgombra, ad eccezione di qualche occasionale franco tiratore, ed ora le truppe debbono consolidare le loro posizioni. Sandys ha detto di non ritenere che sarà necessario condurre le operazioni militari contro i ribelli per un periodo indefinito: «Abbiamo ottenuto un decisivo successo militare ed ora i ribelli sono sulla difensiva». Sandys ha informato che la conferenza che avrà luogo in giugno per il futuro del territorio sarà preceduta da una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti di Aden che potranno esprimere il loro punto di vista.

Si apprende infine che il Ministero della Difesa britannico ha nominato il colonnello Charles Viner di 46 anni, comandante delle forze della Federazione araba al posto del generale Maurice MacWilliam. Questi, che aveva recentemente chiesto di essere sostituito «a causa dell'ingerenza degli uomini politici», è ritornato a Londra da Aden.

Diplomatico céco arrestato in Brasile per spionaggio

Rio de Janeiro, 14

Il secondo segretario dell'Ambasciata cecoslovacca in Brasile è stato arrestato questa sera dalla polizia brasiliana «in flagrante reato di spionaggio». Lo annuncio è stato dato da fonte ufficiale.

Esplosione nucleare nel sottosuolo del Nevada

Washington, 14

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato che una esplosione nucleare sotterranea di debole potenza è stata effettuata oggi nel deserto del Nevada. Quella odierna è l'ottava esplosione annunciata dalla Commissione a partire dal 1.o gennaio scorso e la centoundicesima dal 1.o settembre 1961.

Sarà portata a 40 lire l'affrancatura delle lettere?

Roma, 15

Le tariffe postali — riferisce l'agenzia «Quirinale» — subiranno un aumento in coincidenza con il miglioramento del servizio di distribuzione che sarà attuato a cominciare dal 15 luglio. I miglioramenti studiati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni possono essere così riassunti: 1) il servizio normale sarà effettuato per via aerea, gradualmente, a partire dal luglio prossimo; 2) le stampe saranno recapitate a parte con servizi motorizzati; 3) la selezione e la bollatura della corrispondenza sarà effettuata da modernissime macchine elettroniche, già sperimentate con successo a Milano.

Con l'aumento delle tariffe postali l'affrancatura, sempre secondo l'agenzia, dovrebbe salire da 30 a 40 lire.

A TRIBUNA POLITICA IL CO-SEGRETARIO DEL PARTITO REPUBBLICANO

La legge sull'urbanistica è indilazionabile per il P.R.I.

Per il prof. Biasini la programmazione è un concetto mazziniano di sempre significando collaborazione in vista del benessere e dell'interesse collettivo del Paese

Roma, 14

Il nuovo ciclo di trasmissioni di «Tribuna politica» si è aperto con la conferenza stampa del prof. Oddo Biasini, della segreteria collegiale del PRI. «Il partito repubblicano — egli ha esordito — giudicò sempre il centro-sinistra una battaglia per una scelta di nuova civiltà, che rispondeva fondamentalmente a due esigenze: creare un nuovo schieramento per una nuova politica e allargare la area democratica inserendovi sempre più vaste masse di lavoratori. Questo secondo obiettivo, a giudizio dei repubblicani, rientra in una costante della politica italiana, che ha visto via via, nel corso del tempo, inserirsi in una posizione di responsabilità le masse cattoliche, le forze repubblicane e oggi le forze socialiste. Noi vorremmo che si tenessero presenti costantemente questi due obiettivi del centro sinistra: quello dello schieramento, che non era come qualche volta si dice, un incontro bilaterale tra socialisti e cattolici, ma un incontro dei socialisti con tutta la democrazia italiana, e quello dell'impegno programmatico, che mirava a sanare mali congeniti e caratteristici del nostro Paese».

«Ho creduto bene di ribadire il significato di questa nuova politica — ha proseguito — proprio perchè non possa sorprendere il giudizio che i repubblicani danno sulla polemica recentemente insorta in maniera un po' artificiosa sulla presunta reversibilità della politica di centro sinistra. La politica di centro sinistra — ha sottolineato — non è reversibile in quanto i due aspetti dello schieramento e dell'indirizzo sono strettamente connessi».

Il rappresentante del PRI si è poi soffermato sul problema della politica governativa che «si qualifica — egli ha detto — in ragione degli obiettivi che vuole raggiungere e degli strumenti che vuole impiegare». «La programmazione — ha proseguito — è per noi repubblicani una interpretazione in termini attuali, moderni, di un concetto di sempre della dottrina mazziniana, della collaborazione in vista del benessere, dell'interesse collettivo del Paese».

Sono poi cominciate le domande dei giornalisti. Eccole in sintesi:

Orlando («La Tribuna»): «Non le sembra che un fattore determinante della crisi italiana sia da ricercare proprio in quella mancanza di fiducia delle forze economiche nella politica di centro sinistra in determinati atti specifici?».

Biasini: «Indubbiamente in una economia pluralistica l'elemento fiducia è fondamentale, a patto però che esso non diventi addirittura una mossa ricattatoria. La fiducia nei confronti del Governo e della sua azione politica deve essere ricercata dal Governo stesso, ma non al punto che un Governo democratico, che nasce con certi presupposti, possa fare una politica a vantaggio di una sola o di una ristretta classe. Quando noi vediamo che una grande nazione come gli Stati Uniti esprime una certa fiducia nell'economia italiana siamo portati a ritenere che, qualche volta, questa mancanza di fiducia non sia obiettivamente tale; bensì un tentativo di premere per una economia che non risponde all'interesse generale del Paese».

Ardenti («Mondo Nuovo»): «Crede lei che i risultati elettorali del 10 maggio abbiano dimostrato che con l'attuale centro sinistra, la DC non paga alcun prezzo, mentre lo pagano le forze che offrono la loro copertura alla DC per governare?».

Biasini: «Se si accettassero i criteri, allora le elezioni politiche del '63, che hanno registrato una perdita notevolissima di voti della DC, avrebbero dovuto essere considerate come un elemento positivo. La consultazione del 10 maggio nel Friuli-Venezia Giulia ha posto in evidenza una notevole stabilità di consensi nei riguardi della politica del centro sinistra».

Granchi («Il Telegrafo»): «Il PRI ritiene preferibile che i socialisti rimangano nella CGIL insieme con i comunisti o che ne escano?»

Biasini: «Questa è una valutazione che spetta, soprattutto e prima di tutto al partito socialista. Siccome poi appartengono a un partito che avvia i suoi lavoratori in una certa organizzazione sindacale, rispondo, senza possibilità di equivoci alla sua domanda: per noi sarebbe auspicabile che i lavoratori socialisti confluissero nella UIL e non restassero nella CGIL».

Garaguso («Ventiquattrore»): «Quale sarà l'atteggiamento del PRI nei riguardi delle scadenze fissate dal Governo per la programmazione qualora i sindacati dei lavoratori, e in particolare la CGIL, rifiutassero di collaborare a una precisa politica dei redditi?».

Biasini: «Indubbiamente la programmazione è un punto caratterizzante del Governo e siamo ormai alle scadenze. Penso che soprattutto debba essere valutata dai sindacati l'importanza offerta loro da questa occasione storica di inserirsi in dimensioni nuove e su posizioni nuove. Dalla valutazione dei sindacati noi, e non solo noi repubblicani ma tutto il Governo, dovremo trarre le debite conclusioni. Il nostro tipo di programmazione esige il concorso di tutte le categorie produttive; dei sindacati e degli imprenditori. In mancanza di tale adesione non si potrà fare quella programmazione che sta alla base dell'azione di centro sinistra».

Mottironi (Unione Sarda): «L'on. Fanfani che fu uno dei più convinti sostenitori della legge urbanistica, nel suo discorso pronunciato il 6 maggio a Foggia, ha chiesto al Governo di accantonare tale legge. Che cosa ne pensa il suo partito?».

Biasini: «Oggi, sul piano dell'urbanistica siamo di fronte a esigenze veramente indilazionabili. Quando l'on. Moro è andato a Londra, ha visitato la città di Harlow ove ogni cittadino ha a disposizione 415 metri quadrati di verde pubblico. A Roma il cittadino ha a disposizione, in media, solo un metro quadrato di verde pubblico. Noi siamo ancora alla legge urbanistica del '42. Non abbiamo ancora fatto nulla in questo settore. Le aree edilizie fabbricabili di Milano, che nel '56 rappresentavano un valore di 3844 miliardi, oggi rappresentano un valore di 10 mila miliardi: più del valore di mercato di tutte le società italiane quotate in Borsa. Questo plusvalore che si è realizzato nelle aree edificabili di Milano, non è andato evidentemente a beneficio della collettività. Il valore medio del terreno a Milano al metro quadrato è di 120 mila lire (a New York è di 50 mila lire). Che deve fare la legge urbanistica? Deve assicurare uno sviluppo più ordinato in una dimensione più umana».

Citterich («Il Giornale del Mattino»): «Che cosa è la politica dei redditi?»

Biasini: «La politica dei redditi implica una politica che stabilisca una stretta correlazione tra produzione e retribuzione e che quindi cerchi di programmare a tutti i livelli attraverso una pratica democratica lo svolgimento della economia chiamando a concorrere a questa programmazione tutte le categorie produttive».

Borgo (Giornale d'Italia): «I socialisti entro giugno chiederanno una verifica della politica del centro-sinistra. I repubblicani come si comporteranno?».

Biasini: «C'è un Governo, una coalizione con un programma concordato; non ci saranno scelte unilaterali. Evidentemente il partito socialista può chiedere verifiche e quando le chiederà saranno fatte. Allora, concordemente, i quattro partiti insieme valuteranno la situazione e o si arriverà ad una decisione concorde, oppure si arriverà ad una rottura della coalizione. Non penso che si possa ipotizzare sin da questo momento in che senso le verifiche saranno richieste e se queste possano essere tali da pregiudicare la continuazione dell'attività di Governo del centro-sinistra».

Borgo (Giornale d'Italia): «I socialisti hanno già precisato su che cosa intenderanno porre l'accento?».

Biasini: «Il PSI ha convocato il comitato centrale per domani. Aspettiamo quindi le decisioni ufficiali del partito socialista».

La prossima Tribuna politica avrà luogo il 21 maggio con la partecipazione di Covelli per il PDIUM; il 4 giugno parlerà Vecchietti (PSIUP); l'11 giugno Michelini per il MSI; il 18 giugno Tanassi per il PSDI; il 25 giugno Malagodi per il PLI; il 2 luglio De Martino per il PSI; il 9 luglio Togliatti per il PCI e a chiusura di questo primo ciclo di conferenze stampa di Tribuna politica parlerà l'on. Rumor per la DC.

LE ESIGENZE DI SVILUPPO CIVILE SARANNO TENUTE PRESENTI

Assicurazioni di Andreotti riguardo le servitù militari

Il Ministro ha denunciato le speculazioni elettorali che sono state fatte in proposito nel Friuli-Venezia Giulia

Roma, 14

Alla Commissione speciale del bilancio del Senato, il Ministro Andreotti circa le servitù militari, cioè i vincoli imposti alle proprietà circostanti le zone di interesse militare, ha detto che esse saranno sempre più ridotte all'ambito strettamente necessario, ma — ha aggiunto — è deplorevole lo sfruttamento politico che se ne è fatto nel Friuli e nella Venezia Giulia per fini elettoralistici, «anche in quei venti Comuni dell'Udinese che secondo la linea Molotov (tanto caldeggiata allora dai comunisti) avrebbero dovuto nel 1946 passare alla Jugoslavia».

Le popolazioni possono essere sicure che il Ministero, proseguendo un lavoro in corso da anni (sono state già ridotte di un terzo le aree sottoposte a vincoli militari), concilierà al massimo possibile le esigenze di sviluppo civile della zona con quelle della difesa militare.

RIDOTTO L'ORARIO alla RIV di Massa

Massa, 14

La direzione dello stabilimento RIV di Massa ha informato che, analogamente a quanto già da tempo avviene negli altri stabilimenti RIV, anche per quello di Massa si è resa necessaria una riduzione tecnica dello'rario di lavoro, legata a ragioni produttive, pari a due ore settimanali per i mesi di maggio e di giugno, oltre alla riduzione in ore pagate già previste.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA MEDICI

Un invito del Governo a moderare i consumi di carne

L'esortazione si riferisce ad alcuni tagli che rendono necessario il ricorso alle importazioni compromettendo la bilancia commerciale

Roma, 14

Il Ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici, ha cominciato oggi, con l'invio di precise istruzioni a tutte le Camere di Commercio, una campagna nazionale per un orientamento dei consumi alimentari capace di contribuire sia a migliorare la bilancia dei pagamenti, sia a meglio utilizzare i prodotti zootecnici dell'agricoltura nazionale, sia infine a stimolare nei cittadini una più razionale alimentazione.

In proposito, il Ministro Medici ha dichiarato ai giornalisti: «Il nostro Paese non può permettersi di continuare ad importare carne bovina e bestiame per 200 miliardi di lire all'anno. Infatti, mentre nel dodicennio che va dal 1950 al 1962 i nostri acquisti all'estero di carne bovina ammontarono ogni anno in media, a 46 miliardi di lire, nel 1963 sono balzati a circa 200 miliardi di lire. E poichè il 1963 è stato l'anno in cui la bilancia dei pagamenti ha registrato un deficit globale di 778 miliardi di lire, la sola carne bovina vi ha influito per un buon quarto. Inoltre, mentre i prezzi della carne bovina da bistecche continuano a salire in tutto il mondo, quelli del pollame, delle carni suine e delle uova sono fiacchi, soprattutto a causa dello scarso aumento della richiesta.

«Va da sè — ha proseguito Medici — che in un Paese nel quale i consumi sono e debbono restare affidati alla libera scelta del cittadino non si deve intervenire con la legge. Ma è in queste circostanze che si misura il grado di maturità civile di una collettività democratica. Soltanto se i cittadini ascoltano l'invito del Governo a ridurre dati consumi e ad aumentare altri, potranno contribuire al superamento delle difficoltà congiunturali, senza rinunciare ad una dieta razionale. Invitare ad incrementare il consumo di polli, di bistecche di maiale magro, di uova, di formaggio, e quindi a spendere meno in carne bovina da bistecche, è un invito ragionevole che la gente di buonsenso non può non raccogliere. E che dire poi delle famose bistecche tritate (Hamburger) che la ricca America ha introdotto con grande successo per utilizzare il quarto anteriore del bovino che gli italiani, invece, disdegnano?

«Ecco perchè, in accordo con il Ministro per l'Agricoltura e l'alimentazione Ferrari-Aggradi, si è deciso di iniziare una campagna di informazione alimentare, che con questa mia dichiarazione prende l'avvio. Essa ha anzitutto lo scopo di incrementare il consumo del pollame, della carne suina, delle uova e della carne da bollito. A tal fine, tutte le Camere di commercio sono state oggi invitate a costituire un apposito comitato per orientare i consumi della popolazione locale, creando, ove sia il caso, spacci sperimentali capaci di dimostrare che la bistecca tritata è eccellente, che il pollo da arrosto di ottima qualità si può acquistare a mille lire il capo,, e che vi sono gustosissime bistecche magre di maiale. Anzi, a quest'ultimo riguardo, è utile e urgente iniziare la produzione del «maiale leggero» (80-90 chili) che fornisce bistecche magre e saporite, e che può essere prodotto, a differenza della carne bovina, in brevissimo tempo. Una scrofa, infatti, può dare in media da 15 a 20 maialetti all'anno.

«Un tale orientamento dei consumi, con la riduzione delle importazioni bovine e un conseguente aumento dei consumi di uova, pollame e carni suine, può contribuire efficacemente — ha concluso Medici — a ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e quindi del potere d'acquisto della moneta. Tanto più che l'alimentazione dei suini e del pollame si integra con cereali minori il cui basso prezzo di acquisto consente, anche per questa via, di alleggerire il conto del dare e dell'avere internazionale».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare. In apertura la domanda era ancora prevalente sulle azioni elettriche, che hanno registrato nuove migliorie da mercoledì. Il resto della quota è apparso resistente, ma la scarsità degli affari lasciava intravvedere la mancanza di iniziative da parte degli operatori impegnati nelle sistemazioni di partite in vista della risposta premi e dei riporti. Già nei secondi prezzi i titoli guida hanno ceduto terreno, imitati dagli elettrici. Resistenti la Sade, offerte le Montecatini.

La chiusura ha confermato l'andamento calmo della quota, ma il listino ha presentato una maggiore irregolarità per taluni ricuperi verificatisi su Ciga, Centrale, Cementir, Amiata, Motta. Più calmi i titoli di massa, gli assicurativi, diversi tessili e le due cartiere. Oscillanti gli elettrici. Ben tenuti i titoli di Stato, ma calmi i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 109 milioni; obbligazioni 407 milioni; azioni n. 1.615.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,75 (108,70); Red. 3,50% 98,05 (97,50); Ric. 3,50% 77,60 (77,425), 5% 92,10 (92,50); Trieste 5% 89,45 (89,25); Rif. F. 5% 88,80 (88,85).

Buoni del Tesoro: 1965 98,85 (98,90), 1966 99 (99,05), 1966 (sett.) 97,90 (—), 1968 98,85 (99,05), 1969 98,70 (98,95), 1970 99 (—), 1971 99,50 (99).

Alimentari: Certosa 1700 (1800), Distillerie 1970 (2000), Eridania 2115 (2115), Es. Molini 1419 (—), Motta 14.750 (14.510), Romana Zuccheri 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 81.000 (82.400), Ass. Milano 17.810 (18.210), Ass. Milano priv. 14.990 (15.070), Ass. Torino 7240 (7300), Ass. Torino priv. 5020 (5005), Incendio 9201 (9399), Fond. Vita 22.070 (22.000), L'Assicuratrice 60.900 (62.300), Ras 37.700 (38.505).

Bancari: Mediob. 61.900 (62.500).

Chimici: Anic 1330 (1369), Brioschi 10.190 (—), Caffaro 156 (155), Gas Napoli 797,50 (781), Erba 8090 (8100), Erba priv. 5585 (5510), Italgas 1274 (1290), Larderello 2750 (—), Ledoga 7300 (7500), Liquigas 215,50 (215), Mira Lanza 42.205 (42.400), Ossigeno 1620 (1590), Pibigas 87 (90), Rumianca 1950 (1965), Saffa 5950 (5999), Sarom 1175 (1150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1073 (1049), Cieli 2380 (2320), Dinamo 2320 (2325), Edisonvolta 2315 (2330), Bresciana 2327 (2325), Calabria 1463 (1450), Campania 1661 (1629), Sarda 3280 (3350), Valdarno 2595 (—), Emiliana 1895 (1890), App. Centr. 2900 (2877), Alto Veneto 1748 (—), Subalpina 2150 (2085), Lucana 1980 (1970), Magneti 1186 (1184), Marelli 711 (712), Orobia 2018 (—), Pugliese 1465 (—), Romana 2510 (2540), Seso 1650 (1696), Sip 1278 (1274), Tecnomasio 1998 (—), Teti 2330 (2350), Terni 494,50 (479,50), Unes 2310 (2318), Vizzola 3198 (3210).

Finanziari: Bastogi 1848 (1860), Breda 3860 (3980), Finelettrica 1063 (1076), Finmare 470,25 (470,50), Finsider 823,50 (829,50), Generalfin 985 (960), Gim 4330 (4380), Invest 3210 (3160), Italpi 2390 (2370), La Centrale 9820 (9700), Pirelli & C. 3980 (4050), Safep 430 (455), Sifir 1145 (1140), Sme 2008 (2000), Stet 2576 (2585), Sviluppo 1735 (1750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2252 (2280), Beni Stabili 3900 (3950), Bonifiche 569 (—), Co.Ge. 5130 (5150), Imm. Roma 600 (603), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2740 (2750), Milano Cen. 34.950 (—), Risanamento 5400 (—), Silos Genova 4220 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 80 (80,50), Westinghouse 1210 (—), Fiat 2083 (2097), Fiat priv. 1839 (1835), Nebiolo 722 (—), Olivetti 1950 (1965), Tosi Franco 1012 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5300 (5435), Acciaierie Falck priv. 5080 (5220), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2001 (2000), Ilssa-Viola 852 (830), Italsider 1219 (1212), Magona 1208 (1210), Metalli 3860 (3811), M. Amiata 7450 (7350), Montecatini 1727 (1790), Monteponi 715 (725), Siele 5014 (5025), Trafilerie 1090 (1070).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7301 (7586), Val Ticino 37 (35), Cot. Cantoni 17.200 (—), Olcese 700 (695), Cucirini 6760 (6850), Stampati 2340 (—), Cascami Seta 4700 (—), Fisac 249 (—), Lanerossi 2620 (2630), Gavardo 2065 (2055), Scotti 166 (—), Linificio 725 (730), Marzotto 1775 (1760), Rossari 26.490 (26.510), Rotondi 27.200 (—), Man. Tosi 2630 (2600), Cot. Merid. 160 (165), Pacchetti 650 (—), Snia Viscosa 4083 (4138), Snia priv. 3585 (3625), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Unione Manifatture 50.900 (51.200).

Trasporti: Nord Milano 760 (—), L'Ausiliare 3510 (—), Mittel 2295 (2300).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 34 (—), Cart. Binda 46.800 (48.900), Cart. Burgo 21.650 (21.890), Cementir 5280 (5200), Cer. Pozzi 375 (369), Cer. Ginori 641 (630), Ciga 4410 (4320), Edison 2900 (2930), Eternit 7022 (7045), Italcementi 15.950 (15.850), Cond. Acqua 580 (590), Rinascente 515,25 (—), Rinascente priv. 450 (463,50), Linoleum 2080 (2150), Pirelli S.p.A. 4120 (4202), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 120 (—), Terme Acqui 7950 (8000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,90; dollaro canadese 577,85; franco svizzero libero 144,8125; sterlina 1749,30; franco franc. 127,5325; marco Germania occ. 157,2075;; franco belga 12,5575; fiorino olandese 172,98; corona danese 90,485, svedese 121,67, norvegese 87,47; scellino austriaco 24,188; escudo portoghese 21,82.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,25; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,05; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,55, svedese 121,40, norvegese 87,33; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in fase discendente per tutti i valori azionari, a eccezione dei locali, Sade, Beni Stabili e Finmare. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 3000 Liquigas, 500 Finsider.

Ass. Generali 81.000 (82.400), Ras 37.700 (38.500), Gerolimich 7025 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4082 (4140), Italsider 1210 (1212), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2070 (2095).

NEW YORK

Lo Stock Exchange ha chiuso ieri in lieve declino. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents, scendendo a quota dollari 306,40.

LONDRA

Battuta di arresto alla Borsa in attesa dei risultati di quattro elezioni parlamentari. Alcuni alfieri degli industriali hanno realizzato moderati guadagni, ma la tendenza generale è stata di indecisione. I titoli di Stato hanno beneficiato di richieste di acquisti e hanno chiuso con moderati guadagni. Deboli gli auriferi, il rame e lo stagno.

PARIGI

Mercato irregolare. Le perdite sono sempre più numerose degli aumenti, ma contenute entro limiti ragionevoli. Fra i titoli francesi meglio orientati: Pompey Aultaine, Dunlop, Thomson, Casinò. Irregolare anche il mercato internazionale; in ripresa gli americani, depressi i tedeschi e gli italiani. Esitanti i petroliferi. Stazionario il mercato dell'oro.

DRAMMATICO EPISODIO DI VIOLENZA NELLA ZONA DEL LAGO D'ISEO

Sorpresi sul fatto due rapinatori usano la dinamite per tentare la fuga

Le esplosioni li hanno però feriti entrambi, uno ha perduto un braccio I banditi sono stati perduti dal coraggio della donna delle pulizie

Bergamo, 14

Due rapinatori sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di alcuni candelotti di dinamite che intendevano lanciare contro i carabinieri. Il fatto è avvenuto in un'agenzia della Cassa di risparmio delle Province Lombarde a Costa Volpino, presso Lovere nella zona del lago d'Iseo.

I due banditi, mascherati, di cui uno con un cerotto sul naso per alterare i lineamenti ed un cappello da montanaro in testa sono entrati nella agenzia della Cassa di risparmio di Costa Volpino per tentare il colpo. Nella cassaforte vi era denaro per circa dieci milioni. Era passato da poco mezzogiorno. Nell'ufficio stavano lavorando due impiegati e il direttore dell'agenzia, rag. Cantamessa. I rapinatori hanno sfilato le cinture dei pantaloni ai due impiegati usandole come lacci. Poi uno si è sfilato la propria cintura per immobilizzare il direttore. Poi hanno strappato i fili del telefono; mentre stavano per impossessarsi del denaro, è sopraggiunta nella Banca la donna delle pulizie. Con grande coraggio essa ha chiuso a chiave l'uscita della Banca ed è corsa a chiamare i carabinieri.

Nel frattempo i due avevano tolto al direttore della filiale le chiavi dell'automobile con la quale intendevano fuggire dopo il colpo. Quando si sono visti chiusi nella Banca i due hanno tentato di aprirsi un varco a colpi di candelotti di dinamite. Uno dei due, per sgomberare la via d'uscita, ha lanciato un ordigno contro la vetrata, nel tentativo di distrarre l'attenzione della gente assiepata in strada, davanti all'ingresso. Contemporaneamente, l'altro rapinatore ha acceso un secondo candelotto per gettarlo contro la porta di ingresso, ma il compagno, nella fretta di fuggire, lo ha urtato, facendo cadere a terra la dinamite: la corta miccia, bruciando rapidamente, ha provocato l'esplosione prima che i due potessero mettersi al riparo. Nella tasca della giacca di uno dei due sono stati trovati altri quattro candelotti di tritolo.

I due rapinatori, ricoverati nell'ospedale di Lovere e piantonati dai carabinieri, sono Olivo Pievani di 24 anni, nato a Foresto Sparso (Bergamo) e residente a Sovere (Bergamo), e Giuseppe Bergadda, di 27 anni, di Bolzano Vicentino (Vicenza) anch'egli residente a Sovere. Il primo, in seguito alla esplosione del candelotto di dinamite ha riportato ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in 20 giorni; il Bergadda invece ha perduto un braccio e riportato numerose ferite. La prognosi è di trenta giorni.

I due sono entrati nella filiale della Banca impugnando, oltre che una finta pistola di legno, anche una «Mauser» calibro 45 a canna tagliata ed un fucile mitragliatore tipo «Sten». Le armi sono state trovate nella Banca e sequestrate dai carabinieri. I dipendenti della filiale, il direttore, Adelio Cantamessa, il cassiere Martino Piccinelli e l'impiegato Odoardo Terzi, se la sono cavata con un grande spavento.

Morto Luigi Romagnoli vicedirettore della SPI

Roma, 14

E' morto stamani in una clinica di Roma, il comm. Luigi Romagnoli, vicedirettore generale della Società per la Pubblicità in Italia (SPI) e noto esponente del mondo pubblicitario. Il comm. Romagnoli — che in un primo tempo si era occupato, a Milano, di giornalismo — si è poi dedicato per 35 anni al lavoro pubblicitario, divenendo direttore generale della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici (CIPP), vicedirettore generale della SPI, consigliere di presidenza della Federazione Italiana della Pubblicità (FIP), presidente dell'Associazione Dirigenti Aziende pubblicitarie; egli ha fatto parte anche di molte commissioni concernenti la propaganda industriale e commerciale; era stato fra i primi organizzatori delle principali manifestazioni e campagne pubblicitarie in Italia. Nel corso della sua lunga attività professionale Luigi Romagnoli era stato insignito di numerosi riconoscimenti e premi sia in Italia che all'estero tra i quali, nel 1957, del premio «Vita di Pubblicitario».

La Coldiretti accusata di brogli a Milano

Milano, 14

L'Unione provinciale degli agricoltori, a mezzo del suo presidente signor Luigi Chiappa, in una lettera indirizzata al Ministro per l'Agricoltura e Foreste afferma che nelle assemblee parziali indette tra il 27 marzo e il 17 aprile scorso dal Consorzio agrario provinciale di Milano per la nomina di delegati incaricati di procedere alla rinnovazione delle cariche sociali, hanno votato 30 persone risultate decedute e, inoltre, che alcuni avrebbero votato con deleghe irregolari: sarebbero state, infatti, falsificate le firme dei soci assenti.

Nella lettera-denuncia si afferma anche che più del 25 per cento dei soci e figuranti tali sono morti, o non più esercenti l'attività agricola ecc.

Il presidente dell'Unione chiede di quindi che siano annullate non solo le assemblee parziali, ma anche quella generale.

VISITE IN FRIULI del vicecapo della NATO

Udine, 14

Ieri il vicecomandante della NATO, Maresciallo dell'aria Sir Thomas Pike, ha continuato il suo giro di visite a reparti e installazioni delle nostre Forze armate nel Friuli e nel Veneto. Egli si è portato dapprima nello Spilimberghese ove ha assistito, con il comandante della «Mantova», a una esercitazione di reparti di questa unità. Dopo la manovra si è portato a Istrana di Treviso, dove ha passato in rassegna gli aviogetti della 51.a Aerobrigata. Nel tardo pomeriggio è rientrato a Udine dove ha pernottato. Oggi lo alto ufficiale inglese concluderà la sua visita al confine orientale visitando reparti e apprestamenti a Gorizia e a Trieste. Nel pomeriggio, dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari si porterà in aereo o in elicottero a Venezia dove giungerà in forma privata.

I NUOVI PREZZI decisi dalla «Lancia»

Torino, 14

La «Lancia» ha annunciato oggi i nuovi prezzi di alcuni modelli di autovetture che subiranno un ribasso di circa il 3 per cento rispetto al prezzo precedente. Per le vetture ribassate, diminuirà anche leggermente la sovratassa governativa, che — oltre alla cilindrata e alle dimensioni della vettura — è calcolata anche in base al prezzo praticato dalla fabbrica.

Ecco il nuovo listino prezzi dei modelli Lancia che hanno subito ribassi (tra parentesi il prezzo praticato precedentemente): Fulvia berlina lire 1 milione 345.000 (1.395.000); Flavia berlina 1500 lire 1.750.000 (1.775.000); Flavia berlina 1800 lire 1.850.000 (1.890.000); Flavia sport 1800 lire 2.420.000 (2 milioni 515.000); Flaminia gran turismo 3 C lire 3.335.000 (3 milioni 435.000); Flaminia convertibile 3 C lire 3.335.000 (3 milioni 435.000); Flaminia gran turismo 3 C lire 3.535.000 (3.635.000); Flaminia G.T. 3 C 2+2 lire 3 milioni 650.000 (3.750.000); Flaminia convertibile 3 C lire 3 milioni 535.000 (3.635.000). Non hanno invece subito ritocchi i prezzi della Flavia convertibile 1800, della Flaminia 2500 berlina, della Flaminia 2500 coupé 3 B, della Flaminia sport 3 C, della Flaminia 2800 berlina, della Flaminia coupé 3 B e della Flaminia sport 3 C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali locali più probabili su Alpi e regioni del versante dell'alto Adriatico. Su regioni centrali irregolarmente nuvoloso con addensamenti più intensi su versante adriatico ove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Su regioni meridionali e su isole poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e su regioni del medio Adriatico; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 15, 26; Trieste 16, 24; Venezia 15, 24; Milano 14, 28; Torino 14, 24; Genova 15, 21; Bologna 17, 30; Firenze 11, 25; Pisa 11, 24; Ancona 18, 26; Perugia 14, 25; Pescara 11, 27; L'Aquila 11, 26; Roma (Ciampino) 13, 29; Roma (città) 14, 29; Campobasso 14, 26; Bari 11, 23; Napoli 12, 23; Potenza 10, 22; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 16, 27; Messina 18, 25; Palermo 17, 24; Catania 11, 25; Alghero 11, 23.

Tre gemelli a Palermo

Palermo, 14

La signora Sarina Ferrara in Macaluso, di 27 anni, ha dato oggi alla luce, nella clinica ostetrica della Feliciuzza tre maschietti settimini. Ai bimbi, che sono stati messi nelle incubatrici e inviati al reparto «prematuri» dell'ospedale dei bambini, sono stati dati i nomi di Antonio, Alessandro e Bartolomeo.

FATTA LUCE IN POCHE ORE SU UN DELITTO A MILANO

Ucciso dal cognato su istigazione della moglie

La vittima, un modesto portalettere, veniva accusato dai parenti di essere troppo avaro e di svolgere un lavoro «poco onorevole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

In meno di dodici ore la polizia di Milano ha completamente chiarito il «giallo» del portalettere Teodoro Acerbi di 38 anni trovato morto questa mattina all'alba in via Val di Non, nella zona di Precotto. Gli inquirenti hanno già tratto in arresto l'assassino che ha confessato. Il portalettere è stato ucciso su istigazione della moglie e autore materiale del delitto è stato Niccodemo Jentile, di 19 anni, cognato della vittima. Ben poco ancora è dato sapere sulla confessione di Niccodemo Jentile, in quanto la polizia sta ancora sottoponendo l'uomo, così come la sorella, a interrogatori. Ma è ormai certo che il Jentile ha confessato di avere strangolato il cognato in casa e quindi di aver trasportato il corpo dello sventurato in strada cercando di simulare un incidente stradale.

Sin da quando questa mattina alle 5 era stato rinvenuto il corpo di Teodoro Acerbi gli inquirenti, agli ordini del capo della Squadra Mobile di Milano dott. Mario Jovine, avevano appuntato i sospetti sulla moglie Rosa Carmela, e sul fratello di questa Niccodemo, che da qualche tempo era giunto dall'originario paese di Mammola, in provincia di Reggio Emilia, per andare ad abitare con la sorella e il cognato. Infatti, più volte la polizia milanese era stata avvertita da persone che in casa degli Acerbi le cose non andavano bene e che la giovane moglie del fattorino, impiegato all'agenzia Rinaldi, picchiava selvaggiamente il marito. Le discussioni, sempre violente, tra i due coniugi degeneravano invariabilmente in risse furibonde. L'ultima di queste scenate era avvenuta il 9 aprile scorso quando Giuseppe Acerbi, per sottrarsi alle ire della moglie aveva cercato rifugio e ospitalità dal suo padrone di casa, il signor De Martino. Ma Rosa Carmela, sempre più scatenata e spalleggiata dal fratello, aveva inseguito il marito. Visto che questi si era rinchiuso nell'appartamento del proprietario dello stabile aveva impugnato una chiave inglese e con questa aveva tentato di scardinare la porta. A questo punto il De Martino aveva telefonato alla polizia.

All'origine di queste violente scene, sembra vi siano diversi motivi: primo fra tutti i parenti della donna accusavano l'Acerbi di avarizia, gli rimproveravano di fare un lavoro «disonorevole» e di non adempiere perfettamente ai suoi doveri coniugali. Come si diceva, il corpo di Teodoro Acerbi è stato rinvenuto questa mattina poco dopo le cinque accanto all'ingresso dello stabile n. 14 di via Val di Non, accanto ad un cavalletto stradale. Aveva l'uniforme di fattorino e accanto la sua borsa di pelle nella quale metteva le lettere da recapitare che erano sparse per terra. Appoggiata a terra vi era anche la sua bicicletta, una vecchia bicicletta da donna tutta sconquassata, che gli serviva per il suo lavoro di fattorino. La macabra scoperta era stata fatta da una donna, Concetta Pasculli, ortolana, e dall'autista Michele Caputo.

Avvertita la polizia l'inchiesta prendeva immediatamente avvio. Sulla scorta di quanto accertato dal perito medico, prof. Tommasini, agli inquirenti appariva chiaro che il delitto aveva come sfondo una tragica allucinante messa in scena, che però non ha tratto in inganno nessuno. Il prof. Tommasini infatti rilevava sul collo dell'ucciso chiari segni di strangolamento. Profonde striature, fatte con ogni probabilità con un filo elettrico, solcavano la gola dello sventurato. Il medico, inoltre, trovava anche il segno di una contusione in fronte al poveretto. Con ogni probabilità, prima di essere strangolato Teodoro Acerbi era stato stordito con un corpo contundente.

Dopo le prime sommarie indagini, il capo della squadra Mobile di Milano appuntava i sospetti sulla moglie e sul cognato dell'ucciso. Interrogando le varie persone che abitavano nella stessa strada di Teodoro Acerbi, la polizia veniva a conoscenza dei retroscena. Così Rosa Carmela e Niccodemo Jentile venivano trasportati alla Questura centrale e sottoposti ai primi interrogatori. Secondo le prime risultanze, Rosa Carmela Jentile sarebbe immediatamente caduta in diverse contraddizioni. Agli inquirenti, infatti, la donna dichiarava che ieri sera il marito non era rientrato in casa, ma la polizia ha subito smentito questa dichiarazione presentando alla Rosa Carmela due persone, che abitano nel medesimo edificio, che dichiaravano di aver visto rientrare lo sventurato fattorino.

Infine di fronte alle pressanti contestazioni della polizia, Niccodemo Jentile è crollato a sua volta confessando il suo orrendo crimine. Sembra abbia testualmente detto: «L'ho strangolato in casa e l'ho portato in strada». Proseguendo le indagini, la polizia ha anche accertato un altro fatto: più volte Teodoro Acerbi era stato minacciato di morte. Gli inquirenti hanno rinvenuto nel piccolo appartamento occupato dai coniugi Acerbi, che dividevano con altre due famiglie, numerose lettere, tutte provenienti dal paese della moglie, nelle quali lo si minacciava di morte poichè, come si diceva, non adempiva ai suoi doveri coniugali e perchè non faceva un lavoro «onorevole».

Aldo Mariani

DUE ANNI E MEZZO PER FALSO PLURIAGGRAVATO

Pesante condanna a Verona al comandante dei Vigili urbani

Riconosciuto colpevole anche un maresciallo del Corpo, assolti due agenti Formula di assoluzione piena pure per una professoressa assessore comunale

Verona, 14

Il comandante dei Vigili urbani di Verona, dott. Aldo Ballerini, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione, col condono di un anno, per il reato di falso pluriaggravato continuato, nel quale sono state riassunte le tre accuse di falso ideologico, falso materiale e falso per soppressione di atti d'ufficio. La sentenza è stata letta in aula alle 15, dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio. Il comandante dei vigili, inoltre, è stato assolto con formula piena dalle imputazioni di truffa, in relazione ai documenti di studio presentati dal Ballerini al tempo del concorso, e di detenzione di armi da guerra (durante una perquisizione nel magazzino del Corpo sono stati trovati quattro moschetti). Dalla prima è assolto perchè il fatto non sussiste, dalla seconda perchè il fatto non costituisce reato. Il dott. Ballerini è stato infine assolto per insufficienza di prove dalle accuse di peculato e malversazione.

Degli altri imputati nel processo, il maresciallo Marcello Coppo è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, con il condono di un anno della pena, per falso aggravato continuato, reato nel quale sono stati riassunti quelli di falso materiale in atto pubblico e soppressione di atti d'ufficio. Il sottufficiale è stato invece assolto, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di peculato (era accusato di aver prelevato per uso personale carburante di appartenenza del Comune) e da quella di concorso, con il comandante, in peculato e malversazione, per non aver commesso il fatto. L'assessore comunale professoressa Elisa Dal Cero e i due vigili urbani Pompeo Marcanti e Mario Polato sono stati assolti con formula piena.

La Dal Cero era accusata di aver indotto il Ballerini ad eliminare un verbale di contravvenzione per sosta prolungata in zona disco; i due vigili di irregolare definizione di un verbale di contravvenzione. Il procedimento giudiziario contro il dott. Ballerini, di 46 anni, cominciò nell'ottobre 1961, quando egli venne sospeso dall'incarico in seguito ad un'inchiesta interna, che si concluse con la presentazione di un esposto del Sindaco Zanotto all'autorità giudiziaria.

Il Sostituto Procuratore dott. De Giovanni, che nel processo ha sostenuto la Pubblica Accusa, esaminò tutta la questione del Ballerini, durata dieci anni, interrogando oltre 150 testimoni, gran parte dei quali sono stati sentiti nel corso del processo, e vagliando decine di migliaia di contravvenzioni stradali e di altro genere. Al Ballerini vennero contestati i reati di peculato e malversazione su somme provenienti dalle contravvenzioni e su altre somme che provenivano dalla beneficenza e dalla alienazione degli oggetti smarriti, per un totale di circa sei milioni.

FINE DEL MITO DELL'UCCISORE SENZA VOLTO

Arrestato Luciano Liggio dopo sedici anni di ricerche

È stato uno dei più temibili sicari della mafia Con una operazione plastica si era fatto cambiare faccia

Palermo, 14

Dopo sedici anni di ricerche Luciano Liggio è stato arrestato a Corleone. Sul capo del sicario, che con una operazione plastica si era fatto cambiare i connotati, pesa già una condanna in contumacia all'ergastolo. Liggio, gravemente ammalato fin da giovane, aveva reagito alla sua infermità diventando un sicario di inaudita freddezza e ferocia al soldo della mafia. Allargandosi la sua fama — che al contrario di quanto è accaduto per altri celebri banditi siciliani mai ebbe un alone romantico — Liggio salì i gradini della gerarchia mafiosa, finendo col divenire uno dei capi dell'onorata società.

Luciano Liggio è stato scoperto in una casa del corso principale di Corleone, subito dopo il ponte sulla provinciale per Bisacquino. Quando le forze dell'ordine hanno bussato al portone, ha aperto una donnetta che si è fatta da parte. Hanno fatto irruzione all'interno il capitano Carlino, il capitano Ricci, il colonnello Milillo dei carabinieri e alcuni funzionari della Squadra mobile. In una camera, disteso su un letto giaceva un uomo dall'aspetto molto distinto, con un pigiama a righe. Il capitano Carlino ha chiesto: «Chi è costui?». L'uomo ha risposto: «Quello che cercate». Gli ufficiali dei carabinieri, prima di chiedere, avevano già intuito e riconosciuto dalla foto in loro possesso chi era quell'uomo: Luciano Liggio. Egli è ammalato piuttosto gravemente del morbo di Pott e ha le gambe quasi paralizzate, per cui gli è stato impossibile alzarsi dal letto. I carabinieri lo hanno piantonato e adesso gli ufficiali lo stanno interrogando.

Luciano Liggio, dall'aspetto regolare, statura media, lineamenti fini, appare lievemente ingrassato rispetto all'ultima fotografia che gli inquirenti erano riusciti ad avere proprio nei giorni scorsi. Nel pomeriggio le ricerche da parte della polizia e dei carabinieri di Luciano Liggio erano state intensissime. Tutto l'abitato della borgata «Ciaculli» era stato setacciato. Le forze dell'ordine si erano dirette poi a Corleone dove, secondo le loro indagini, il ricercato si era rifugiato.

Nel pomeriggio di oggi una improvvisa segnalazione, probabilmente dovuta ad una telefonata anonima, con l'annuncio della presenza del latitante corleonese, aveva messo in allarme polizia e carabinieri. In piazza Vittoria, quartiere generale delle forze dell'ordine, i cronisti avevano notato una improvvisa animazione: camionette con a bordo agenti in divisa e in borghese, armati di mitra, erano partiti per ignota destinazione. La stessa segnalazione era giunta anche ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria della caserma Carini, ed anche là è stato notato un improvviso movimento d'autoveicoli carichi di militari che si erano diretti in opposte direzioni. Naturalmente, gli inquirenti mantenevano un severo riserbo sull'obiettivo e sulla località dell'operazione.

«I NON CONFORMISTI» DI RICHARD YATES

UNA BOVARY AMERICANA

GLI AMERICANI, beati loro, scoprono un giovane grande autore a ogni stagione editoriale: ieri l'altro, per non risalire più indietro, il dialogizzante Salinger, ieri l'umorista Heller, oggi Richard Yates.

Ho detto «giovani», ma avverto subito che la parola va presa in senso lato; infatti, Salinger ha 45 anni (ma pubblicò il suo primo libro quando ne aveva 32), Heller è un po' al di là, Yates un po' al di qua della quarantina. D'altronde, bisognerebbe fissare esattamente il significato della parola «giovane» riferita a uno scrittore. I tre di cui stiamo parlando potrebbero anche respingerla infastiditi. Difatti, quando si parla di giovinezza a proposito di uno scrittore nuovo è generalmente per scusare gli eventuali difetti, le inevitabili imperfezioni di ogni «opera prima», gli echi di voci note che in essa risuonano. Ora, è fuor di dubbio che questi nuovi narratori hanno esordito tutti con opere straordinariamente mature e personali. Nella massa dei libri che ci giungono ininterrottamente attraverso l'Oceano, molti dei quali potrebbero restare senza inconvenienti nella terra d'origine, «Il giovane Holden» di Salinger e «Comma 22» di Heller hanno ottenuto giustamente un notevole successo presso i critici e i lettori di casa nostra.

E' probabile che anche a «I non conformisti» di Richard Yates, che Bompiani ci presenta assai ben tradotto da Adriana dell'Orto, nella sua collezione «Best Seller Internazionali», arrida la stessa sorte. Il vero titolo del libro è «Revolutionary Road», dalla località della «banlieue» newyorchese abitata da famiglie di piccoli impiegati in cui si svolge l'azione. Dirò che il troppo impegnativo titolo italiano scelto dalla traduttrice non mi persuade compiutamente; ma, tant'è, il vezzo di mutare i titoli delle opere straniere che vengono presentate nella nostra lingua è troppo invalso, probabilmente per ragioni editoriali, perchè metta conto di discuterne.

Il libro di Yates è un romanzo con tutte le carte in regola. Aggiungerò che è un romanzo il quale potrebbe avere, che forse ha il significato di un vero «rappel à l'ordre». Infatti, esso non si sforza, come spesso accade, d'imporsi con la bizzarria dell'impianto e dei procedimenti narrativi o per mezzo di una scrittura inconsueta, una di quelle scritture d'oggi che tendono inevitabilmente al gergo. E' una storia abbastanza semplice narrata semplicemente.

Con ogni probabilità si tratta di un testo lungamente meditato, scritto senza fretta, con cura. Non stupisce apprendere che l'autore non compone a macchina nè detta al magnetofono, ma si serve del più antico strumento usato dall'uomo per scrivere: la penna, o, che fa lo stesso, di una matita ben temperata. La penna permette gli indugi, le soste, i ripensamenti, le correzioni, la ricerca paziente della parola più adatta per esprimere con esattezza il proprio pensiero... Qualcuno ha paragonato Richard Yates a Flaubert, ed è singolare che, a ben guardare, il suo libro ci presenti un vero caso di «bovarismo». Ci sono infinite forme di «bovarismo» o, meglio, tutte le ambizioni sbagliate, tutte le aspirazioni irrealizzabili, e la convinzione di essere diversi da coloro in mezzo ai quali siamo costretti a vivere, superiori a essi, possono essere ricondotte al concetto di «bovarismo».

I due protagonisti del romanzo di Yates, Frank Wheeler e sua moglie April, sono affetti da questo male. Esso è particolarmente acuto in April. Si può anzi dire che sia lei a contagiarne il marito. Sentite come si esprime: «Ho ancor oggi l'impressione che da qualche parte esista un mondo di gente meravigliosa,... gente che sa ogni cosa per istinto, che dà alla propria esistenza l'indirizzo che più le garba senza fare un tentativo a vuoto, che non deve mai far buon viso a cattivo gioco perchè non le accade mai di fare alcunchè di men che perfetto la prima volta che ci prova. Una specie di eroici superuomini, tutti belli e intelligenti e calmi e gentili, e mi sono sempre immaginata che se mi fosse dato di scoprirli, subito mi renderei conto che appartengo anch'io alla loro razza, che sono una di loro, che ho sempre saputo di essere una di loro e che tutto ciò che è accaduto nel frattempo è stato un errore...».

Sono idee simili a queste che conducono Emma Bovary a perdersi. E anche April si perde. Queste parole ella le pronuncia abbandonandosi in automobile tra le braccia di Shep Campbell; e questo darsi, semiubriaca, sul sedile di una vecchia «Pontiac», in «un sentore confuso di benzina e di galosce infantili», senza amore e senza perchè a un uomo volgare che disprezza, è forse il segno della sua definitiva rinuncia ai sogni di evasione così lungamente vagheggiati.

Dei due personaggi, è lei, April, il più misterioso: i suoi impulsi discontinui, apparentemente illogici, si spiegano soltanto col complesso cui ho accennato. Il suo atteggiamento verso il marito è duplice, mutevole, appunto, come un cielo d'aprile: a volte appassionato, pieno di abbandono e di fiducia, a volte ostile, sprezzante, nemico. «Non mi toccare!» dice allora. Ciò avviene specialmente quando ella vede frustrato un suo ennesimo tentativo per uscire dal marasma conformista di Revolutionary Road; quando, per esempio, spera di farsi notare come attrice recitando con i filodrammatici del luogo (in gioventù ella ha studiato un po' di recitazione), e lo spettacolo si traduce in un vero fiasco dal quale esce umiliata e delusa.

In casi come questo, April si stacca dal marito, lo ignora, per così dire, e con lui ignora i due piccoli figli, Jennifer e Michael. Frank è più semplice: è un uomo fornito di un certo spirito, brillante, buon parlatore, lavoratore, quando ne ha voglia, apprezzabile, ma facilmente succubo della moglie che adora, benchè di tanto in tanto le sia infedele. Nei suoi ritorni di fiamma, April vede in lui un uomo superiore sacrificato in un impiego mediocre, e fantastica su come potrebbe aiutarlo a mettersi all'onore del mondo, ne parla con lui lungamente, la notte, dopo che si sono amati e giacciono in uno stato di euforia spirituale e fisica.

Un giorno, proprio il giorno del compleanno di Frank, April tira fuori la sua grande idea: la famiglia si trasferirà in Europa, dice, a Parigi. Lei s'impiegherà in un ufficio americano d'oltremare, NATO, Comunità atlantica e simile, dove le segretarie sono pagate benissimo, manterrà la famiglia, e intanto lui si guarderà intorno, studierà che cosa gli convenga fare e aspetterà di trovare una occupazione degna del suo ingegno... Frank si lascia convincere; dapprima incerto, si mostra poi entusiasta dell'idea di April. Fa progetti, parla con i colleghi d'ufficio del suo prossimo trasferimento oltre oceano, desta la loro invidia, e ciò lo esalta... April dal canto suo si occupa dell'eventuale vendita della casa, di ciò che converrà lasciare in America, di ciò che sarà opportuno portare in Europa...

Ma una malaugurata gravidanza di April minaccia di mandare all'aria, almeno momentaneamente, il grande viaggio. Momentaneamente significa il tempo della gestazione, quello dell'allattamento sino a quando il nascituro sia svezzato; April non può aspettare tanto, per cui pensa di abortire. Frank si oppone. Questo fatto determina uno di quei momenti di tensione cui ho accennato più su. April giunge a gridare in faccia al marito che non lo ha mai amato, che lo odia... In definitiva ella abortirà segretamente, ma troppo tardi, per cui morirà dissanguata, vittima della sua irrequietezza e dei suoi sogni.

Il romanzo è naturalmente più complesso, con altre trame minori intrecciate a quella centrale, con altri personaggi interessanti, ma resta lineare. Questo non è che il riassunto della vicenda che Richard Yates narra minuziosamente, con una tecnica un po' lenta, ma efficace. Si pensa, tuttavia, a come avrebbe scritta questa storia una di quei narratori psicologici dell'Ottocento che evidentemente Yates conosce assai bene; a come il già citato Flaubert o un Henry James avrebbero frugato nell'anima complessa di April. Ma qui si torna — nulla è mai del tutto nuovo sotto il sole, specialmente in letteratura — a quella «strana carica di semplicità» che Virginia Woolf considerava la qualità più rilevante di certi grandi scrittori inglesi del passato. Fielding, per esempio, o Jane Austen. Tutto è, in certo modo, affidato al gesto; spetta al lettore risalire dal gesto ai moti dell'animo che lo hanno determinato.

Per un altro verso, il romanzo di Richard Yates, al di là dei due protagonisti e intorno a essi, ci propone la consueta squallida realtà americana di cui nessuna opera «Made in USA» ci risparmia il quadro deprimente. Questi abitanti di Revolutionary Road — i Wheeler e i loro amici e conoscenti — noi li conosciamo, li abbiamo incontrati in altri libri americani: conosciamo le loro idee, i loro gusti, i loro passatempi, le loro azioni e reazioni... Sappiamo che la domenica si applicano a piccoli lavori di giardinaggio, poi, dopo una rapida sosta sotto la doccia, siedono dinanzi alla televisione e aprono un numero eccessivo di lattine di birra gelata in attesa che giunga l'ora di cena cui segue l'ora in cui è lecito passare dalla birra al whisky... E' un mondo, un modo di vivere che, si deve riconoscerlo, giustificano ampiamente il «bovarismo» di April.

Cesare Giardini



Julie Dassin (a sinistra), figlia del famoso regista Jules Dassin, assieme a Sylvie Vartan in una scena della versione cinematografica di «Patate» che si sta girando negli studi di Parigi

ANTOLOGIA DI GIUDIZI SUL FENOMENO BARDOT

Ditirambo per Brigitte guidato da André Maurois

Ha scritto Cocteau che l'attrice possiede qualcosa di sconosciuto capace di attirare gli idolatri di un'epoca priva invece di dei

Parigi, maggio

L'interesse con cui scrittori francesi d'alto rango si sono avvicinati al fenomeno Brigitte Bardot ha qualche cosa di inquietante e fa pensare curiosamente all'interesse che i poeti del tempo passato portavano verso i signori delle corti o dei feudi. Si ritrova nelle loro parole la stessa incondizionata ammirazione, l'identico bisogno di prosternarsi. Prima c'erano di mezzo la devozione e insieme le prebende, gli onori da ottenere; ora prevale una forza ancora più massiccia, il mito diffuso e impalpabile del cinema, l'idolatria delle immagini che aggrediscono ed eccitano la fantasia. In questo senso si direbbe che il culto per la diva è disinteressato, e legato a un clima particolare e assordante, a un gusto diffuso, più che a motivi d'ispirazione personale e segreta. Questo culto sembra tradurre una temperie di cui i poeti sarebbero gli esaltatori (e gli impavidi alchimisti) e di cui le masse sarebbero succube per ragioni epidermiche e inconfessabili (grazie anche alla grancassa dei settimanali specializzati).

Queste considerazioni vengono spontanee a chi capiti di leggere la massa di scritti e testimonianze varie che penne eminenti hanno dedicato al fenomeno Bardot. Escludiamo qui la caterva di articoli amorfi e di notizie sensazionali che potrebbero riempire un'intera biblioteca, e così escludiamo tutta la letteratura nata fuori della frontiera francese. Si conosce il saggio di Simone de Beauvoir, uscito dapprima in Inghilterra e non ancora in Francia; poi ancora l'altro saggio del giovane romanziere François Nourissier, lunghissimo e corredato di fotografie con didascalie salaci, nel quale l'attrice viene presentata e rivoltolata in tutte le salse. Pochi sanno invece che si sono interessati benevolmente a Brigitte Bardot scrittori come Aragon, Paul Morand, Jacques Chardonne. Ecco adesso il numero speciale d'una rivista, «Stop», che raccoglie una messe di scritti in onore della diva, tutti dovuti a grosse personalità come André Maurois, Marcel Achard, Jean Cocteau, Simone de Beauvoir, Louise de Vilmorin, Jean-Jacques Gautier, Louis Malle eccetera.

In tutti questi scritti, da materia vile, misurabile e vendibile a peso d'oro, a tanti milioni il millimetro di epidermide scoperta, Brigitte Bardot passa con un salto a materia di studio, di saggio comparato del costume e addirittura di sublimazione poetica. Ogni suo atto, ogni suo gesto e ogni sua immagine vi vengono interpretati in altra luce, che non è più quella banale sotto cui la vedono molti spettatori desiderosi soltanto di seguire con compiacenza la curva di certi scandali più o meno rumorosi. Simone de Beauvoir, nel suo saggio, sferza a sangue gli uomini fermi all'immagine della donna-oggetto e porta l'esempio di Brigitte Bardot che è riuscita a rompere l'incantesimo, a essere cacciatrice e insieme preda nel gioco dell'amore, suggerendo così l'immagine della donna al di là del peccato e tuttavia accessibile. Sarà curioso ricordare qui l'incidente che mandò su tutte le furie l'autrice delle «Mémoires d'une jeune fille rangée», anche perchè esso illustra l'ambiguità fondamentale che ha sempre accompagnato il fenomeno Bardot: i compilatori dell'edizione di Londra aveva stralciato di propria iniziativa le frasi più forti del libro e le avevano apposte in forma di didascalia sotto le fotografie assai suggestive della attrice: si trattava d'uno strano omaggio che il vizio rendeva alla filosofia più che alla virtù.

D'un tenore addirittura ditirambico è l'antologia di giudizi presentata da André Maurois nella rivista «Stop». Dopo aver spiegato il concetto ormai vieto che Brigitte Bardot rappresenta un fenomeno sociale senza precedenti nella storia dello spettacolo, l'accademico dice che, «ammiratori o avversari, ella non lascia indifferente nessuno, come testimoniano gli scritti che seguono e che le hanno consacrato i più grandi romanzieri, i più eminenti poeti, le personalità più in vista». Per fortuna nessuno di questi personaggi si ferma sulle avventure sentimentali dell'attrice. «Per ciò che riguarda l'alcova e il retroscena, il cuore e l'epidermide, ci si vorrà riportare al suo settimanale abituale». «Ho sempre piacere — confessa alla fine lo scrittore quasi ottuagenario — a vedere Brigitte Bardot, e non manco mai a nessuno dei suoi film. Non è soltanto per la sua bellezza. Ella può essere eccellente attrice se ben diretta. E poi c'è quel non so che...».

Il commediografo (e accademico) Marcel Achard si trasforma in poeta lirico, si spinge in voli pindarici, e per lui l'attrice è innanzitutto un miracolo, un miracolo che racchiude tutto, il mistero della donna e quello dell'infanzia, «una civetteria maliziosa al servizio d'una perversità ingenua», «il gesto che irrita e il sorriso che disarma», i capelli di Melisanda, il volto di Colombina e via di seguito. Per Simone de Beauvoir Brigitte somiglia più a un pechinese che a un gatto; e non è affatto depravata nè venale. «E' impossibile — dice — vedere in lei il segno di Satana, e per questa ragione sembra ancora più diabolica alle donne, che si sentono umiliate e minacciate dalla sua bellezza».

Quanto a Cocteau (e chiudo qui la lista che potrebbe continuare per varie colonne), siamo nei soliti meravigliosi paradossi. Egli attacca dicendo di preferire la mitologia alla storia, poichè la prima è fatta di menzogne che diventano verità, mentre la seconda è fatta di verità che diventano menzogne. La nostra epoca ha bisogno di creare «miti immediati» e perciò inventa personaggi come Brigitte. «E' probabile che il destino l'abbia messa al posto esatto in cui il sogno e la realtà si confondono. La sua bellezza, il suo talento sono indiscutibili, ma ella possiede qualche altra cosa di sconosciuto che attira gli idolatri d'una epoca priva di dei».

Ritratta da Picasso, trasformata in statua di cera nel museo Grévin, cantata dai poeti, Brigitte Bardot sembra assurgere a una pura idea, essere a un passo dall'empireo, dall'immortalità. Tanto è il potere della celluloide. Per adesso ci sembra tuttavia meglio situata con questa definizione abbastanza realistica che apparirà in un prossimo dizionario Larousse dedicato al cinema: «Una figura, un tipo umano, che risponde alle aspirazioni del momento, più che un'artista».

Antonio Corte

MILLE CHILOMETRI SENZA INCONTRARE UN UOMO O UNA CASA

UN PIANETA CHE SI CHIAMA PAMPA

Tutta la vita dell'Argentina è condizionata dall'economia, dal costume e dal clima della sconfinata pianura che si estende dalle Ande all'Atlantico, silenziosa protagonista oltre che cornice suggestiva, e riserva inesauribile della principale ricchezza: la carne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, maggio

Siamo tornati da un viaggio nella pampa, la sterminata prateria argentina. Non si può conoscere questo popolo e la sua anima, senza avere visto cos'è la pampa. I grandi centri urbani dell'Argentina, si può dire vivano della pampa e per essa; tutta la vita del Paese è fortemente condizionata, sia dal punto di vista economico, sia da quello del costume e delle condizioni climatiche, dalla sconfinata pianura che si estende dalle Ande all'Atlantico. Gli esperti della pampa dicono che attraversandola da Buenos Aires all'estremità della pianura, seguendo una determinata direzione fuori della camionabile, è possibile percorrere oltre mille chilometri senza incontrare nè una casa, nè un uomo. Un pianeta disabitato.

Bisogna brevemente ricordare che l'Argentina si estende per 32 gradi di latitudine e che per noi europei, sarebbe come uno Stato che si estendesse dall'Irlanda al deserto del Sahara. In questo grande territorio, la pampa è la silenziosa protagonista. In essa vivono 44 milioni di capi di bestiame, allo stato brado, che costituiscono una delle grandi ricchezze dell'Argentina. Non tutta la pampa è però abitata dal bestiame; vi sono grandi regioni nelle quali regna la siccità ed altre dove la siccità può sopravvenire da una stagione all'altra provocando bufere di polvere e lo sterminio del bestiame; là dove c'è l'acqua, la prateria è invece un incalcolabile dono della natura, con tutte le sue ricchezze di erbe sempre freschissime, di piantagioni di frumento e di granoturco, cereali, questi ultimi, nei quali l'Argentina è uno dei maggiori paesi produttori del mondo.

Nella pampa si ha una delle più chiare espressioni della grandezza della natura. E' il deserto verde, la steppa, il «labrador» piatto ma vivo e temperato, dell'Argentina.

Dall'aereo, la prateria appare come protagonista uniforme per ore e ore di volo, senza che il paesaggio subisca mai una piccola interruzione; in automobile si ha la sensazione di essere capitati in un paesaggio senza fine. Percorrendo la pampa a 140 all'ora è come rimanere fermi, tanto il paesaggio è uguale; ogni tanto qualche gruppo di pini, di eucalipti e di salici, e sempre una atmosfera di tristezza serena, ma occorrono molte ore e talvolta un giorno intero prima di trovare gli edifici delle «estancias», centri delle grandi tenute di campagna. Qui i possedimenti agricoli superano talvolta l'estensione di una intera regione italiana o di più regioni messe insieme.

Grandezza della natura

Nella pampa vivono milioni di capi bovini, ovini ed equini; questi si trovano a grandissimi raggruppamenti dentro proprietà recintate che si spingono però sino all'orlo della camionabile; non di rado alcuni di questi animali si trovano nel bel mezzo della strada e non si riesce a farli spostare perchè queste bestie non conoscono il clackson delle automobili e non hanno alcun timore dell'uomo, vivendo allo stato brado, notte e giorno, estate e inverno, col bel tempo e con la pioggia. I capi di bestiame vengono sorvegliati dal gaucho a cavallo e dai cani di guardia che sono velocissimi, ma le distanze sono tali che per attraversare tutta la sua prateria anche un buon gaucho ha bisogno di diverse ore. Per centinaia di chilometri l'unica barriera è quindi costituita dal filo spinato di confine. I caranchos, avvoltoi ghiotti della carne del bestiame, svolazzano lugubri alla ricerca di qualche bestia morta. Pare che durante l'ultima siccità in alcune zone sia stata una vera ecatombe; ancora oggi durante il viaggio non è raro trovare, anche ai lati della strada percorsa dalle automobili, intere carcasse di bovini. Una volta o due all'anno gli animali vengono contati; è impossibile farlo più di frequente. Il marchio impresso a fuoco su ogni capo di bestiame impedisce che un altro padrone se ne impossessi.

Una delle zone più favorevoli della pampa è quella vastissima della provincia di Buenos Aires. Qui si trova anche un museo molto caratteristico, il museo del gaucho, a Sant'Antonio de Areco. Uno sguardo alla vecchia dimora nella quale questo museo è ordinato, consente di penetrare anche nella storia della prateria. Riccardo Guiraldes, detto il «poeta della pampa», autore di «Don Segundo Ombra», uno dei libri di maggiore successo verso il 1930 in Argentina, ha offerto prima della sua morte, nel 1927, la sua casa di campagna con tutti i cimeli per questa mostra. La casa è una di quelle tipiche dimore che tutti abbiamo visto tante volte nei film; è protetta da cannoni «vecchio forte» e da una trincea di difesa che serviva contro gli attacchi degli indios, con finestre e porte di cuoio, un forno, e una specie di «bar della pampa». All'interno è una romantica passeggiata nella storia dei gauchos. Vi sono conservati armi e oggetti dei protagonisti di tante battaglie veramente combattute fra indios e gauchos nella pampa, «lazos», pistole e carabine primordiali, chitarre, letti di cuoio, oggetti per domare i cavalli, selle e cinture decorate di medaglie, tutti oggetti che i gauchos hanno realmente usato negli avventurosi anni della colonizzazione in cui nella prateria imperversavano tribù scatenate di «araucanos», di «querandì» e di «puelches» che sono state sterminate e oggi naturalmente tutte definitivamente scomparse anche dalle regioni dell'estremo Sud. Vi è anche esposto un «contratto di lavoro» di un contadino che nel 1842 si impegnò a lavorare per 6 mesi per 50 pesos (250 lire).

Problema importante

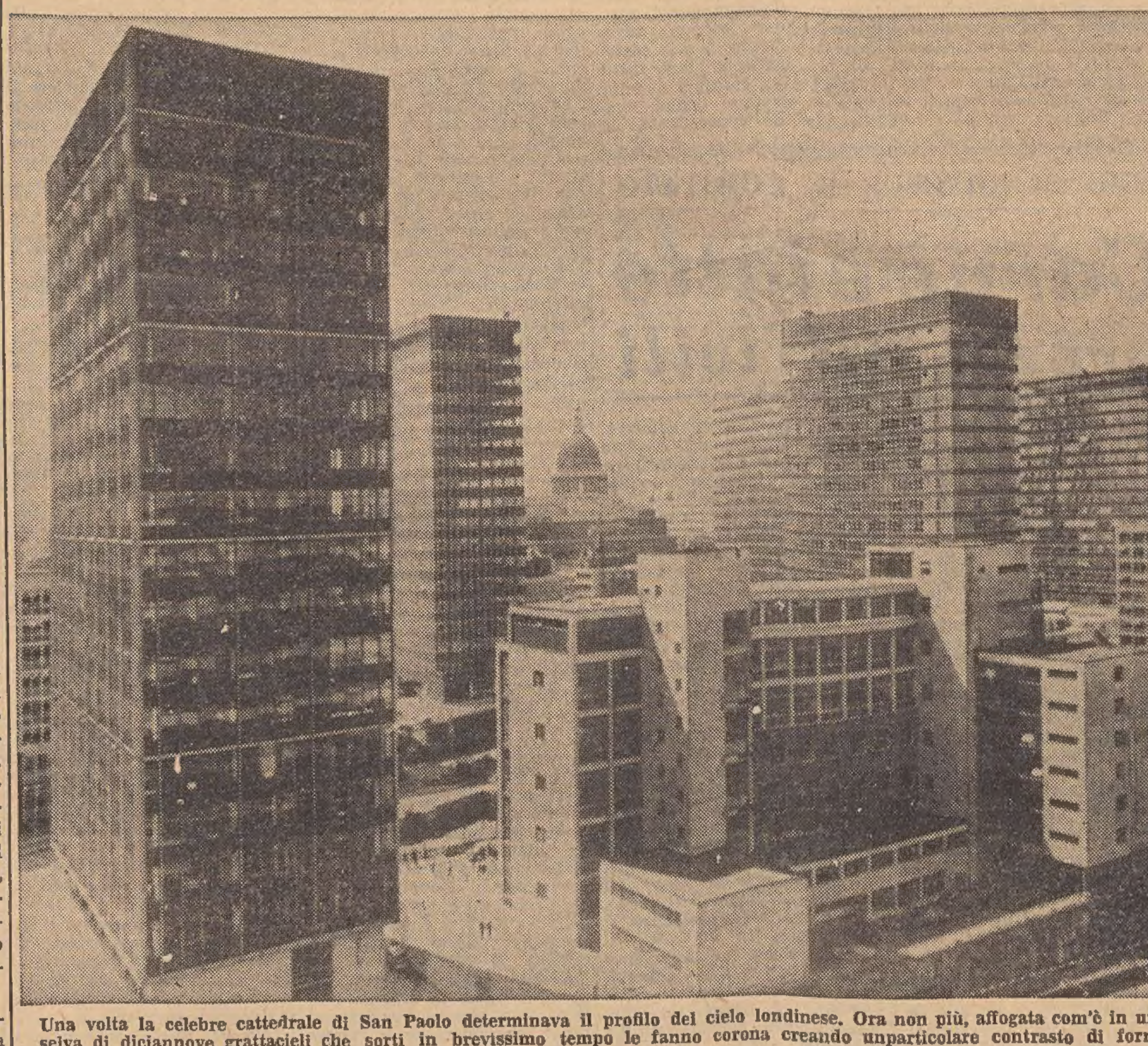
Quanto la pampa incida nella vita dell'Argentina, lo scorgiamo tornando a Buenos Aires dove il Governo sta occupandosi proprio in questi giorni di un problema importantissimo per questo Paese: quello della carne. L'opinione pubblica che di solito si disinteressa dei problemi politici, è attentissima alle statistiche e ai provvedimenti che riguardano il patrimonio agricolo e zootecnico del Paese. Ora è venuto alla ribalta il problema zootecnico. L'Argentina che è sempre stato il maggiore Paese esportatore di carne ha dovuto in questi giorni riunire i suoi Ministri per mettere a punto una nuova politica della carne. Il Paese ha la bilancia dei pagamenti attiva, perchè esporta più di quanto importa; all'interno è però in corso da tempo una sensibile tendenza inflazionistica che ha anche spinto gli allevatori, in funzione della forza del dollaro, a incrementare le esportazioni, anche a prezzi inferiori a quelli ottenuti nel mercato interno. Questo fenomeno, e inoltre il continuo aumento del consumo nazionale, stanno portando all'impoverimento del patrimonio zootecnico che è una delle più solide risorse dell'Argentina.

Bisogna sapere che gli argentini sono anche i più forti mangiatori di carne del mondo: il consumo attuale è di circa 80 chilogrammi all'anno per persona, ed è già molto basso rispetto ai consumi di altri anni; nel 1957 il consumo nazionale toccò ad esempio i 108 chili pro-capite. Nel 1965 l'Argentina potrà rispondere ancora alla domanda nazionale e al consumo interno, stimato in 433 mila tonnellate, ma le previsioni per il futuro fanno prevedere già per il 1970 l'impossibilità di far fronte alla richiesta. Per cui le soluzioni sono due: o mangiare meno carne all'interno del Paese, o ridurre le esportazioni, che però aiutano il Paese a ricevere tanta valuta pregiata, necessaria per l'acquisto dei beni che esso attualmente non produce. Continuando a consumare e ad esportare, le riserve di capi di bestiame si andrebbero annullando perchè la velocità di consumo è superiore a quella necessaria per la riproduzione dei capi. Attualmente si stima vi siano circa 44 milioni di capi (nessuno li ha però contati e gli stessi esperti mettono in dubbio questa cifra); l'obiettivo è di arrivare a 55-60 milioni di capi entro 10 anni, con un aumento però nei prossimi 3-4 anni di almeno 5 milioni.

I provvedimenti che sono stati presi incideranno sensibilmente, a partire dalle prossime settimane, nelle abitudini di alimentazione degli argentini. Infatti la carne, che qui costa circa 700 lire al chilo, per la prima qualità, avrà ancora un prezzo molto basso (sarà imposto sulle 500 lire) ma non sarà più possibile acquistarla che il lunedì e il martedì, cioè due giorni alla settimana, che diventano praticamente tre con la domenica, quando tutti i negozi sono chiusi. E' stata anche proibita la utilizzazione come carne da macello dei capi utili per la «riproduizone» ed è stata imposta una tassa sui capi esportati, in modo da ridurre la distanza che oggi esiste fra i prezzi della carne all'estero e in Argentina e di frenare anche lievemente l'esportazione.

Così, ecco come a causa di un problema economico, l'argenitno vedrà porre un limite ad un prodotto che la natura e la pampa sembravano offrirgli fino a ieri senza misura. Porre il razionamento sulla carne agli argentini che sono i più forti esportatori del mondo ed anche i più forti mangiatori di questo commestibile che si trovava fino a ieri sulle mense, tutti i giorni, due volte al giorno, anche nelle famiglie meno abbienti, sembra un non senso. Ma la congiuntura porta, come si dice anche le vacche magre.

Franco Gringeri



Una volta la celebre cattedrale di San Paolo determinava il profilo del cielo londinese. Ora non più, affogata com'è in una selva di diciannove grattacieli che sorti in brevissimo tempo le fanno corona creando unparticolare contrasto di forme

E' morto il pittore Giovanni Consolazione

Roma, 14

E' morto oggi in Roma alle 12,15, all'età di 63 anni, il noto pittore Giovanni Consolazione. Il decesso è avvenuto nella clinica medica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Condorelli, nella quale l'artista era stato ricoverato qualche giorno fa perchè sofferente di diabete; la morte è dovuta a un collasso cardiaco, sopravvenuto nella mattinata.

Giovanni Consolazione stava preparando una mostra che si sarebbe tenuta a Bari, sua città d'origine.

Libri ricevuti

I NOSTRI PADRI

«I nostri padri» è il poderoso romanzo del critico e poeta americano Allen Tate (Feltrinelli editore) considerato uno dei massimi esponenti delle lettere contemporanee e l'unico ch'egli abbia scritto: i recensori anglosassoni sono stati unanimi nel decretargli il loro plauso. L'azione ha inizio poco prima della Guerra Civile e si chiude sui prodromi della prima battaglia del Bull Run (21 luglio 1861). Il narratore, Lacy Buchan, è un vecchio che da ragazzo partecipò ai casi di cui va trattando, suo padre, il maggiore Buchan, vive secondo i canoni dell'onore della Virginia, ignaro d'ogni manifestazione di volgarità o bassezza, in un tenore di vita che scorre liscio e comodo perchè ispirato all'osservanza di un cerimoniale. In questa sua vita irromperà George Poseq, osserva Henry Steele Commager, «per sfidare il maggiore Buchan, sposare sua figlia, tradire i suoi figli maggiori, affascinare lo stesso Lacy, cimentarsi con l'antico ordinamento delle cose e distruggerlo». E definisce il romanzo un'allucinante storia psicologica, «ma ricorda più la psicologia di Henry James che quella di William Faulkner; nonostante la catastrofe che travolge tutti i personaggi, concerne la vita piuttosto della morte, l'importanza piuttosto della futilità». Alla storia narrata in prima persona da Lacy Buchan in tarda età è così consentito, dice Arthur Mizener, «di andare e venire fra il giudizio maturo e distaccato del vecchio e la comprensione parziale ma diretta dell'adolescente ch'egli ricorda»; così inoltre «ciascuna vicenda risulta insieme psicologicamente plausibile e simbolicamente espressiva». E lo stesso procedimento fa sì che queste vicende si possano esporre indipendentemente dallo ordine cronologico senza scapito della verosimiglianza, ogniqualvolta il senso lo richiede. «E' stato mio proposito», scrisse Allen Tate, «di rendere simbolica l'intera struttura, dimodochè si possa sottrarne l'elemento simbolico, o non avvertirlo, senza smarrire il livello letterale del signficato... ma qualora se ne sottraesse il particolare letterale o realistico, la struttura simbolica scomparirebbe». Sull'essenza virtualmente greca dell'intreccio («di rado fuori del dramma greco è dato scoprire questa mescolanza di civiltà e di rituale primitivo») ha posto l'accento l'autore della presente introduzione. «Lo sfacelo della Virginia d'anteguerra», dice ancora Arthur Mizener, «segna il terribile conflitto tra due modi di esistenza fondamentali e irriconciliabili, un conflitto che ha assillato l'esperienza americana, ma che sempre ha operato da che mondo è mondo. Il romanzo si sposta tra gli aspetti collettivi e individuali di quel conflitto con una naturalezza affatto inconsueta nella narrativa d'America, e questa naturalezza è l'esemplificazione più palese della sua eccezionale unità d'idee e forma».

Frank Swinnerton ne accentuò la singolare eccellenza evocativa «che proietta una luce pastosa e appassionante su una situazione inesauribile». Edwin Muir afferma: «La storia rivela tanta immaginazione e tanta meditazione profonda sulla vita che non può essere trascurata da nessuno che s'interessi della letteratura odierna...

CRONACA DELLA CITTA'

PERO' FORSE TUTTO SI RISOLVERA' SENZA SORPRESE

CLIMA DA SUSPENSE NELLA CONVALIDA DEI VOTI

Per errori di calcolo pareva già aggiudicato al P.R.I. di Trieste un seggio dei liberali pordenonesi - Oggi inizia la conta finale

Nel corso della revisione dei dati elettorali operata dall'Ufficio centrale circoscrizionale con sede presso il Tribunale di Trieste sono stati ieri rilevati diversi errori commessi durante il primo computo dei dati, quelli trasmessi — a chiusura degli scrutini — alla Prefettura. Le variazioni, seguite all'attribuzione delle schede contestate ed al riscontro degli errori di calcolo, sono irrilevanti — almeno a Trieste e, a quanto si apprende, anche a Gorizia e a Udine — per tutti i partiti tranne che per il PLI. A tale lista erano stati infatti attribuiti inizialmente 185 voti in più rispetto quelli effettivamente riportati; ed a Gorizia, venti voti in più; due in più a Udine.

Considerando che il candidato liberale di Pordenone, Giannandrea Barzan, è riuscito a spuntare, nell'elezione a consigliere, per uno scarto di soli 156 voti sul candidato repubblicano di Trieste, la variazione appariva sul momento alquanto interessante: anche il PRI avrebbe visto eletto un proprio candidato al Consiglio regionale e Trieste si sarebbe vista assegnare un sedicesimo seggio a scapito appunto di Pordenone che peraltro — secondo i primi calcoli — a sua volta si era vista assegnare un seggio in più, rispetto i dodici previsti, ai danni di Gorizia.

Ma si tratta di una variazione che allo stato attuale delle cose ha un valore di pura curiosità. Infatti si è successivamente appreso — dopo un certo periodo di «suspense» — che variazioni ancora più notevoli venivano nel frattempo accertate nel corso del lavoro di revisione in atto presso l'Ufficio circoscrizionale di Pordenone. A seguito di errati conteggi e trascrizioni di voti di lista nelle copie di verbali trasmessi alla Prefettura di Udine, le cifre andavano infatti abbondantemente modificate.

Se i liberali perdevano circa 200 voti a Trieste, Gorizia e Udine, a Pordenone invece ne guadagnavano — in questa revisione operata dall'Ufficio circoscrizionale — una settantina; sicchè di nuovo era ristabilita la prevalenza del candidato liberale di Pordenone su quello repubblicano di Trieste, tanto più che — in tale conteggio di revisione — il PRI si vedeva togliere una quindicina di voti a Pordenone ed altre unità nelle alre circoscrizioni. In qualsiasi modo sensibilissime sono le variazioni accertate a Pordenone, secondo le quali la DC passa in quella circoscrizione da 65.377 voti a 67.713, il PCI da 19.750 a 21.380, il PSI da 17.967 a 18.681, il PSDI da 12.797 a 13.068, il PSIUP da 7.439 a 7.687, il MSI da 3.361 a 3.433, il PLI da 5.142 a 5.216 e il PRI da 674 a 661.

Tutto ciò comporterà variazioni anche nel computo dei quozienti per l'assegnazione dei seggi tramite il ricupero dei «resti» in sede di collegio unico regionale. Viva è perciò l'attesa di una parola definitiva e ufficiale che potrà essere data dall'Ufficio centrale regionale, con sede presso la Corte d'Appello di Trieste ed al quale confluiranno i dati trasmessi da ciascuno dei cinque uffici circoscrizionali. Il lavoro di questi ultimi uffici dovrebbe aver termine questo pomeriggio alle ore 15, ma si prevedono ritardi specie da Pordenone, dove si è verificato il segnalato «incidente».

Per quanto concerne Gorizia, sembra assodato che nell'ambito della DC sarà assicurato alla provincia isontina un assessorato; l'auspicio è che, nella ripartizione degli incarichi, Gorizia sia chiamata a dare un contributo di rilievo sul piano della funzionalità regionale. Gli orientamenti in tal senso sembrano essere positivi; una conferma la si avrà comunque soltanto dopo le riunioni, a livello locale ed a livello regionale, che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Il gruppo dei consiglieri regionali della DC è stato intanto convocato a Trieste per definire le modalità di funzionamento interno e per procedere alla nomina d'un capogruppo sulla scorta della prassi in atto per i Consigli comunali, ma tenuto conto altresì di alcune modalità assimilabili dalla regolamentazione per i gruppi parlamentari.

Frattanto si apprende che il segretario regionale della DC, Berzanti, il quale viene indicato come il futuro Presidente della Giunta regionale, è partito ieri alla volta di Roma per conferire con il Presidente del Consiglio, Moro, e il segretario nazionale della DC, Rumor, in ordine ai risultati delle recenti elezioni e dei conseguenti adempimenti politici ed anche tecnico-organizzativi: i problemi sul tappeto sono quelli della sede dell'Amministrazione regionale, dei primi finanziamenti e del reperimento di funzionari qualificati per l'organico burocratico.

Quanto ai finanziamenti, la legge prevede varie entrate alla Regione, determinate in percentuale sulle varie imposte statali riscosse nella Regione stessa; ma si tratta ora di stabilire i termini esatti e i tempi per il dirottamento verso la Regione delle prime entrate. Con tutta probabilità si tratterà di aprire un conto speciale presso il Commissariato generale del Governo, onde ottenere degli anticipi sui proventi previsti; infatti per le spese dei primi impianti, uffici e servizi della nascente amministrazione si presenta con urgenza la necessità di una certa disponibilità finanziaria.

E' inoltre da ricordare che, secondo la legge regionale, il Commissario di Governo del territorio di Trieste decadrà automaticamente in tale incarico, in quanto la carica è destinata a venire assorbita da quella del Commissario del Governo della Regione. Con tutta probabilità, il decreto presidenziale di nomina dovrebbe comparire sulla Gazzetta Ufficiale già entro il 26 maggio, data d'insediamento del primo Consiglio regionale.

Infine si apprende che il posto di consigliere provinciale lasciato vacante dal comunista Sema, primo eletto della sua lista nel Consiglio regionale, verrà ricoperto dal primo dei non eletti nella lista comunista nelle elezioni provinciali del 1960, cioè l'indipendente Rocco. (Come noto la carica di consigliere provinciale è incompatibile con quella di consigliere regionale; il che non è previsto per i consiglieri comunali, che — se eletti alla Regione — possono mantenere, e così in effetti avverrà, entrambi gli incarichi: è il caso dei democristiani Stopper e Coloni, del socialdemocratico Dulci, dei liberali Morpurgo e Trauner, del socialista Pittoni, dei missini Gefter-Wondrich e Morelli). Non si sa ancora, invece, se il Sindaco di Muggia, il comunista Pacco, rinuncerà alla Regione oppure alla carica di Sindaco.

IL PADRE DEL BRIVIDO A TRIESTE

Più Hitchcock di così...

Dove c'è Hitchcock là c'è mistero. Non è dir cose nuove, e ieri puntuale tutto ciò si è realizzato nel giro di poche ore, dalle cinque alla mezzanotte, durante le quali come in un'apparizione il celebre regista di tanti distillatissimi brividi è apparso, riapparso, scomparso fra noi. Dapprima (proveniente da Venezia) in un albergo delle rive, poi dall'immancabile «Bagutta» del Venturi, che con il suo savoir faire è riuscito a cavargli uno dei suoi famosi ghiribizzi con autografo (che qui pubblichiamo). Prima di ciò egli aveva dimostrato di avere buon appetito gustando un piatto di prosciutto di San Daniele al burro, una costoletta alla boscaiola, birra, liquori e caffè, il tutto sottolineato da un sigaro «Cavour».

La sua presenza nel locale ha coinciso tra l'altro con la scomparsa della luce per alcuni lunghi minuti su tutta la città. Poi è ritornato in albergo con un taxi, e piuttosto prestino, per un buon sonno, visto che stamane se ne riparte di primo mattino.

Perchè Hitchcock a Trieste? E con chi? Intanto con la moglie Alma, poi con un indiano vicino di tavolo (mistero) e con due coniugi americani. A Trieste, infine, solo di passaggio, ma forse no. Chi può conoscere i programmi nella testa di Hitchcock?

Come si è detto, comunque, il regista de «Gli uccelli» non è stato al di sotto della sua fama: luci che si spengono durante la cena, destinazione e scopi di viaggio ignoti, blindatissimo poi nella sua stanza d'albergo, e infine una telefonata al nostro giornale che ci avvertiva della sua presenza in città, telefonata inspiegabilmente interrotta a metà, con contrattempi inimmaginabili per l'inseguimento. Vero «suspense» quindi, e siglato dal beffardo ghiribizzo rimasto unico cimelio nelle nostre mani. Più Hitchcock di così...

Domenica a Roiano la festa del «Brunner»

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione del Ricreatorio comunale «Guido Brunner», è stata edita in elegante veste tipografica una pubblicazione rievocativa delle tradizioni e della storia recente e passata dell'Istituto. Ad essa hanno fornito ampio materiale di memorie, e di dati Giacomo Bartoli con il suo «Profilo del parroco don Jurizza», Gianni Bartoli con una sua arguta presentazione della filodrammatica «Roberto Bracco» unitamente ad un breve ma completo profilo del commediografo; Silvio Rutteri ha apportato il suo contributo con un documento di colore «Piazza tra i Rivi» ed infine Elio Predonzani ha voluto presentare i suoi «Ragazzi del '16», un atto unico attorno ad un singolare documento.

Nel programma delle manifestazioni celebrative, domenica prossima alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Rozzol verrà celebrata una Messa di ringraziamento; successivamente in piazza tra i Rivi gli allievi del Ricreatorio terranno un concerto bandistico. Alle 16.30 a conclusione della giornata sul campo sportivo dell'Istituto gli allievi presenteranno un loro saggio ginnico.

APPROVATE DAL PROVVEDITORATO LL.PP.

Opere pubbliche per oltre 700 milioni

Nuove case in via Vigneti e gli Educatori E.C.A. Verrà aumentata la capienza del silos granario

La progettazione del nuovo impianto per la produzione di gas, deciso dal Comune di Trieste e già in fase di ultimazione a Broletto, ha avuto la formale approvazione del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, nella seduta di ieri l'altro.

Nel corso della stessa seduta, è stato approvato l'aggiornamento dei prezzi relativi alla costruzione di due case popolari dell'IACP in via Vigneti: si tratta di complessivi 30 alloggi per una spesa di 200 milioni di lire. E' stato inoltre espresso parere favorevole nei riguardi del progetto per la costruzione dei nuovi educatori dell'ECA (spesa, 285 milioni).

Inoltre il Provveditorato alle OO.PP. ha approvato la costruzione di un impianto di fognatura lungo la via Flavia (56 milioni di spesa), nonchè i lavori necessari per l'aumento delle capacità ricettive del silos granario, al Porto Nuovo, mediante lo sfruttamento del pianoterra e del primo piano degli adiacenti hangars 65 e 63 (spesa: 151.500.000 lire); infine è stato dato parere favorevole per una perizia di variante (oltre 27 milioni di lire) al progetto di costruzione di nuove strade di accesso, di circolazione interna, di spiazzi e canalizzazioni nello ambito del Porto industriale di Zaule (spesa totale, 47 milioni).

QUESTA SERA ALL'A.L.U.T.

Gaetano De Sanctis e la storia di Roma

L'Associazione laureati dell'Università di Trieste e la Casa editrice «La Nuova Italia» organizzano per questa sera una conferenza del prof. Piero Treves, straordinario di storia greca alla Facoltà di lettere della nostra Università, sul tema «Gaetano De Sanctis e la storia di Roma», in occasione della recente pubblicazione dell'ultimo volume della «Storia dei Romani» dell'illustre storico italiano.

Il prof. Treves, che conobbe il De Sanctis nel 1927 e che rimase sempre legato a lui da vincoli di sincera e profonda amicizia, è senz'altro la persona più adatta non solo per esprimere un meditato giudizio sul significato e il valore dell'opera dello storico, ma anche per delineare l'alta figura morale dell'uomo De Sanctis che fu tra i pochissimi professori universitari che nel 1931 rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà al regime fascista, dovendo per ciò abbandonare quell'insegnamento che solo alla fine del periodo bellico potè riprendere.

L'interessante conferenza si svolgerà nella sede dell'ALUT, via dell'Università 5, alle ore 21.

Valori della contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi è aumentata, per il trimestre 1.o maggio - 31 luglio di ulteriori 2 punti. In base a ciò le tabelle in vigore nel settore, per le categorie più ricorrenti, restano fissate come segue:

Personale impiegatizio (valore mensile). I cat. — Direttori in genere L. 27.599. II cat. — capocontabili, impiegati di concetto: uomo 20.800, donna 19.760. III cat. — Economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria: sup ai 21 anni, uomo 15.483, donna 14.703; dai 20 ai 21 anni, uomo 14.873, donna 14.131; dai 19 ai 20 anni, uomo 14.287, donna 13.572; dai 18 ai 19 anni, uomo 13.117, donna 12.467; dai 17 ai 18 anni, uomo 11.297, donna 10.738.

Personale non impiegatizio (valori settimanali). Cat. A — Capobarista, capocuoco, I pasticciere: uomo L. 3336, donna 3.168. Cat. B — Barista, gelateria, banconiere di buffet, II pasticciere: sup. ai 20 anni, uomo 2997, donna 2847; dai 18 ai 20 anni, uomo 2910, donna 2763; dai 16 ai 18 anni, uomo 2555, donna 2427.

Cat. C — Aiuto barista, aiuto cuoco, aiuti in genere, III pasticciere: sup. ai 20 anni, uomo L. 2835, donna 2694; dai 18 ai 20 anni, uomo 2649, donna 2517; dai 16 ai 18 anni, uomo 2091, donna 1986; inf. ai 16 anni, uomo 1647, donna 1563.

Cat. D — Internisti, fattorini, personale di fatica: sup. ai 20 anni, uomo L. 2661, donna 2528; dai 18 ai 20 anni, uomo 2481, donna 2361; dai 16 ai 18 anni, uomo 1965, donna 1866; inf. ai 16 anni, uomo 1368, donna 1355.

Le tabelle complessive, comprensive anche dei valori per il personale impiegatizio minore e apprendista, nonchè dei minimi salariali come introdotti con decorrenza 1.o maggio 1964, sono di imminente distribuzione alle ditte consociate. Eventuali duplicati possono senz'altro essere richiesti alla segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE) piazza S. Benco 4.

PESANTE ACCAVALLARSI DELLE AGITAZIONI

ALLO SCIOPERO DEI PORTUALI SI AGGIUNGONO GLI SPEDIZIONIERI

Dirottano le navi per non rimanere bloccate a Trieste

Per la sesta volta, nel breve periodo di un mese e mezzo, le banchine sono rimaste ieri deserte per lo sciopero dei portuali. Ed è significativo e allarmante il fatto che, dai primi scioperi, il numero delle navi che si trovano nel nostro porto bloccate dalle ricorrenti agitazioni segni una progressiva diminuzione: infatti, dalle 15-18 unità delle prime volte, si è passati gradatamente alle 13 e infine, nella azione sindacale di martedì e in quella di ieri, a 7-8 unità. E' superfluo pertanto, ad un certo momento, parlare di dirottamenti: i comandanti dei piroscafi, a causa di questo stillicidio di scioperi, puntano direttamente verso altri porti, verso Capodistria o Fiume.

Sono note le cause che spingono i portuali ad astenersi dal lavoro: sono impegnati nella protesta contro le autonomie funzionali, e in questa direzione premono sul Governo per ottenere una revoca oppure una sostanziale modifica dell'art. 110 del Codice per la navigazione. Tale articolo, in pratica, dà facoltà al Ministero della Marina mercantile di costituire le autonomie funzionali, cioè la concessione alle industrie che hanno accesso alle banchine di operare direttamente imbarchi e sbarchi.

Nel nostro Paese esistono pochi casi di autonomie cospicue, e precisamente quelli riguardanti la zona industriale di Marghera, concessa nel '49 ed estesa a qualsiasi stabilimento incluso nel comprensorio, il molo genovese della Cornigliano, il pontile Italsider e della Montecatini a Bagnoli, le cementerie di Augusta e di Siracusa, e il Porto industriale di Trieste. Queste autorizzazioni vengono concesse quando lo stabilimento interessato dispone di impianti particolari ed esegue operazioni di imbarco e sbarco connesse con il ciclo di lavorazione industriale. In sostanza, le organizzazioni sindacali dei portuali vorrebbero che il Ministero abroghi tale legge, affidando ogni operazione alle compagnie portuali.

Da parte industriale, invece, si afferma che la struttura attuale delle tariffe di cottimo, con cui vengono pagati i lavoratori portuali, non consente di realizzare un'adeguata produttività degli impianti in modo da evitare i maggiori costi. Non bisogna inoltre dimenticare che la modernizzazione delle attrezzature portuali e il notevole miglioramento di quelle di bordo, assieme alle nuove caratteristiche delle navi, particolarmente atte ad uno svolgimento autonomo di tutte le operazioni di carico e scarico, ripropongono il problema della funzione della manodopera portuale e del suo costo. Parimenti il sorgere di industrie sulle rive del mare, con proprie attrezzature per lo sbarco e lo imbarco, pone in una luce diversa il problema dell'impiego della manodopera portuale. Per quanto riguarda Trieste, il problema dell'autonomia funzionale è infine strettamente legato all'istituendo Ente porto.

Il ripetersi degli scioperi intanto pregiudica l'attività del porto, in una situazione che continuamente si aggrava. Un altro sciopero, difatti, è preannunciato per domani e da oggi a martedì prossimo sciopereranno anche i lavoratori spedizionieri, questi ultimi per la rivendicazione del contratto di lavoro, che deve essere rinnovato.

Questa decisione ha suscitato notevole sorpresa nell'ambito delle categorie operatrici locali specie in considerazione del fatto che a Genova, d'accordo con le rappresentanze sindacali, i dipendenti del settore della spedizione e delle agenzie marittime hanno ritenuto di soprassedere all'annunciata agitazione, ritenendo più opportuna una ricerca di altre forme di azione sindacale. In proposito si sottolinea la circostanza che, se i lavoratori genovesi hanno ritenuto di modificare la propria posizione nel dialogo con i datori di lavoro, a maggior ragione una tale scelta si imponeva per i prestatori d'opera triestini il cui lavoro è collegato in massima parte ai traffici con l'estero, al servizio cioè di una clientela già fortemente attratta dalla regolarità e celerità delle operazioni di instradamento attraverso lo scalo triestino ed ora su posizioni sempre più critiche per il progressivo deterioramento di questo importante fattore operativo e, quindi, fortemente incline a ricorrere ai vicini porti di Capodistria e di Fiume.

BATTUTA DI ARRESTO PER LA RAPINA DI VIA GATTERI

In carcere il Venturi nessuna traccia dei complici

E' quasi certo che gli altri due aggressori siano fuggiti con l'auto rubata a Cervignano - Il fermato nega deciso

Lamberto Venturi, il trentacinquenne fiorentino catturato a Cervignano dopo l'audace rapina di via Gatteri, si trova da ieri al Coroneo e verrà con ogni probabilità denunciato all'Autorità giudiziaria per la rapina, per violenze a pubblico ufficiale, danneggiamento (per aver mandato in frantumi due ampie vetrate nella caserma dei carabinieri di Cervignano) e furto di una bicicletta (in sella alla quale si era dato alla fuga). La sua partecipazione alla ladresca aggressione di via Gatteri è quindi considerata certa dalla polizia anche perchè, come abbiamo pubblicato ieri, il Venturi è stato riconosciuto dalla derubata, signora Gorlato, e da altre persone che erano presenti alla rapina. In tutti i casi il suo soggiorno in carcere è motivato dal mandato di cattura spiccato ancora nel luglio scorso dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze per furto pluriaggravato e continuato.

Gli interrogatori da parte degli agenti della squadra Mobile sono praticamente terminati; verranno ripresi se si riuscirà a mettere le mani sugli altri autori della rapina.

Il passato del Venturi è dei più disordinati. Nella sua vita egli ha lavorato solo un breve periodo presso un salumaio di Firenze. Licenziatosi ha cercato di vendere tubi fluorescenti per l'illuminazione al neon e poi è passato subito nel mondo dei fuorilegge. Ha al suo attivo vari furti e nei fogli delle ricerche egli è schedato come esperto in furti di gioielli. A Firenze, sua città natale, egli ha compiuto un audace furto forando il soffitto di una orologeria. Nelle sue imprese ha spesso cambiato compagni.

Dal luglio dello scorso anno egli ha vissuto avventurosamente a Milano e a Torino esibendo sempre documenti falsi.

Ultimati, come abbiamo detto, gli interrogatori dai quali gli inquirenti hanno cavato il classico ragno dal buco, gli uomini del dott. Cappa battono ora alcune piste che forse li potranno portare sulle tracce dei rapinatori. Tra le varie indagini i poliziotti hanno controllato alberghi e pensioni allo scopo di trovare il passaggio dei rapinatori (ma anche questa ricerca è stata infruttuosa e nemmeno il nome falso del Venturi è stato trovato nei registri.

Dalle tracce trovate nei campi del Cervignanese i fuggitivi erano tre uomini, uno dei quali è certamente più pesante degli altri in quanto ha lasciato orme più profonde. Perciò i latitanti dovrebbero essere due, molto probabilmente resisi uccel di bosco a bordo della Fiat 600 targata UD 41007 che è stata rubata in quella stessa notte al commerciante Giuseppe Dose, di 34 anni. Sino alla tarda sera di ieri non si è avuta alcuna notizia del ritrovamento della utilitaria in nessuna parte d'Italia.

Preoccupati i tabaccai per le riforme del Monopolio

Il Comitato regionale del commercio e turismo nel corso di una assemblea tenutasi a Udine l'8 maggio scorso, ha fornito alcune interessanti delucidazioni in merito alla ventilata soppressione degli Ispettorati Compartimentali e dei depositi di Trieste e Udine dei Monopoli di Stato. In base ad una sollecitazione rivolta al Ministero delle Finanze, la stessa Direzione generale dei Monopoli di Stato ha comunicato al Comitato che il provvedimento è per ora solo in fase di studio; esso si inquadra nel piano di riorganizzazione dei servizi di vendita di tale Amministrazione, ancora oggi articolati secondo schemi che risalgono ad oltre mezzo secolo fa, e risponde ad una esigenza di riduzione dei costi e di maggiore efficienza, che è stata resa veramente impellente dalla necessità di fronteggiare la sempre più massiccia concorrenza dei tabacchi esteri, ammessi sul nostro mercato secondo le norme del Trattato di Roma, istitutivo della Comunità Economica Europea. Del resto — prosegue la nota — i rivenditori delle Province interessate a tale rinnovamento non devono provare alcun timore dato che per essi verrà assicurato l'approvvigionamento dei generi sul posto come già avveniva nel passato.

Su questa argomentazione della direzione del Monopolio sono state però avanzate alcune riserve di carattere essenzialmente amministrativo da parte dei tabacchi. Infatti pur rendendo atto della necessità di un ammodernamento dei quadri sia dal punto di vista logistico, che tecnico, e del fatto che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato provvederà ad una regolare distribuzione dei tabacchi, le preoccupazioni dei rivenditori si accentrano sul fatto che le eventuali divergenze dovrebbero essere risolte a Venezia anzichè a Trieste, con un conseguente comprensibile danno economico per gli stessi. Oltre a ciò, come corollario a questo problema centrale, i rivenditori tramite il Comitato regionale hanno indicato la necessità di una pronta soluzione anche per il problema della revisione dell'aggio loro spettante. Attualmente la percentuale raggiunge un massimo nominale del 6 per cento, che, essendo lordo, si riduce ad un 4,5 per cento. Tale margine, è stato sottolineato, è inferiore a qualunque altra attività commerciale che comporti una esposizione di capitale, anche se a favore gioca l'autorizzazione del prelievo del tabacco a pagamento differito.

STATO CIVILE

MORTI: Mori Augusto anni 80, Cantoni ved. Geron Elisabetta a. 82, Mazzon Giovanni a. 62, Tonini Marcello a. 77, Trobec Milan a. 55.

DIBATTITO ALL'ISTITUTO DI MEDICINA SOCIALE

Trieste al primo posto dei Centri di lavoro protetto

Nella sede dell'Istituto di Medicina Sociale di Roma ha avuto luogo, alla presenza di un foltissimo pubblico, un dibattito sul problema dell'assistenza ai ragazzi subnormali. Al dibattito era stata invitata a partecipare anche la presidente della locale Sezione dell'A.N.F.F.A.S., signora Eleonora Torossi Sinigo.

L'interessante convegno è stato presieduto dall'on. Salvatore Manniron, il quale ha posto in evidenza la incompletezza della nostra legislazione nel campo dell'assistenza ai ragazzi subnormali affermando che lo Stato non si è ancora mosso perchè la gravità del problema è poco conosciuta e soprattutto sono poco conosciute le possibilità di recupero di questi cittadini meno fortunati. L'on. Manniron ha dichiarato necessario e urgente lo studio di una soluzione unitaria e organica che preveda forme di intervento pubblico a favore dei subnormali fin dai primissimi anni, con asili e scuole speciali in numero sufficiente, e in seguito con i «Centri di lavoro» che dovranno essere necessariamente «protetti», come già vien fatto in altri Paesi.

Alla discussione, nel corso della quale sono stati analizzati tutti gli aspetti del problema, clinici e psico patologici, ambientali, ed cativi e famigliari, di avviamento al lavoro, sociali e psico igienici, giuridici e mutualistici, hanno partecipato il prof. Giovanni Bollea, incaricato di neuropsichiatria infantile nell'Università di Roma, il prof. Alberto Giordano, docente della stessa materia, la dottoressa Maria Luisa Menegotto, presidente dell'Associazione Nazionale tra le Famiglie di Fanciulli Subnormali (ANFFAS), la presidente della Sezione di Trieste della stessa Associazione, signora Eleonora Torossi Sinigo, incaricata di presentare una relazione sulle prime esperienze di lavoro protetto in Italia, il prof. Carlo De Sanctis, presidente della Lega italiana di profilassi e igiene mentale, il prof. Giorgio Cannella, incaricato di Diritto della Previdenza Sociale nell'Università di Napoli e il prof. Gaetano Rascio direttore generale e capo dei Servizi sanitari dell'ENPAS.

La relazione delle positive esperienze raggiunte dal «Centro di lavoro protetto» di Trieste, presentata dalla signora Torossi Sinigo, è stata seguita con particolare attenzione e vivamente applaudita. Grazie alla coraggiosa iniziativa della locale Sezione dell'ANFFAS, appoggiata dall'Amministrazione provinciale, Trieste risulta essere la prima città d'Italia ad aver affrontato il problema dei «Centri di lavoro protetto» in forma non scolastica, bensì produttiva e rimunerata, dunque essenzialmente pratica, come nei Centri esteri, e tale da poter risolvere, con gli sviluppi che è legittimo sperare, il grave problema del lavoro per i subnormali.

Nella stessa sede dell'Istituto Sociale di Roma era stata allestita una mostra degli indumenti confezionati dalle ragazze iscritte al nostro «Centro di lavoro protetto» di Villa Giulia, mostra corredata da indicazioni e da fotografie. Inoltre in questa occasione l'ANFFAS di Trieste è stata invitata ad inviare anche a Copenaghen, per il Convegno internazionale che avrà luogo nel prossimo luglio, dati relativi al «Centro di lavoro protetto» di Villa Giulia, e campioni di manufatti per una mostra illustrativa.

Concorso per tenenti medici nel Corpo militare marittimo

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 18 aprile, è stato pubblicato un bando di concorso per esami e per titoli, per la nomina di 20 tenenti medici in S.p.e. nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso in questione i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia.

Le domande di ammissione redatte su carta da bollo da lire 200 dovranno pervenire al Ministero Difesa — Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina — Divisione stato giuridico, entro il 18 maggio 1964.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 16; umidità 59 per cento; pressione mb. 1016,4 in diminuzione; temperatura del mare 19,2; vento chilometri 4 da Nord-Ovest.

Oggi: San Giovanni Battista. Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 7.40, tramonta alle 23.49.

Maree — OGGI: alta alle 12.17, cm 24 e alle 23, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 17.10, cm. 4 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

AL VAGLIO TRE INTERESSANTI INIZIATIVE

Gas per le industrie nei programmi dell'Acegat

La Giunta provinciale amministrativa dovrebbe prendere prossimamente in esame, per la relativa approvazione, un provvedimento di rilevante interesse, fatto proprio di recente dalla Giunta comunale: la concessione della tariffa differenziata per il consumo di gas a certe industrie. Tale provvedimento riguarda quegli utenti che registrano un determinato consumo minimo annuo di gas; praticamente, i consumi devono essere da 200 a 500 metri cubi ora, continui lungo tutto il corso della giornata e della notte e per tutto l'anno, interessando di conseguenza le grosse aziende che possono contare su un ciclo di lavorazione continuo.

La tariffa differenziata consta di due elementi ben distinti: una quota fissa, indipendente dal consumo vero e proprio, e una quota per ogni metro cubo consumato. In questo senso, si potrebbe paragonare ad una tariffa binomia, sul tipo di quella usata per la fornitura dell'energia elettrica; da tener conto, inoltre, che il prezzo medio per metro cubo varia a seconda di come viene utilizzato l'impianto. La nuova tariffa — i cui contratti non possono essere inferiori ad una durata di cinque anni — è stata creata per determinate aziende industriali, e il criterio di massima che l'ha ispirata va ricercato nella volontà di favorire tutte quelle industrie che hanno la possibilità di adottarla, nel loro precipuo interesse. E' da rilevare al proposito che certe aziende industriali, per il loro particolare tipo di produzione, non possono servirsi dell'olio combustibile, per cui hanno la necessità di usare proprio il gas: è nei loro riguardi che si è voluto adottare questa soluzione — assolutamente nuova per Trieste — al fine di determinare un risparmio notevole rispetto alle comuni tariffe e, di conseguenza, favorire lo sviluppo industriale della nostra città.

Un altro problema, che riguarda pure direttamente la Acegat, è la stipulazione di una serie di mutui con la Cassa di Risparmio di Trieste, per un totale di un miliardo di lire. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda, ancora due anni addietro, aveva approvato alcune delibere per sei mutui comprendenti l'importo di un miliardo di lire: per tre, l'Amministrazione comunale ha provveduto a firmare il contratto di mutuo la scorsa settimana, per un totale di mezzo miliardo; attualmente è in corso di approvazione il secondo gruppo, per 94 milioni di lire, che è una delle tre delibere riguardanti il successivo mutuo di altri 500 milioni. Il relativo contratto dovrebbe essere firmato nel prossimo mese di giugno. Con tale grossa somma l'Acegat intende ammodernare e potenziare i propri impianti, mediante l'acquisto di nuove macchine elettriche, una serie di condutture e altre attrezzature di vario genere.

Entro il mese, infine, dovrebbe venir completato l'impianto per la depurazione del gas ad uso privato, sì da portarlo ad un minimo grado di tossicità, vicino allo svelenamento, anche se di vero e proprio svelenamento è impossibile parlare, perchè ciò richiederebbe l'adozione di tutta una serie di accorgimenti dal costo elevatissimo. L'impianto, per entrare in funzione, deve attendere il completamento delle pratiche burocratiche: infatti, è indispensabile l'autorizzazione ministeriale per l'uso di combustibili agevolati, in questo caso il benzinone.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO

Carne e latte prezzi difficili

Si riparlerà oggi della carne, dopo l'ultima impennata dei macellai, rappresentata dalla decisione di non procedere nell'acquisto dei vitelli. All'Ispettorato dell'alimentazione, infatti, si riunisce in mattinata la commissione consultiva del comitato provinciale prezzi, che per la prima volta opererà a ranghi allargati, comprendendo ora anche il rappresentante delle Cooperative operaie e quello dei grossisti, al fine di poter avere un quadro d'assieme e il più largo possibile della situazione nel settore.

La commissione dovrà prendere in esame le misure da adottare per fronteggiare gli aumenti che si sono verificati sui mercati nazionali ed esteri di rifornimento del prodotto, sia per le carni bovine che per quelle di vitello. Tale incremento nel prezzo ha provocato la reazione dei dettaglianti, che proprio l'altro giorno — com'è noto — hanno deciso di esaurire le attuali scorte di vitello e di non acquistarne delle altre, non considerando remunerativi gli attuali prezzi di vendita, come risulta dal calmiere, specialmente dopo la lieve riduzione operata pochi giorni addietro.

Un altro problema, di vivo interesse per il consumatore, sta intanto riaffacciandosi alla ribalta: il prezzo del latte. Ieri si è riunita alla Camera di commercio la sezione agricola forestale della consulta economica provinciale, presieduta dall'ing. Oscar Brunner; particolare attenzione è stata dedicata al prezzo del latte di produzione locale. Il dott. Rustia Traine ha svolto un'ampia relazione sull'intensa attività svolta dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dalla Federazione coltivatori diretti di Trieste, per assicurare ai produttori locali un prezzo remunerativo del prodotto.

Nel corso della riunione si è rilevato che la produzione del latte, anzichè aumentare, tende a diminuire, a causa soprattutto dei prezzi pagati per lo acquisto del prodotto alla stalla, che si afferma essere nettamente inferiore ai costi. E' stato auspicato un intervento presso la Prefettura, affinchè sia fissato, come disposto nella provincia di Udine, un equo prezzo all'atto dell'acquisto del latte alla stalla.

La mostra fotografica dei dipendenti del Lloyd

Nove concorrenti, con un complesso di 39 fotografie a grande formato, hanno contribuito in varia misura, ma tutti su una piattaforma notevolmente elevata di valore formale, al successo dell'edizione 1963 della tradizionale mostra-concorso di fotografia indetta dalla Società «Italia» per i propri dipendenti.

Della riuscita di questa manifestazione si è avuta testimonianza nella nostra città in occasione della presentazione al pubblico triestino delle 39 opere, a poche settimane di distanza dalla «vernice» presso la Sede centrale di Genova e prima di trasferirsi a Napoli.

Molto vasta la gamma dei soggetti e delle tecniche usate: ancora una volta l'obiettivo dei concorrenti ha per lo più ignorato i riferimenti marinari, puntandosi piuttosto o sulla elaborazione artistica di particolari o sulla ricerca di curiosità cronistica. Una delle poche foto marinare è quella del triestino Bruno Tognoli, vincitore del III premio, che nel gusto del dettaglio riesce a dare il senso della dimensione umana rapportata a uno dei grandi colossi del mare.

Un «concorso nel concorso» è rappresentato dalla documentazione — dotata di un premio particolare — della gita sociale compiuta recentemente in Grecia da un folto gruppo di dipendenti dell'«Italia».

La mostra rimane aperta oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Atterrata da un'auto

Una anziana signora è stata investita e gettata a terra ieri pomeriggio mentre era intenta ad attraversare la costiera all'altezza di Santa Croce; fortunatamente le lesioni riportate nell'incidente dalla donna sono di lieve entità. Protagonista dell'episodio è la casalinga Maria De Pase vedova Verbi, di 76 anni, abitante in via Giulia 14. La donna si trovava verso le 16.30 a bordo della vettura guidata da una sua amica che aveva imboccato la costiera in direzione di Santa Croce. Giunta all'altezza dell'abitato, la Verbi era scesa dalla macchina ed aveva mosso qualche passo in direzione del marciapiede opposto; mentre era intenta ad attraversare la carreggiata è sopraggiunta la Fiat 1100 targata TS 20332, guidata in direzione di Prosecco dall'impiegato Marino Chemala, di 35 anni, abitante in via Cattaneo 10. L'automobilista si trovava improvvisamente di fronte la donna e, nonostante un tentativo di frenata in extremis, la colpiva di striscio, atterrandola.

COMINCIA «DALLO SCANTINATO» LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'UNICO PUNTO CHIARO IL REGISTRO DI UN CAPO-OPERAIO

Al processo degli Ospedali il dott. Visalli ha parlato per quattro ore sviscerando un capo d'imputazione comune a Cisilin, Steno e Vivan

Tanto di cappello al P.M., per la meticolosità con cui svolge la sua requisitoria. Lo aveva detto nella premessa di mercoledì: sarebbe stato lungo, anche a costo di essere noioso, pur di salvaguardare gli interessi della Giustizia e in definitiva quelli degli stessi imputati. Ora, senza entrare nel merito della «noia» (indubbiamente la materia non è divertente, ma interessante lo è) c'è da rilevare subito, messa alle spalle anche l'udienza di ieri, che il dott. Visalli è stato di parola. Ha impiegato quasi quattro ore, pause comprese, per sviscerare un solo capo d'imputazione, suddiviso in cinque parti. E' andato alla ricerca delle prove di colpevolezza degli imputati Steno, Cisilin e Vivan, in relazione ai lavori di risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia dell'Ospedale maggiore, nonchè alla fornitura di un grigliato ed ancora al riassetto generale della stessa cucina e della lavanderia. I reati prospettati sono quelli di truffa, falsità ideologica e frode in pubblici appalti.

Documentandosi su verbali, testi di leggi, capitolati d'appalto, e richiamandosi a tutti questi documenti, il P.M. ha rilevato che il Vivan, appaltatore dei lavori indicati, aveva impiegato nelle proprie opere materiali e operai degli ospedali; illecito questo riuscito in collusione con due funzionari pubblici, cioè il segretario generale e il direttore dell'ufficio tecnico. Dopo avere sottolineato che il risanamento dello scantinato, definito urgentissimo in una lettera indirizzata al Genio civile nel luglio 1955, era stato iniziato solamente ai primi di gennaio 1957 (ma egli stesso ha formulato l'ipotesi che il ritardo fosse dovuto a difficoltà burocratiche proprie dell'ufficio statale) ha tirato in ballo il registro Ban, che di questo processo per molti aspetti è un grimaldello che fa aprire molte porte racchiudenti faccende poco chiare.

Proprio richiamandosi alle notazioni di quel registro il P.M. ha voluto dimostrare che la maggioranza dei lavori appaltati dal Vivan erano stati eseguiti con operai degli ospedali e con materiali degli ospedali. Di più, rifacendosi a testimonianze dibattimentali, ha sottolineato il modesto apporto dell'impresa nel lavoro da essa appaltato, e in particolare l'intervento degli operai ospedalieri nella parte più difficile, ossia nel risanamento dello scantinato, alle prese con ratti, insetti e acque luride.

L'accusa — secondo il P.M. — è dunque fondata nei riguardi del Vivan. L'ing. Cisilin, che doveva essere al corrente delle irregolarità di quell'appalto, ha avuto inoltre il torto di stilare una relazione di accompagnamento al conto finale in cui la realtà è piuttosto travisata. Quanto al dott. Steno, la sua responsabilità è presunta, sia perchè le sue firme appaiono spesso nel fascicolo del lavoro, sia perchè «non può essere considerato estraneo a tutta la faccenda».

In merito al grigliato, il dott. Visalli ha pure messo in evidenza l'illecito relativo a quella fornitura, essendo risultato pacificamente dalle testimonianze di persone disinteressate che il materiale era stato fornito dagli ospedali e che la stessa posa in opera era stata fatta da operai ospedalieri. In più il geom. Pieri ha asserito che il lavoro era stato fatto con il consenso del dott. Steno, allo scopo di compensare l'impresa del disagio sopportato nel lavoro dello scantinato. Al corrente era pure l'ing. Cisilin, per cui anche per questo fatto le responsabilità sono triplici.

Diverse conclusioni ha tratto invece il P.M. per i lavori di riassetto della cucina: Vivan non ha adempiuto agli obblighi contrattuali, le sue inadempienze sono state rese possibili dall'ing. Cisilin; il dott. Steno era al corrente di tutto, però manca la prova di ciò e resta pertanto il dubbio della sua colpevolezza, fondata invece nei confronti degli altri due imputati. Quali prove ha indicato le testimonianze degli operai, il riscontro nel libro paga del Vivan, dove risulta che i suoi operai occupati in quel lavoro erano da 3 a 5, infine il registro Ban.

Stamane si prosegue, con inizio alle 9.

NO! NON ERA QUELLO!

COLPO DA 132 MILA LIRE

Con mani di velluto ruba dalla borsetta

Un fulmineo borseggio è stato portato a termine con destrezza nella mattinata di mercoledì scorso ai danni della casalinga Luigia Barbariol in Michelazzi, di 64 anni, abitante in via Xydias 4.

La donna, mentre si avviava verso i negozi della zona per fare delle compere, si accorgeva che un ignoto le aveva aperto la borsetta che aveva al braccio, sfilandone rapidamente e con mani di velluto, il portafoglio contenente 32 mila lire in banconote di vario taglio e un buono fruttifero del valore di 100 mila lire.

Il furto è stato compiuto nel breve tratto percorso dalla donna dal portone della sua abitazione all'entrata del negozio sito in via Ginnastica 8. La Michelazzi si è quindi recata al Commissariato centrale di Piazza Dalmazia per denunciare il fatto.

Ammissione di allievi all'Accademia della Finanza

Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso — pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 9 maggio 1964 — per l'ammissione di 69 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza. Dei posti messi a concorso, 46 sono riservati ai giovani diplomati presso gli istituti d'istruzione media di II grado in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici, per geometri o da istituti magistrali. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Possono prendere parte al concorso anche i giovani che conseguiranno il prescritto titolo di studio nella seconda sessione di esami del corrente anno scolastico.

La domanda di ammissione, redatta su carta bollata da lire 200, deve essere indirizzata e fatta pervenire al Comando Generale della Guardia di Finanza, Roma, per posta raccomandata improrogabilmente entro il 20 giugno.

SEGNALAZIONI

Segnaliamo la risposta ricevuta dal sen. Vidali a seguito di una sua interpellanza al Ministro dei Trasporti in merito al servizio di custodia e pulizia nelle case delle Ferrovie, tema questo che anche alcuni lettori avevano posto alla nostra rubrica: «Il servizio di custodia e pulizia nelle case di proprietà dell'Azienda FF.SS. è regolato, per quanto attiene al rapporto di lavoro, in base al Capitolato per l'espletamento dei servizi ferroviari a mezzo di incaricati, approvato con D. M. 24 ottobre 1962, n. 1432. La costituzione dei condomini prevista per le case cedute a riscatto dall'art. 9 della Legge 27 aprile 1962, n. 231 modificativo dell'art 18 del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2, con il passaggio della amministrazione degli stabili dell'Azienda FF.SS. ad altro soggetto (il condominio), comporta la conseguente risoluzione del rapporto di «incarico» e la costituzione del nuovo rapporto di «portierato», regolato secondo la disciplina in vigore per gli stabili di proprietà privata. Disposizioni per la uniforme regolamentazione della materia in tutti i Compartimenti ferroviari saranno emanate quanto prima. I condomini costituiti avranno comunque facoltà di affidare il nuovo servizio di portierato, regolato secondo le norme del contratto nazionale di lavoro per la categoria, agli attuali custodi degli stabili ceduti. Gli alloggi destinati al detto servizio dovranno, pertanto, essere trasferiti in proprietà comune ed indivisa al condominio e non è quindi possibile cederli a riscatto ai rispettivi occupanti. L'attuale situazione degli alloggi di servizio non consente d'altra parte all'Azienda FF.SS. di provvedere ad una diversa sistemazione alloggiativa dei suddetti custodi. Ad essi comunque è attribuito titolo di preferenza nelle assegnazioni di nuovi incarichi per l'espletamento di servizi che l'Azienda FF.SS. svolge a mezzo di «incaricati» ai sensi del Capitolato citato in precedenza».

⁂

«Ho osservato che le piazze Sansovino e Vico presentano un rilevante traffico di automezzi; provengono da diverse direzioni e quindi costituiscono un grave pericolo per i pedoni che devono attraversare il perimetro della piazza. Se le autorità competenti non hanno ancora pensato a sistemare le strisce zebrate per la sicurezza dei pedoni, forse aspettano che qualche disgraziato cittadino perda la vita? — G. G.».

Le strisce zebrate in questi ultimi tempi purtroppo non riescono ad offrire al pedone quelle garanzie di sicurezza per le quali erano state istituite. Come può facilmente constatare dalla cronaca numerosissimi sono gli investimenti fra cui anche casi mortali avvenuti proprio in zona pedonale. Magari meno zebre sulle nostre vie, ma maggior disciplina negli automobilisti, che si addossano gravi responsabilità sia verso se stessi che verso gli altri, ogni volta che si mettono al volante di una vettura e anche maggior attenzione da parte dei pedoni.

⁂

«Caro Piccolo, la scorsa settimana si è inaugurata a Trieste la nuova sede della RAI, un lussuoso palazzo di sette piani che è costato parecchie centinaia di milioni. Francamente non riesco a capire il modo di procedere della RAI: per quanto riguarda l'attività di Radio Trieste dal 1954 in poi tutte le attività sono state ispirate dal verbo "ridimensionare". E' sparita la compagnia di prosa, sono state abolite le trasmissioni serali, i concerti dell'Orchestra filarmonica triestina vengono messi in onda alle prime ore del pomeriggio, alle stesse ore, un atto per volta, si trasmettono le registrazioni delle opere del Teatro Verdi, i complessi di musica leggera locali sono quasi spariti dai programmi, le trasmissioni di varietà sono ridotte al solo "Campanon", unica trasmissione che valga ancora la pena di ascoltare. E allora? Da un lato la lesina, dall'altro lo sperpero di pubblico denaro per una sede di cui Trieste non aveva bisogno? Analoghe considerazioni si possono fare per la nuova sede dell'INPS: l'Istituto possiede attualmente un palazzo in via Carducci 6 che è stato costruito circa trent'anni fa. Per un palazzo come quello trent'anni di vita non possono assolutamente farlo considerare vecchio, tanto più che quando fu costruito bastava ai bisogni dell'intera provincia di Trieste di allora e in quella sede si faceva pure gran parte del lavoro di registrazione delle province di Fiume, Pola, Gorizia. E allora? Come mai l'INPS può permettersi il lusso di costruire fior di nuovi palazzoni come quello di via Udine mentre d'altra parte si dichiara impossibilitato ad aumentare le pensioni che, per la maggior parte dei suoi assistiti, sono irrisorie? Sinceramente, Trieste ha proprio bisogno di una nuova sede per l'INPS? In entrambi i casi non voglio pensare che si tratti di mala fede, ma ritengo che il modo di procedere dei due enti riveli per lo meno colpose leggerezze in chi li dirige. Sarebbe pertanto auspicabile che persone qualificate dessero esaurienti spiegazioni di queste strane contraddizioni che, come me, molti altri cittadini non possono non rilevare. — P.F.»

⁂

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione comparsa sul vostro giornale in data 30 aprile u.s., si informa che non è possibile per il momento nessuna variazione alla linea "21" in quanto la linea stessa è giunta al limite delle sue possibilità e ogni aumento di chilometraggio porterebbe una forte alterazione delle caratteristiche di esercizio (diminuzione del numero delle corse giornaliere e quindi maggior intervallo fra i treni e conseguente disagio per tutti gli utenti). Ciò deriva dal fatto che l'Azienda non dispone di ulteriori vetture da immettere in linea per mantenere costanti le attuali frequenze e non è in grado di addossarsi maggiori oneri, mentre gli introiti resterebbero praticamente inalterati. Comunque la richiesta degli abitanti della zona sarà tenuta in evidenza per i futuri sviluppi della rete aziendale».

⁂

«Sarebbe opportuno disporre affinchè il servizio di vigilanza del traffico alla scuola di Gretta, si protraesse di qualche minuto ancora, dopo le lezioni. E' questo il momento più cruciale se si considera che isolati ritardatari, nel solo intento di contenere i limiti del ritardo, attraversano la strada a rompicollo incuranti delle macchine degli altrettanto frettolosi automobilisti che nè il luogo, nè l'ora esimono dallo sfrecciare come su un'autostrada.

Con l'occasione, ora che il manto stradale è sistemato, proporrei la adozione della segnaletica orizzontale. — F.Z.».

⁂

Ci sono pervenute in questi giorni varie lettere di scrutinatori di seggio preoccupati di sapere se la loro fatica elettorale verrà rimunerata tempestivamente o meno ed anche se — «dato il generale aumento del costo della vita», ha scritto uno — le cifre corrisposte gli anni passati sono passibili o meno di aumenti; il che è stato anzi auspicato da uno scrutinatore che ci ha scritto ancor prima delle elezioni. Da informazioni assunte siamo ora in grado di rispondere che tali prestazioni verranno soddisfatte con la massima sollecitudine. E' stato assicurato che non appena la Ragioneria comunale avrà ultimato il computo delle varie giornate-presenza ai singoli seggi, e si tratta di un lavoro non molto difficoltoso, l'Esattoria provvederà (dopo che anche attraverso la stampa sarà data precisa comunicazione) ad erogare al personale di seggio gli importi previsti. Essi sono fissati per legge e dato che la legge non è stata più modificata sono anche questa volta in ragione di 3 mila lire per i presidenti di seggio e di 2 mila per segretari e scrutinatori, per ogni giornata-presenza.

Circuito turistico in Bosnia e in Dalmazia

Sono ancora disponibili dei posti per la gita organizzata dall'U.T.A.T. dal 24 al 31 maggio, in autopullman e motonave verso la Bosnia e la Dalmazia.

Proseguono inoltre le prenotazioni per i viaggi a Vienna (per la Mostra del Fiore e per l'incontro di calcio Inter - Real Madrid), per il Circuito dell'Umbria e per la gita ai laghi lombardi nonchè per la gita a Zagabria e Plitvice 28-31 maggio.

SORPRESO MENTRE NASCONDEVA UNA PISTOLA TRA I CESPUGLI

In manicomio il «Presidente della Repubblica Giulio-Trentina»

Fermato dai carabinieri su segnalazione di un guardiano, risulta che ha già scontato una condanna di 15 anni di reclusione per omicidio

Uno strano tipo di psicopatico, ma più propriamente di alienato, ha attirato qualche giorno fa l'attenzione di un guardiano degli attrezzi e dei materiali nel cantiere di costruzione della centrale termoelettrica dell'ENEL, sulla riva sinistra del canale Valentinis, a Monfalcone. L'individuo, un vagabondo dall'aspetto assai dimesso, è stato sorpreso dal custode del cantiere edile mentre cercava di nascondere una pistola. Sembra che il guardiano abbia impedito che lo sconosciuto occultasse l'arma tra i cespugli dell'area sottoposta alla sua sorveglianza, e che anzi gliela abbia riconsegnata, avvertendo immediatamente, però, i carabinieri.

L'uomo è stato interrogato, ammettendo dapprima di aver detenuto la pistola, poi dichiarando di averla gettata nel canale. Ma il suo discorso, piuttosto fuori del normale, sembrava quello di un allucinato. Tra l'altro, l'uomo ha asserito di essere il «Presidente della Repubblica Giulio-Trentina», e che in tale veste poteva portare qualsiasi arma. Ha dichiarato, poi, di essere venuto da queste parti — era evidente dall'accento che si trattava di un meridionale — per accertare direttamente i bisogni, le esigenze economiche e sociali della nostra Regione, che in pochi giorni era riuscito a rilevare e ad annotare in un frusto taccuino. I carabinieri hanno potuto vedere il taccuino, ma la scrittura era, a dir poco, confusa.

Non c'è voluto altro per capire che ci si trovava di fronte ad un alienato. In attesa di esperire le indagini per l'identificazione, si è deciso di sottoporre il «Presidente della Repubblica Giulio-Trentina» a visita psichiatrica, più che giustificata anche dalla confusione geopolitica che aveva in mente. Si è appurato trattarsi di Salvatore Gligora, nato ad Africo (Reggio Calabria) nel 1922. A suo carico sono risultati gravissimi precedenti penali, tra cui una condanna per omicidio volontario a 15 anni di reclusione. Il Gligora aveva scontato i primi tre anni in un manicomio criminale, gli altri 12 in un penitenziario comune. Accertato che avrebbe potuto forse rendersi pericoloso, dal momento che non si era potuta rintracciare la pistola, che un testimone dichiara esplicitamente di avergli visto in mano, il magistrato, interessato dagli organi inquirenti, ha deciso che il Gligora venisse accolto all'ospedale psichiatrico di Gorizia.

I carabinieri stanno setacciando tutta l'area che fiancheggia il canale Valentinis, disseminata di cespugli e di rovi, per ricuperare la pistola, che potrebbe essere carica o, comunque, ancora efficiente.

Insediata la Giuria del film floreale

Si rinnova anche quest'anno il Festival internazionale del film a soggetto floreale organizzato per la quinta volta dalla Mostra del Fiore di Trieste.

La manifestazione cinematografica floreale, trova le ragioni della propria validità nell'amore per i fiori, in crescente e confortante espansione, particolarmente nella nostra città.

Il linguaggio delle immagini, che è venuto suscitando in questi ultimi tempi così notevoli interessi culturali, non poteva non considerare il dialogo sui fiori, il cui campo offre all'occhio sensibile motivi di ispirazione tanto affascinanti e praticamente inesauribili.

La cinematografia a soggetto floreale non è infatti soltanto un fatto tecnico ed estetico ma presuppone, da parte di chi si accinga ad operare con la macchina da presa, un animo aperto ai problemi naturalistici; per poter cogliere le manifestazioni della vita floreale che meglio possano esprimere la poesia di una corolla.

Saper cioè interpretare il fiore nel suo significato più vasto e completo, saper trarre dal fiore, dal più grande al più piccolo, dal più appariscente al più umile, le note di bellezza e di leggiadria che ne emanano, trasfondendole nello spettatore.

Vedremo, dunque, nella rassegna che ieri si è iniziata, documentari a soggetto floreale aventi per oggetto vari aspetti del fenomeno fiore, da quello naturalistico, a quello commerciale, ma nessuno di essi è una arida sequenza di fotogrammi illustrativi, sia pure pregevoli dal punto di vista della ripresa, ma tutti racchiudono, nel loro racconto, la poesia che noi comprendiamo.

La giuria — sotto la presidenza onoraria del capo dell'Ufficio stampa e propaganda dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura (FAO), Vittorio G. Cervi — è stata insediata ieri all'Auditorium; di essa fanno parte il consigliere nazionale della FEDIC, Tullio Mainardi, il dott. Duilio Cosma, direttore dei giardini del Comune, il rag. Marcello Marvelli, console generale del Touring Club Italiano, il prof. dott. Renato Mezzena, direttore del Museo di storia naturale, il dott. Giulio Montenero, direttore del Museo «Revoltella» ed il prof. Bruno Natti, direttore della Mostra del Fiore.

Il lavoro della giuria, chiamata ad esaminare alcune decine di opere provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, proseguirà nei prossimi giorni, mentre il Festival si concluderà la sera di giovedì 21 maggio al Circolo della Stampa con la proiezione dei film premiati e la consegna dei riconoscimenti ufficiali.

Per l'occasione, nelle sale del Circolo della Stampa saranno esposti alcuni arrangiamenti floreali di Fulvia Costantinides.

Personale per le colonie dell'opera profughi

Per le necessità derivanti dall'organizzazione delle proprie colonie estive (dalla fine di giugno al principio di settembre), l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sta per procedere all'assunzione di personale tra le seguenti categorie: istitutrici, istitutori, assistenti sanitarie o infermiere, personale inserviente femminile. Per le istitutrici, gli istitutori, le assistenti sanitarie o le infermiere le assunzioni avverranno alle condizioni che seguono: trattamento economico lire 30.000 mensili lorde più vitto e alloggio; assicurazioni contro le malattie e previdenze di legge (detratta la quota a carico del lavoratore); rimborso spese viaggio per prendere servizio e per rientrare in famiglia alla fine della colonia. E' d'obbligo per gli elementi assunti la frequenza al «Corso di aggiornamento e preparazione per il personale» che si svolgerà a Sistiana-Duino (Trieste) nei giorni 28, 29, 30 giugno e 1.o luglio.

Per le istitutrici e gli istitutori è richiesto il titolo di scuola media superiore e non aver superato il 40.o anno di età. Hanno la precedenza nell'assunzione elementi in possesso del diploma di abilitazione magistrale o di maestra d'asilo.

Le domande in carta semplice, corredate dalla copia del titolo di studio o del diploma di infermiera, dovranno pervenire all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, piazzale di Porta Pia 121, Roma, entro e non oltre il 15 maggio.

Sussidi ai disoccupati per il mese di maggio

Il giorno 18 maggio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di maggio. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan n. 6 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 18, marittimi; giorno 19, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 20, dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z.

GIÀ ALTRE VOLTE TENTÒ DI TOGLIERSI LA VITA

Si sarebbe suicidato l'uomo dai tre nomi

Nel 1961 fu ricoverato nel manicomio di Trieste

Nuove prove che si tratti di Renato Riboli, nato a Trieste il 6 agosto 1903, si sono conosciute ieri per dare un nome all'uomo che è stato sepolto come ignoto, lunedì scorso, nel cimitero di Monfalcone.

Nell'edizione di ieri mattina abbiamo riportato come Renato Riboli fosse stato conosciuto anche sotto le vesti di Giovanni Beros e di Marko Rajic, come fosse stato noto alla polizia austriaca, francese e italiana per i suoi precedenti.

Ieri si è appreso che Renato Riboli era stato in Austria nello scorso aprile e che il giorno 8 dello stesso mese, a Salisburgo, aveva tentato di uccidersi. Era stato rimpatriato il 20 aprile scorso. Una settimana più tardi, il giorno 27, alla stazione di Portogruaro aveva tentato di gettarsi sotto un convoglio ferroviario. La mattina del 7 maggio aveva abbandonato la pensione Danubio, a Trieste, lasciando nella sua stanza un biglietto su cui aveva scritto: «Tornerò domani a prendere gli altri oggetti». La sera dello stesso 7 maggio aveva acquistato il biglietto ferroviario alla stazione di Trieste per raggiungere Monfalcone. Nel corso della notte sul venerdì 8 maggio, il macchinista di un treno merci aveva scorto il corpo di un uomo riverso a lato del binario.

Nessun documento portava addosso e pertanto, prima che fosse sepolto come ignoto, la Squadra di polizia giudiziaria di Monfalcone, cioè i carabinieri, aveva provveduto a raccogliere i dati dattiloscopici, inviati subito alla Scuola superiore di polizia a Roma, nella eventualità che il deceduto avesse avuto a che fare in precedenza con gli organi di polizia. La risposta è stata positiva.

Il Riboli era stato pure ricoverato all'ospedale psichiatrico di Trieste nell'autunno del '61 per circa tre mesi perchè riconosciuto in stato di alterazione psichica come «personalità patologica». I due recenti tentativi di suicidio possono avvalorare l'ipotesi che il Riboli, il quale non lascia parenti, sia riuscito a mettere in atto il proprio disegno a Monfalcone.

Nell'aula della Corte di Assise saranno tenuti nei giorni 19 e 20 maggio gli esami di procuratore legale. Ad essi parteciperanno una dozzina di candidati di Trieste, su un totale di 64 candidati di ogni parte d'Italia, che hanno presentato la domanda. La commissione esaminatrice sarà presieduta dal dott. Palermo, consigliere di Cassazione.

PER UN MOVIMENTO BRUSCO

GIOVANE OPERAIO CADE DALLA GRU

Ha riportato ferite alla testa

In seguito ad una caduta da quattro metri un giovane operaio è stato ricoverato al nosocomio con prognosi di una settimana. Vittima dell'infortunio, accaduto poco prima delle dieci di ieri è il ventiquattrenne Antonio Rossetti, abitante in via Crispi 72. Il giovane, che attualmente dipende dalla carpenteria meccanica Fernetti, di Androna Campo Marzio 1, era intento al proprio lavoro su una gru del Porto «Vittorio Emanuele», nei pressi del magazzino 24, allorchè per un movimento brusco ha perduto l'equilibrio. Dalla piattaforma si è abbattuto così sul sottostante terrapieno del molo, dopo un volo di circa quattro metri.

Un suo collega di lavoro, Edoardo Fischer, di 41 anni, domiciliato a Muggia in via Colarich 25, che si trovava ai piedi della gru, ha soccorso per primo il ferito; poco dopo, il giovane è stato trasportato allo Ospedale Maggiore dalla CRI. I sanitari lo hanno accolto nella divisione neurochirurgica per ferite lacero contuse alla regione frontale, un ematoma alla regione orbitale sinistra con lesioni corneali e contusioni escoriate al naso alle labbra.

LA P. C. NON ERA CITATA

Rinviato il processo all'ispettore di dogana

L'ispettore Giuseppe Mescia, è ricomparso ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, dopo essere stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale penale, in relazione al noto fatto accaduto all'ufficio ACI presso il valico di Pese. Dalla cassa di quell'ufficio erano risultati degli ammanchi piuttosto rilevanti; così due impiegati dell'ACI avevano architettato una «trappola» per pescare in fallo il responsabile e proprio in quella circostanza era stata formulata nei confronti del Mescia l'accusa di furto continuato, essendo stato sorpreso presso il tavolo della cassa. Al processo, conclusosi il 30 novembre scorso, le accuse non erano state provate e così il Tribunale si era deciso per l'assoluzione con formula dubitativa.

Contro quella sentenza era ricorso il P.M., per cui il processo era stato fissato in secondo grado, e doveva celebrarsi ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello. Quando l'udienza era già iniziata, è stata rilevata però l'assenza della parte civile, rappresentata dall'Automobile Club (patrocinato dall'avv. Poillucci); non si trattava di una dimenticanza, nè di impegni improvvisi o imprevisti di questi: semplicemente non era stato citato. Il processo è stato così rinviato a nuovo ruolo.

Primavera in Toscana con l'U. P.

Approfittando di una serie ravvicinata di giornate festive tra la fine di maggio ed i primissimi giorni di giugno, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato appunto dal 28 maggio al 2 giugno, un viaggio di istruzione in Toscana, che si propone di offrire ai partecipanti non soltanto grandi soddisfazioni artistiche, ma anche la possibilità di trascorrere serenamente sei giorni di svago. L'itinerario, attentamente studiato in funzione degli scopi che l'iniziativa si propone, prevede visite e soggiorni nelle città di Firenze, Arezzo, Siena, S. Gimignano, Volterra, Pisa, Lucca, Pistoia e Montecatini. Costantemente affidata alle cure di guide altamente specializzate, la comitiva riporterà del viaggio una impressione completa, gradevole e chiara, di una delle regioni più celebrate ed accoglienti d'Italia.

Per le iscrizioni al viaggio, promosso dall'U.P. ed autorizzato dall'E.P.T. di Trieste, con foglio n. 2389 di data 8.5.1964, gli interessati sono invitati a recarsi agli uffici di segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

Il camion-ariete

Un pesante autocarro, di proprietà di una ditta privata che lavora per il Comune, ha sfondato ieri mattina verso le dieci e mezzo il muro di cinta e il portone della caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini. L'automezzo stava raccogliendo i tabelloni elettorali smontati dagli operai municipali quando, per un improvviso guasto ai freni, è andato a sbattere con estrema violenza contro il muro della caserma dei pompieri. Nessuna conseguenza alle persone. Il camion-ariete non ha subito danni di molto rilievo.

(Attualfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Vacanze con l'Enal

L'organizzazione dell'ENAL ha realizzato sulla riviera adriatica di Ravenna alcuni villaggi turistici e campeggi, sistemati in amene località balneari e allestiti in suggestive pinete situate nelle immediate vicinanze del mare. I villaggi dispongono della imponente capacità ricettiva di oltre 1.000 posti-letto in bungalows e comode tende fisse a 2 e 4 letti, di ampie e ombreggiate aree per parco di campeggio, spiagge riservate, modernissimi servizi di ristorante, bar, negozi e quanto altro necessita alla vita e all'animazione di una moderna comunità di vacanza. Detti impianti turistici saranno aperti dal 20 maggio al 20 settembre. E' intenzione dell'ENAL allargare sempre di più la partecipazione a detti Centri di vacanze estive ai lavoratori italiani i quali potranno rivolgersi per le informazioni e le prenotazioni dei posti all'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1.

Serata pedagogica

Presso la sede sociale di via Polonio 5, a cura dell'Associazione insegnanti, oggi alle ore 18.30 il dott. Renato Casini, direttore didattico del circolo di Barcola, terrà una conferenza sul tema «Nuove strutture scolastiche per una più attiva sperimentazione didattica». L'incontro darà luogo a un aperto dialogo.

La nuova Fiat 850

Potrà essere provata dai sigg. Clienti dell'autofficina Neri, via Ghirlandaio 21, domani 16 c.m. dalle ore 15 alle 18.

Gara di fisarmonica

Oggi 15 maggio scadono i termini per le iscrizioni al concorso provinciale di fisarmonica e armonica, al quale possono partecipare solisti e complessi nelle varie categorie previste dal regolamento. Ogni concorrente dovrà presentarsi con un pezzo d'obbligo e pezzi a scelta. I premi in medaglie, coppe, targhe e diplomi sono riservati ai primi cinque classificati di ciascuna categoria, sia di solisti che di complessi. Per le iscrizioni al concorso, per il ritiro del bando-regolamento gli interessati possono rivolgersi all'Enal-Dopolavoro provinciale, via Giulia 1.

LINEA, via Carducci, 4

Per le giornate di estate la PIRELLICONFEZIONI propone i suoi abiti leggeri in una vasta scelta di colori. Gli abiti PIRELLICONFEZIONI danno personalità all'uomo di classe. Un nome sicuro, una garanzia per la Vostra eleganza: PIRELLICONFEZIONI! In vendita presso *Linea*, via Carducci 4.

Onorificenza

Abbiamo appreso con piacere, che la Presidenza della Repubblica ha conferito al dott. Bruno Servadei, primario chirurgo all'ospedale di Sanaa (Jemen), la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Vivissimi rallegramenti.

Corso di floricoltura

Lunedì, alle ore 18.30 nella Biblioteca dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, via Ghega 6, avrà inizio il corso teorico-pratico di floricoltura organizzato dal Movimento per la rinascita rurale in collaborazione con l'Ente rinascita agricola e l'Ispettorato agrario. Il corso sarà diretto dal sig. Bruno Natti, direttore dell'Ente rinascita agricola, mentre la lezione inaugurale verrà svolta dal dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, sul tema «Elementi di agronomia e fisiologia vegetale». Il corso, che comprende oltre alle lezioni teoriche anche una serie di dimostrazioni pratiche e visite a giardini, impianti floricoli, vivai e serre si concluderà il 15 giugno.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani, sabato, gita al rifugio Nordio - Deffar. Domenica 17 c. m. salita sul Monte Osternig. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro questa sera, alle ore 21. Si avvisano i soci, che il rifugio Attilio Grego è aperto dal giorno 20 corrente.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il personale tutto della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM.

Luigi Romagnoli

per lunghi anni Vicedirettore Generale della Società e partecipano commossi al cordoglio dei familiari.

Milano-Roma, 14.5.1964

Partecipano al lutto:
- RAFFAELE JACCHIA
- FRANCESCO CORRADINI
- TERESA CERETTI
- LUIGI VALSECCHI
- ROBERTO SCARCIA
- GENNARO ZANGIACOMI
- GIULIANO SALVADORI DEL PRATO
- CHINO ALESSI
- L'U.P.I. di Trieste
- GUIDO NOBILE

ERCOLE LANFRANCHI, ricordando la collaborazione di tanti lunghi anni, partecipa commosso con la moglie IA, al lutto per la scomparsa del

COMM.

Luigi Romagnoli

esprimendo alla Vedova e ai figli le più sentite condoglianze.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il personale tutto della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici (CIPP) partecipano con animo profondamente commosso al lutto per la scomparsa del

COMM.

Luigi Romagnoli

che fu per lunghi anni Consigliere d'Amministrazione e Direttore Generale della Società cui dedicò con passione e fervore la Sua opera intelligente e la Sua grande esperienza.

Partecipano al lutto:
- CARLO ARDITI DI CASTELVETERE
- LUIGI SUGLIA

La S.E.T. - «IL PICCOLO» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Luigi Romagnoli

†

Munito dei conforti religiosi, per raggiungere la Sua diletta Consorte ci ha lasciati l'anima eletta del

CONTE DOTT.

Carlo de Nordis di Dernazacco

Affranti ne danno il triste annuncio il figlio dott. STELLIO, la figlia ANNA MARIA con il marito barone architetto VITTORIO l'HERMITE e con il figlio MASSIMO.

Esprimono gratitudine al dott. Carlo Bernazza per le sapienti e amorose cure.

I funerali avranno luogo a Ronchi dei Legionari domani sabato alle ore 10.30 dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ronchi dei Legionari

15 maggio 1964

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS, unendosi al lutto della famiglia, annunciano con profondo dolore la scomparsa del Consultore d'Onore

CONTE DOTT.

Carlo de Nordis

Decano dei tennisti d'Italia.

Il COMITATO REGIONALE VENEZIA GIULIA della FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS annuncia con profondo dolore la perdita del

CONTE DOTT.

Carlo de Nordis

Consultore d'Onore della F.I.T., che per oltre mezzo secolo diresse le sorti del tennis nella regione giulia.

Il TENNIS CLUB TRIESTINO, associandosi al dolore dei figli, partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio benemerito

CONTE DOTT.

Carlo de Nordis

che per lunghi anni resse la Presidenza della Società.

† **Augusto Mori**

ci ha lasciati per sempre. Il nostro caro, buono e generoso si è spento il 12 u. s.

L'annunciano con grande dolore, a tumulazione avvenuta la famiglia e i congiunti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici curanti e le buone persone che ci sono state vicine.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Fabbri

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia FABBRI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Stanislao Cossutta

la moglie ALDA e il figlio DARKO ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore, al personale della II Chirurgica e ai donatori di sangue.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Esperia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: CERMEL - DROBNIG

La moglie, i figli, la sorella e il fratello commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Ottone

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: VERAZZI - ROSATTI CULIAT - VRABEC

†

All'alba del 14 maggio dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Giuseppe De Bortoli

lasciando nel più profondo dolore la moglie TERESA, il cognato PIETRO DEANGELI e le congiunte famiglie DEANGELI, BETTE, TREBBI, i nipoti BUNA, CATTARUZZA, FOSCHI, TIOZZI, e le famiglie D'AGNOLO, FRATTA e SALVADORI.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Dardi e dott.ssa Deangeli.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 15 dall'abitazione di viale XX Settembre 24.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento addì 13 u. s.

Giovanni Mazzon

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero e il nipotino PIERPAOLO, i fratelli e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Irma Ulian ved. Orsini

ringraziamo vivamente i Medici curanti, i Medici interni, la Madre Superiora, le Suore e le infermiere del Sanatorio Triestino, gli impiegati e i dipendenti dell'A.N.A.S., i rappresentanti dell'A.G.I.S., i dipendenti del cinema di Opicina, gli amici e i conoscenti, la popolazione di Opicina e dei paesi vicini e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

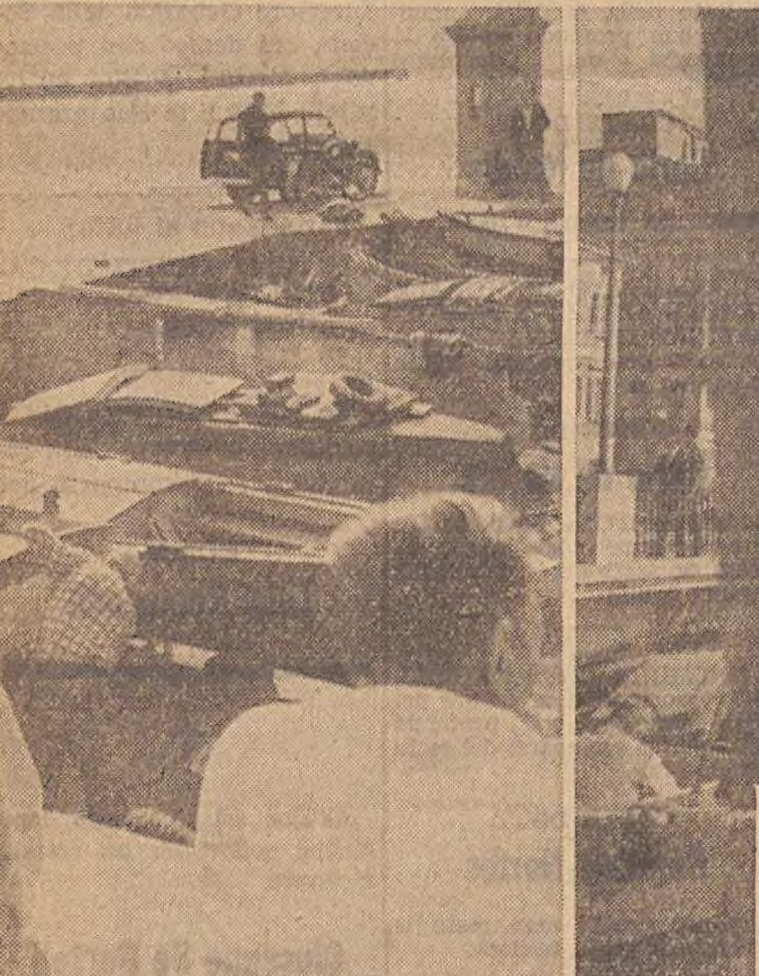
Famiglie: GEYER - ULIAN

Il mestiere di vivere



L'Italia ha una delle principali e più lussuose flotte da diporto. Yachts, motoscafi, stupendi levrieri del mare, giù giù fino alle elegantine civettuole barchette in plastica, colorate come palloncini veneziani. Insomma da adoperare ancora una volta, ancorchè usatissima, la parola «boom», una delle più fortunate degli anni '60, poco ruggenti ma piuttosto comodi.

Eppure queste foto, se non fosse per qualche dettaglio minimo, si potrebbero credere di venti o quarant'anni fa, tanto le immagini appaiono senza tempo, o meglio vittoriose sul tempo. E' il piccolo squero all'imbocco del Canale, dove a ogni inizio di stagione si ripete, tranquilla ma laboriosissima, la messa a punto delle piccole umili barche dei pescatori a mezzadria, di coloro cioè che pescano un po' per hobby e un po' per mestiere, traendo piacere e fonte di vita, ed è impossibile stabilire dove finisca uno e inizi l'altro. Un mondo quieto, meticoloso, appassionato, di consigli che s'intrecciano, di forti odori di vernici, di inappuntabili linee d'acqua tirate con la lingua fra i denti. Certo su queste barchette non ci sono ottoni che luccicano al sole, ma la pittura è ben data ugualmente e le tinte sono scelte con un garbo e una vivacità che superano la mera funzione. La tavolozza è schietta, allegra, serena, e riflette sentimenti e pensieri semplici. Un angolo delizioso, uno dei pochi dove si è rifugiata la parte più autentica di Trieste, sopravvissuta a tante metamorfosi, non tutte felici.





SERVIZIO DI *Giornalfoto*

Nuovi orari di due treni

Le Ferrovie segnalano che per necessità tecniche, dal 19 maggio verranno soppressi i seguenti treni: 1670 — in partenza da Udine alle ore 5, con arrivo a Trieste C.le alle ore 7,05; 1652 — in partenza da Portogruaro alle 5,23, con arrivo a Trieste C.le 7,05.

Dalla stessa data saranno effettuati invece i treni: TV. 1670 — in partenza da Udine alle 4,55, con arrivo a Trieste C.le alle 7; TV 1652 — in partenza da Portogruaro alle 5,23, con arrivo a Trieste C.le alle 7,24.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci». Le domande dei candidati saranno accettate fino al 31 maggio. Le norme sono esposte all'albo dell'Istituto. La segreteria è aperta dalle 11 alle 12.

Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche. La Società Alpina delle Giulie, indice per la prima quindicina del mese di giugno, la sua XLIII mostra fotografica. L'esposizione avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. I soci sono invitati a notificare quanto prima, alla segreteria, la loro adesione.

Cronache della televisione

Colpo alla nuca

Altro colpo alla nuca ai frequentatori assidui della Fiera dei sogni. Sette giorni fa, in assenza di Tribuna politica, la trasmissione cara a Mike Bongiorno aveva riconquistato il posto di maggior prestigio nella locandina del secondo programma, ma ieri, tutto essendo rientrato nell'ordine prestabilito, ha nuovamente dovuto accontentarsi del posto di coda per non dar fastidio alla concorrente rubrica politica amministrata dall'altro canale. Perciò le operazioni condotte dal Bongiorno sono iniziate sul tardi della sera e si sono concluse nell'ora in cui di solito — come ammaestrano le favole — i bambini sprofondano nei sogni dorati. C'è però da informare subito che la fioraia Erminia, giunta ieri in cima al trampolino, ha spiccato il gran salto nell'empireo del suo sogno: un sogno concreto che si configura in una baracchetta coperta dove potrà vendere i suoi fiori d'estate e d'inverno, con la pioggia e con la nebbia, senza pericolo di buscarsi malanni o di farsi strapazzare dai portieri d'albergo. Erminia ce l'ha fatta grazie anche all'indulgenza e alla buona volontà di Bongiorno, che ha chiuso tutti e due gli occhi e perfino gli occhiali sulle patetiche incertezze del personaggio. Meglio così: chi gli avrebbe perdonato di esser stato severo con la fioraia Erminia? Anche la commedia umana dell'era televisiva ha dunque il suo piccolo Pigmalione nella persona di Mike.

Senza dilungarci in un arido elenco degli ospiti (eccezion fatta per il bravissimo Popov, il celebre clown del Circo di Mosca, che ha eseguito alcuni numeri piuttosto divertenti), passiamo subito al secondo personaggio estratto dal cilindro di Bongiorno. Era costui un certo signor Guido Oddo, dedito al nobile sport del tiro con l'arco: uno sport che in Italia non ha molto seguito ma che altrove — ci ha assicurato il noto presentatore — mobilita schiere di adepti. Fra il tiro con l'arco e il favoloso West ci dev'essere evidentemente un nesso che supera però le nostre capacità conoscitive, visto che l'arciere barbuto doveva rispondere a quesiti pertinenti alla storia e alle leggende del West. Comunque egli ha superato la prima prova e lo rivedremo la settimana ventura. Non si prevede che nel suo prossimo cimento debba colpire, a cento metri di distanza, una mela posta sul capo di Mike Bongiorno. Arciere sì, ma non Guglielmo Tell.

Ber.

LE CONFERENZE

Elisabettiani minori

Opposizione tedesca al nazismo

E' apparsa da poco anche in Italia la traduzione dell'importante studio dello storico Hans Rothfels «L'opposizione tedesca al nazismo», che tanta attenzione ha suscitato in tutta Europa e nel mondo. L'opera documentata, con estremo rigore di analisi, l'entità di quel movimento tedesco di resistenza alla tirannide nazista ovunque così poco conosciuto e che tuttavia è costato ai suoi eroici aderenti più di tremila esecuzioni capitali e mezzo milione d'imprigionati.

All'argomento, di eccezionale interesse e affatto inedito per Trieste, l'Istituto germanico di cultura dedicherà una delle sue serate di divulgazione storica, cui hanno dato la loro adesione il Circolo delle cultura e delle arti e l'Associazione partigiani italiani. Parlerà il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana.

L'importante conferenza è fissata per martedì 19 maggio, alle ore 18.45, nella sala dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15; il pubblico potrà liberamente intervenire.

La prof. Niny Rocco Bergera, studiosa e saggista di lettere anglosassoni, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza illustrativa dell'opera dei drammaturghi elisabettiani John Marston e John Ford.

Vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti qualche decennio dopo Shakespeare, i due scrittori inglesi sono da considerare senz'altro i più singolari e interessanti tra i «minori» del grande teatro elisabettiano. Nel mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, John Ford dà vita a sentimenti esasperati, come ad esempio nella sua opera più nota, «Peccato sia una sgualdrina», ripresa di recente a Parigi con vivo successo.

La conferenza, che coincide felicemente con le manifestazioni celebrative shakespeariane, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Tutti i segreti della caccia subacquea

Ha avuto luogo nella sala della Riunione Adriatica di Sicurtà (g.c.), la prime conferenza sulle attività subacquee, organizzata dal Circolo Tergeste Sub Mares. Di fronte a numeroso pubblico, il dott. Giorgio du Ban ha parlato degli «aspetti delle attività subacquee ed in particolare dello sport della caccia subacquea». Dopo un breve cenno al ciclo di incontri che avranno luogo in futuro, l'oratore ha trattato gli aspetti sportivi veramente particolari delle attività dei sub, mettendo in risalto come agli organi direttivi della FIPS e dei circoli spetti il compito di una educazione sia fisica che morale nei soci, e come una mancanza in questo senso possa portare a risultati drammatici.

Gli argomenti che potranno essere trattati nelle prossime conferenze sono stati tratteggiati rapidamente: particolare interesse riveste l'uso degli autorespiratori che permetteranno attività quali l'archeologia, l'esplorazione, la fotografia, la cinematografia, l'ittiologia, ecc.

Il conferenziere si è poi soffermato sul «doping», parola ancora sconosciuta nello sport subacque, rilevando come l'uso di sostanze non prescritte dal medico sportivo possa essere per il sub, ben più pericoloso che per qualsiasi altro sportivo: basti pensare ai tranquillanti che, se presi prima dell'immersione, possono modificare il senso delle proporzioni dell'eventuale pericolo, mentre gli eccitanti comportano un aumento del consumo di ossigeno.

Dopo aver citato i più comuni pericoli ai quali il cacciatore subacque può andar incontro e il modo di prevenirli, oltre alcune nozioni di primissimo soccorso, il dott. du Ban ha rilevato la importanza delle iniziative prese con l'indispensabile concorso dei subacquei di tutto il mondo; dallo sfruttamento dei giacimenti sottomarini, alle vere e proprie città sperimentali, ai non più fantascientifici pascoli per greggi di tonni, alla mietitura stagionale di alghe alimentari e medicinali.

Per il 26 corrente è in programma una conferenza del dott. Giovanni Lenardon.

Il nuovo coro Montasio al Villaggio del Pescatore

Domani alle ore 20, avrà luogo, presso la scuola del Villaggio del Pescatore, un concerto corale, sostenuto dal Nuovo Coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi. Alla piacevole serata, promossa dall'Università Popolare, il cui programma prevede la esecuzione di canti popolari fra i più celebri e graditi, è invitata tutta la popolazione del Villaggio del Pescatore e di Duino.

L'E.N.A.O.L.I. comunica alle famiglie ed agli enti segnalanti l'impossibilità di prendere in esame le domande di assistenza convittuale e semiconvittuale per l'anno scolastico 1964-65 presentate oltre il 30 giugno 1964.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21; nono Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Francesco Mander con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

ARCOBALENO. 15.30. Il miglior western degli ultimi 10 anni: «Sfida all'O. K. Corral», con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Billy Kid furia selvaggia», con Paul Newman nella straordinaria interpretazione del leggendario mancino del West e con Lita Milan. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I due mafiosi», in technicolor. Comicissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Moira Orfei. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Ciao, ciao Birdie». Uno spettacolare e scatenato technicolor, con Dick Van Dike, Janet Leigh, Jesse Pearson, Ed Sullivan.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; Ridotti Enal, militari, ragazzi L. 500.
SUPERCINEMA. 16: «Europa operazione strip-tease», in cinemascope e technicolor. Affascinante viaggio alla ricerca dei più divertenti e piccanti spettacoli del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Spettacolo di gran classe: «David e Lisa». Una inconsueta storia d'amore nel miglior film dell'anno, con la indimenticabile interpretazione di Keir Dullea e Janet Margulin.
AURORA. 16.30. Tony Curtis nel divertentissimo technicolor Universal: «Monsieur Cognac», con K. Kaufmann. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Un buon prezzo per morire», in Panavision technicolor, con Laurence Harvey e Lee Remick.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, E. Sommer e G. Robinson. Cinemascope in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Il ladro di Damasco». Un film avventuroso e brillante in technicolor, con Tony Russell, Luciana Gilli e Gianni Solaro.
GARIBALDI. 16.30: «Psyco», con Anthony Perkins, Vera Miles, John Gavin e Janet Leigh. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Claudia Cardinale nella sua più bella e drammatica interpretazione: «La ragazza di Bube», con G. Chakiris.

MASSIMO. 15.30: «I leoni di Castiglia». Spettacolare technicolor storico che rievoca la più apocalittica battaglia della storia, con Broderick Crawford, Cesar Romeo e Teresa Velasquez.
MODERNO. 16: «Totò contro i quattro», con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Erminio Macario.
VIALE. 16: «La valle dei lunghi coltelli». Uno spettacolare ed avventuroso film in technicolor, con Lex Barker e Marie V.
VITTORIO VENETO. 16: «Rodaggio matrimoniale», con Jane Fonda, Tony Franciosa e Jim Hutton. Tratto da una brillante commedia di Tennessee Williams.

ABBAZIA. 16: «I guerriglieri della giungla». Un avvincentissimo episodio di eroismo e d'amore, con J. Ireland e E. Sloane.
ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «La grande fuga». Il film di fama mondiale.
ALDEBARAN. 16.30: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval e le più belle strip-teases di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Alla fiera per un marito». Una brillante e divertente commedia in cinemascope technicolor, con Pat Boone, B. Darin, P. Tiffin e A. Margaret.
ASTORIA. 17: «Il coltello nella piaga». Avvincente, con S. Loren e T. Perkins.
ASTRA. 16.30: «L'agente federale Lemmy Caution». Un travolgente E. Constantine, tratto da un noto romanzo di P. Cheyney.
IDEALE. 16: «Dove vai sono guai», con Jerry Lewis. Comicissimo technicolor.
LUMIERE. Oggi riposo.
MARCONI. 16: «Che nessuno scriva il mio epitaffio». Una vicenda umana e commovente con attori d'eccezione, con Burl Ives, Shalley Winters, Ricardo Montalban e Ella Fitzegerald. Vietato ai minori 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Il frutto del peccato». Avvincente capolavoro, con Sandra Dee e John Saxon.
RADIO. 16: «Il figlio di Spartacus». Cinemascope a colori, con Steve Reeves, Jacques Sernas e Gianna Maria Canale.
SERVOLA. 14. Superato forse, soltanto dai «10 Comandamenti»: «Sodoma e Gomorra». Cinemascope technicolor. Un film eccezionale.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «McLintock». Technicolor, con J. Wayne e M. O'Hara.
VOLTA. 17: «L'idolo di Acapulco». Technicolor, con Elvis Presley e Ursula Andress.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

CON UN MOZART NUOVO PER TRIESTE

Stasera il concerto Mander - Brezigar

Vivaldi e Brahms gli altri «bigs» del programma

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il nono concerto della Stagione sinfonica, diretto dal maestro Francesco Mander con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar. Verrà eseguito il seguente programma:

Vivaldi — Concerto in La min. per archi, clavicembalo e organo dall'Estro armonico op. 3 (elaborazione Molinari). Violini solisti: Baldassare Simeone, Mario Del Rosso. Mozart — Concerto in La magg. per clarinetto e orchestra K. 622 (nuovo per Trieste). Brahms — Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 73.

Concorso per sottotenenti del servizio di commissariato

Il Ministero della Difesa - Esercito ha indetto un concorso per esami per la nomina di 23 sottotenenti in SPE del servizio di commissariato, ruolo commissariato e sussistenza. Possono partecipare al concorso gli ufficiali laureati provenienti dal complemento che siano in possesso dei seguenti requisiti: non abbiano superato il 32.o anno di età alla data del 20-5-1964; siano idonei al servizio militare incondizionato ed abbiano una statura non inferiore a m. 1,63.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 200, indirizzate al Ministero Difesa - Esercito, direzione generale personale ufficiali, dovranno essere presentate o fatte pervenire, a mezzo plico raccomandato, al Distretto Militare di residenza, entro le ore 24 del 20 maggio. Gli interessati possono rivolgersi subito al Distretto per maggiori chiarimenti.

Premi per studi di botanica

L'Università degli Studi rende noto il concorso relativo al premio d'incoraggiamento allo studio della botanica per l'anno 1964 è stato espletato con una prima prova pratica eliminatoria, che consisteva nella determinazione di almeno sei piante superiori, e con una prova orale teorica. Sono risultati vincitori Paolo de Cristini, studente del terzo anno di scienze naturali presso l'Università di Trieste, e Giuliano Sauli, studente della II B del Liceo «Dante Alighieri» di Trieste.

La commissione esaminatrice, sotto la presidenza del prof. S. Pignatti, direttore dell'Istituto botanico dell'Università, era costituita dai dott. T. Mosenich e dott. L. Poldini e, come membri aggiunti, dal dott. D. Lausi e dott. G. Basa, rappresentante designato dal Provveditore agli Studi di Trieste.

«Chi lavora è perduto» di T. Bras domenica al C. U. C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle ore 21 all'Auditorium verrà presentato ai soci il film di Tinto Brass «Chi lavora è perduto» (In capo al mondo).

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri — via Giustiniano 5 — la celebrazione del poeta e drammaturgo inglese William Shakespeare nel 400.o anno della sua nascita. L'illustre prof. Carlo Izzo, ordinario di lingua e letteratura inglese nell'Università di Bologna parlerà con la competenza e la sensibilità che gli sono proprie, su «La poesia di William Shakespeare».

Attività della Minerva. Come annunciato, Ucci Cvitanich parlerà per la Società di Minerva, domani alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, su «Moda e costume di un secolo fa». La conferenza che è pubblica, sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori.

Assemblea annuale ordinaria. G.A.R.S. (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). L'Assemblea annuale ordinaria sarà tenuta nella sede sociale il giorno 29 maggio 1964 alle ore 20.30 in prima convocazione, alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione della precedente assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) varie.

SI RACCOLGONO I FRUTTI DELLE LEZIONI

Iniziati i saggi degli allievi del «Tartini»

Con un saggio dedicato a varie scuole strumentali ed a quella di composizione, ha avuto inizio iersera l'annuale rassegna dei migliori allievi del nostro Conservatorio chiamati, a fine anno, all'impegno del concerto pubblico. Brillante l'inizio, e speriamo felice la prosecuzione che ci consentirà di renderci pienamente conto del grado di efficienza dell'insegnamento attraverso la valutazione del profitto che, dalle lezioni, hanno tratto gli allievi.

Quest'anno i saggi sono stati divisi in vari gruppi. Quattro saranno dedicati alla musica da camera nelle serate del 21, 23 e 26 maggio oltre a quella di ieri. Di questi uno — quello dedicato al cembalo ed alla chitarra — si terrà nella sala maggiore del Conservatorio, mentre per gli altri ha messo a disposizione la sala maggiore il Circolo della cultura e delle arti. Da segnalare, nei programmi, gli stupendi Liebesliedervaltzer di Brahms che si possono finalmente riascoltare a molti anni di distanza da una memorabile esecuzione al Teatro Verdi. Il 30 maggio avrà luogo il saggio dedicato alla musica sinfonica dove, con l'orchestra del Conservatorio, dialogheranno gli allievi nella veste di solisti. Infine all'Auditorium il consueto saggio teatrale con la rappresentazione di due opere: «Rita» di Donizzetti e «L'enfant prodigue» di Debussy.

Se può essere indicativa la esperienza degli anni precedenti e se dal mattino si vede il buongiorno, si può guardare con fiducioso ottimismo al ciclo lietamente iniziato. Tale constatazione conforta chiunque abbia a cuore le sorti musicali della nostra città giacchè l'elevatezza del livello medio non può essere garantita che dall'efficienza scolastica. Da anni ormai il Conservatorio Tartini ne sembra pienamente consapevole e ciò spiega il sempre maggior peso assunto da questi saggi studio nel panorama della vita musicale cittadina.

Campionato provinciale di tiro al piattello

Indetto ed organizzato dalla delegazione provinciale ENAL caccia e tiro, con la collaborazione dell'ENAL provinciale e della Società triestina di tiro a volo, si svolgerà giovedì 28 maggio il campionato provinciale ENAL di tiro al piattello «Coppa della Ricreazione», individuale e a squadre. La gara si svolgerà a Muggia nello stand della Triestina di tiro a volo, con inizio alle ore 15. I tiri di prova potranno aver luogo dalle ore 13 alle ore 15.

Potranno partecipare alla competizione gli iscritti alla delegazione ENAL caccia e tiro, cartellinati o non alla FITAV, come tiratori isolati oppure facenti parte di squadre; fatta eccezione per i tiratori compresi nel distanziamento federale nel triennio 1961-63, per i tiratori che abbiano raggiunto i 14 metri, e per i vincitori dei campionati nazionali e regionali federali nel triennio 1961-63.

La partecipazione per squadre è consentita ai circoli dopolavoro, ai fiduciariati ENAL di enti e aziende, i quali potranno iscrivere un numero illimitato di squadre; ogni squadra dovrà essere composta da un minimo di 3 elementi ad un massimo di 5. Per la graduatoria a squadre saranno considerati i 3 tiratori meglio classificati. La quota d'iscrizione è fissata in lire 1500 per ogni tiratore compresi i 30 piattelli di gara. Sono in palio numerosi premi individuali e di rappresentanza.

Le iscrizioni si accettano fino alle ore 19 di martedì 26 maggio 1964 presso la sede dell'ENAL provinciale (via Giulia 1) dove gli interessati possono richiedere il cartellino della Delegazione caccia e tiro, e prendere visione del regolamento.

LA VITA NEL PORTO

Ancora grossi carichi di cipolle di Alessandria - Unificati i servizi israeliani nell'Adriatico - In giugno primo servizio regolare turco per Iskenderun

Nei Magazzini Generali

Nella giornata di ieri presso le varie aree gestite dai MM.GG. erano in fase operativa solamente 7 unità. Al Porto Franco Vecchio, presso la Riva 9, si trovava il cargo spagnolo «Monelos» (Marovich) che stava sbarcando 130 tonnellate di sughero da Siviglia. Presso il Molo Fratelli Bandiera, area dei Frigoriferi, la m/n «Astra» di bandiera panamense è riuscita a sbarcare tutto il carico di pesce congelato in cartoni. Il quantitativo proviene da Las Palmas ed è destinato al mercato locale. Appoggio della frigorifera alla E. Audoly. Sulla «Ausonia», ancorata alla Riva 61, si è lavorato per tutta la notte. Sono state sbarcate 600 tonn. di merci. Sono però rimaste ancora a bordo un centinaio di tonnellate. Alla Riva 53, imbarca il «Begonia» (Tripcovich) grossi quantitativi di ferro ed acciaio di provenienza dall'Udinese. Il carico di ferro è destinato ad una industria svedese. Dal «Cagliari» si sono sbarcate 175 tonn. di fusti di grosso, merci varie e lamiere di acciaio. Quest'ultimo carico risulta in trasbordo, poichè verrà reimbarcato per l'Albania. Si tratta di circa una settantina di tonnellate. La ricevitrice è la Tergestea. Il «Cagliari» imbarcherà poi legname e merci varie per 300 tonnellate. Anche a bordo del cargo «Esquilino» si è lavorato per tutta la nottata. Si devono sbarcare 2.691 tonn. tra tronchi di essenze tropico-equatoriali, juta e merci varie. Caricherà poi 1500 tonn. di general-cargo. Alla Riva 63, si trova ormeggiato già da una settimana l'«Ardahan» della linea regolare Grecia - Turchia - Mar Nero. Deve caricare 900 tonn. di merci tra cui mattoni di magnesite. Agenzia Ellerman e Wilson. Alla Riva 69, dal «Nissos Tassos» sono state sbarcate arance per 1500 tonn. La unità ora si trova al Porto Nuovo per caricare 500 tonn. di merci varie. Agenzia E. Audoly.

Per l'Italsider

Per il giorno 17 è atteso l'arrivo del cargo «Elbano», che proveniente da Venezia ha a bordo un carico pari a 3500 tonn. di ceneri di pirite. Il quantitativo è destinato alla locale Italsider. Appoggio della nave all'agenzia Tarabochia.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 19 corrente è prevista la partenza della m/n «Esquilino» per gli scali dell'Estremo Oriente. La nave assumerà in loco un notevole quantitativo di merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero. Dopo lo scalo a Venezia, la nave punterà su Port Said. E' prevista la sua completa utilizzazione.

Nella giornata di domani è previsto l'arrivo della m/n «Indiana» proveniente dall'Africa Orientale con un carico di sisal, asbestos, caffè, tannino, spezie, copra, cotone e pelli. La nave è attesa ripartire sulla medesima rotta intorno al 19.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», giunta a Trieste l'8 corrente, salperà in uscita il giorno 18.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 21-5 è attesa nel nostro porto la m/n «P. Toscanelli» con a bordo rilevanti quantitativi di carico generale provenienti dalla Costa del Nord Pacifico e destinati all'Adriatico. Fra le merci principali segnaliamo cellulosa, cotone e terre infusorie.

Cipolle da Alessandria

Giungerà domenica, proveniente da Alessandria d'Egitto, il cargo battente bandiera della RAU, «Om-Saber» con a bordo un grosso quantitativo di cipolle destinate ai mercati del Centro-Europa. L'unità caricherà poi merci varie per alcune centinaia di tonnellate e completerà l'imbarco a Fiume e a Venezia. Locale appoggio alla Amat. Alla «Om-Saber» farà seguito il «Galal-el-Desouki».

Prossimi arrivi

Tra giorni dovrebbe giungere da Venezia l'unità jugoslava «Kvarner» che ha a bordo 309 tonn. di carne congelata argentina e 130 tonn. di tabacco. Si fa presente che la nave con decorrenza dal primo di aprile è passata in agenzia alla Marittima Finanziaria. Questa notte dovrebbe giungere il «Titograd» da Alessandria d'Egitto, con un carico di cipolle, pari a 1829 tonn. Attraccherà al Porto Franco Nuovo, Hangar 65. Locale appoggio alla Marittima Finanziaria. Altri arrivi da segnalare si presentano nel seguente ordine: dopodomani, contemporaneamente, tre unità in appoggio all'agenzia d'Adda. Si tratta del «Tacito», del «Galatea» e del «Nova Fides». Imbarco e sbarco normali. Proveniente dal Levante, giungerà l'«Elvaira», unità libanese, con 700 sacchi di arachidi. Appoggio alla Tripcovich. Per il 15-16 sarà pure in porto l'«Ilona» (Bos) per caricare. La nave espleta il servizio regolare con la Grecia-Turchia. La «Città di Siracusa» che ha fatto bacino, caricherà 500 tonn. di zucchero e merci varie, mentre la «Saturnia» dall'Arsenale si porterà alla Stazione Marittima, Riva Nord, per caricare, oltre ai consueti passeggeri, 300 ton. di merci, in prevalenza liquori della Stock.

Unificati i servizi israeliani per l'Adriatico

Le due massime imprese marittime israeliane, la «ZIM» e la «Sela Maritime Service» di Caifa, hanno deciso di unificare i propri servizi tra Israele e l'Adriatico. A questo proposito, con decorrenza dal mese in corso, le unità di entrambe le società in questione sono passate, nel porto di Trieste, sotto il controllo di una unica agenzia marittima, e per la precisione la E. Audoly. Si tratta di una trasformazione resa necessaria, nel quadro di una politica unitaria e razionale sia nel settore dei noli quanto in quella delle frequenze delle partenze. Infatti, con questo sistema in atto, il servizio israeliano per l'Adriatico ha registrato un assetto stabile e le partenze da Trieste sono passate da due a cinque al mese. Come è possibile notare le unità lascieranno il porto adriatico una ogni settimana. Il tonnellaggio di portata assomma a 13.200 tonnellate ripartito tra le tre navi della «ZIM Line», «Nissos Tassos» (2500 tonn. di portata); «Alexia» (2700) e «Sara» (3000) e le due della «Sela Maritime», la m/n «Calipso» (3000) e il «Palyam» (2000). Le navi oltre che Trieste scalano Fiume e Venezia in Adriatico, per poi puntare direttamente su Caifa e Tel-Aviv. Il servizio è prevalentemente in funzione al trasporto di merci israeliane per i mercati del Centro-Europa.

Primo servizio regolare merci e passeggeri per Iskenderun

L'agenzia marittima di Trieste Ellerman Wilson, presso la quale trovano appoggio le unità della Impresa statale di navigazione turca, comunica, che, a partire dal primo giugno, verrà aperto un servizio regolare misto, merci e passeggeri, anche con lo scalo di Iskenderun.

In rotta sono state immesse due unità: la m/n «Ege» e l'«Izmir», le quali sono attrezzate in modo particolare per il trasporto di passeggeri.

Con questo assetto, la linea regolare Trieste-Turchia, viene ad ampliarsi, in quanto sono state pure inserite le nazioni di Israele (Caifa) e il Libano (Beirut). Le partenze avranno una periodicità quindicinale e le unità scaleranno oltre che Pireo, Izmir ed Istanbul, anche Iskenderun, Mersina ed Antalya. La Ellerman Wilson, inoltre, ha in appoggio un secondo servizio regolare merci turco, con terminal a Trebisonda sul Mar Nero.

MENTRE I PRONOSTICI PUNTAVANO SUI LAVORI DI GERMI O DI TESHIGARA

A «Gli ombrelli di Cherbourg» la palma del Festival di Cannes

Il film francese vince anche il premio dell'Ufficio internazionale cattolico - Saro Urzi il migliore attore - Altri tre premi all'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 14

La palma d'oro per il miglior film del Festival di Cannes è stata assegnata a un «musical» francese, «Les parapluies de Cherbourg», e dir che tutti avessero visto in questi ombrelli normanni i trionfatori della manifestazione, che si è trascinata piuttosto stancamente e con rari sprazzi di vita, sarebbe eccessivo. Stamane i pronostici erano piuttosto divisi fra «Sedotta e abbandonata» e il giapponese «La donna di sabbia». L'ha spuntata invece il film di Jacques Demy, una commedia leggera di sapore romantico nella quale i personaggi cantano in luogo di parlare.

Il film di Hiroshi Teshigara si è visto, invece, assegnare il premio speciale della giuria. A Saro Urzì, per «Sedotta e abbandonata», tocca il premio per il miglior attore ex aequo con Antal Pager, protagonista dell'ungherese «Allodola». Fatto piuttosto sintomatico e non molto normale per un festival cinematografico, anche il premio per la migliore attrice è stato diviso, fra Ann Bancroft e Barbara Barrie; la famosissima stella americana l'ha vinto per l'interpretazione dell'inglese «Mangiatore di zucche», la sua meno celebre, ma già ammirata connazionale per il ritratto toccante della protagonista di «Una patata due patate», il dramma di una bianca che sposa in seconde nozze un negro e al quale il primo marito riesce a togliere, per ordine del tribunale, la bimba nata dal matrimonio poi sciolto.

Secondo qualche osservatore, i due ex aequo stavano a indicare che la giuria riunita oggi nella lussuosa villa della Begun aveva trovato molto da discutere e non era riuscita facilmente a trovare la via dell'accordo. Ha poi dichiarato Robert Favre Lebret, direttore del Festival, che il gran premio della palma d'oro per il miglior film e quello speciale della giuria erano stati assegnati a maggioranza (e in effetti il premio speciale è previsto soltanto qualora non si raggiunga la unanimità nella scelta); i giudici sono stati invece unanimi nella designazione dei migliori attori e delle migliori attrici. Presieduta da Fritz Lang, la giuria comprendeva Charles Boyer, che rappresentava gli Stati Uniti, Joaquin Calvo-Sotelo per la Spagna, Alexandre Kuraganov per l'URSS, e per la Francia René Clement, Jean-Jacques Gautier, Raoul Ploquin, Geneviève Page, Vja Volmane.

C'era come al solito, oltre ai premi del Festival, tutta una fioritura di premi assegnati da varie organizzazioni. Per la prima volta era in palio il «Biglietto d'oro», destinato a due film, uno francese e uno straniero, ritenuti quelli di più probabile successo di pubblico, ossia di cassetta. Messi in palio dall'Organizzazione degli esercenti di cinema francesi, i «Biglietti» sono andati a «Bangkok-OSS 117» e a «Cent mille dollars au soleil» per la produzione francese, e a «Sedotta e abbandonata» per la produzione straniera. Così i due film premiati sono tre, e qualcuno faceva dello spirito chiedendosi stasera se per i film francesi si staccheranno due biglietti d'oro, o se sarà tagliato in due l'unico previsto.

Era l'annata delle suddivisioni, evidentemente. L'Ufficio internazionale cattolico del cinema ha assegnato il suo premio agli «Ombrelli di Cherbourg» e, a pari merito, al brasiliano «Vidas secas». Al film carioca è andato anche il premio per i «migliori film per la gioventù»; con quello per i film d'arte e sperimentali «Vida secas» si è accaparrato ben tre trofei, ed esce così dal Festival con il vanto della pellicola più premiata.

L'Italia ha conseguito quattro premi; oltre a quello di Urzì e a quello di «Sedotta e abbandonata», la produzione italiana ha conquistato infatti il premio della Società scrittori di cinema e televisione, che è andato a «La donna scimmia» di Marco Ferreri (un altro premio è stato assegnato al francese «La vie a l'envers», fuori Festival) e il premio della Associazione internazionale della gioventù, assegnato al film «Prima della rivoluizone», di Bernardo Bertolucci, presentato nell'ambito della Settimana della critica, fuori Festival.

Il premio per i cortometraggi ha visto un altro arrivo a pari merito: è diviso fra il francese «La douceur du village» (La dolcezza del villaggio) diretto e fotografato da François Reichenbach, e il giapponese «Il prezzo della vittoria», un documentario sull'allenamento di una squadra di pallavolo, diretto e scritto da Nobuko Shibus. Un ennesimo ex aequo per un premio speciale per i cortometraggi: questa volta con un film francese «Sillages» di Serge Roullet, e l'americano «Aiuto, brucia il mio uomo di neve» di Carson Davidson.

La giuria della Federazione della stampa cinematografica — che comprendeva i rappresentanti di venti nazioni, ha premiato il polacco «La passeggera» motivando la designazione con il valore artistico e umano e con un tributo sia al cineasta defunto (Andrzej Munk morì durante le riprese) sia agli amici che con fedeltà hanno montato e commentato il materiale.

A chiusura del Festival serata di gala con la proclamazione ufficiale dei vincitori e la presentazione di «Le voci bianche», un film di intreccio galante le cui immagini si ispirano alle stampe del diciottesimo secolo. Lo hanno realizzato a colori e su grande schermo Pasquale Campanile e Massimo Franciosa. Ne è protagonista Paolo Ferrari.

U. P. I.

A Perugia il 21 maggio l'appello di Mastrella

Perugia, 14

Il 21 maggio prossimo, dinanzi alla Corte di Appello di Perugia comincerà il processo di secondo grado all'ex ispettore doganale Cesare Mastrella, condannato in primo grado a 20 anni di reclusione per essersi appropriato di quasi un miliardo di lire ai danni dell'Amministrazione statale.

Dopo una telefonata

Rubano francobolli per 40 milioni di lire

Parigi, 14

Grazie a false chiavi e a una telefonata che ha loro permesso di essere certi che avrebbero potuto operare indisturbati, dei ladri sono penetrati nell'appartamento di un commerciante di francobolli e sono partiti con 300 mila franchi (circa quaranta milioni di lire) di bottino. Il furto è avvenuto nel pomeriggio di ieri nell'appartamento del commerciante nella periferia di Parigi.

NIMES ULTIMA SPERANZA dell'ergastolano Arancio

Nimes, 14

Francesco Arancio, il giovane ergastolano siciliano che non ha mai cessato di proclamarsi innocente della sanguinosa rapina in cui trovò la morte, il primo settembre 1958, il gioielliere marsigliese Georges Vanmalle, comparirà domani dinanzi alla Corte d'appello di questa città per quello che viene definito «il processo dell'ultima speranza». I giudici di Nimes dovranno semplicemente dire se Arancio sia o no colpevole del furto di un'automobile. Qualora lo giudicassero innocente, essi ammetterebbero però implicitamente anche la sua innocenza per quanto riguarda la rapina di Marsiglia. L'automobile in questione è infatti quella che fu utilizzata dagli assassini del gioielliere.

E' la terza volta che Francesco Arancio compare in giudizio per rispondere dello stesso capo d'accusa di «furto e ricettazione». La sentenza della Corte d'appello di Aix-en-Provence che, il 22 giugno 1963, confermò la condanna a due anni di prigione inflitta all'ergastolano dal Tribunale di prima istanza, è stata annullata dalla Corte di Cassazione per vizio di forma. Si riparte dunque da zero.

I difensori di Arancio, l'avv. Joe Nordmann, di Parigi, e il senatore avv. Palermo, di Napoli, si batteranno per dimostrare che il loro cliente non è mai salito sulla famosa auto. Essi ricorderanno che il coimputato, Lucien Cheix, egualmente condannato all'ergastolo, sostenne nel corso dell'istruttoria del processo di Corte d'assise che Arancio non si trovava sulla macchina dei rapinatori. Essi ricorderanno soprattutto che Jacqueline Gervasoni, ex amica e implacabile accusatrice di Arancio, è molto meno attendibile di quanto lo sia l'abate Limozin, cappellano delle carceri di Marsiglia, il quale afferma che la giovane donna gli disse di avere sempre deposto il falso.

Come si ricorderà, la sentenza dei giudici di Aix-en-Provence, che assistettero lo scorso anno al drammatico duello fra l'ecclesiastico e l'ex «entraineuse» e si basarono infine sulle dichiarazioni di quest'ultima, suscitò viva emozione fra l'opinione pubblica francese, la quale non potè fare a meno di constatare che la Corte aveva implicitamente trattato di spergiuro un prete vincolato dal segreto della confessione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — I cantanti Gigliola Cinquetti e Bobby Solo fotografati tra i pittori di Montmartre

UN APPLAUSO DELLA FOLLA ANCHE DOPO L'ARRINGA DELL'ULTIMO DIFENSORE

«*Ferrari deve essere assolto per l'insufficienza delle prove*»

In subordine si chiede la perizia psichiatrica - Oggi la Corte deciderà la sorte dell'imputato - Una protesta dei giornalisti contro un avvocato

Imperia, 14

Al processo del bitter avvelenato, con la folla che straripava nel corridoio o davanti all'ingresso del palazzo di giustizia, ha parlato oggi il terzo e ultimo difensore di Ferrari. Lo avv. Ciurlo dopo aver sottolineato l'incertezza degli indizi, ha prospettato ai giudici il «tremendo pericolo di un errore giudiziario», citando un gran numero di casi, dal famoso «affare Dreyfus», a quello di Tacconi e Briganti condannati all'ergastolo per l'uccisione di una donna e poi riconosciuti innocenti. «Uno di essi — ha osservato l'avv. Ciurlo — ha preso ora la pecunia del Governo per il risarcimento: l'altro non l'ha avuto solo perchè ha lasciato trascorrere i termini; eppure erano numerosi gli indizi su di loro».

Il legale ha fatto accenno anche alle indagini del cap. Teobaldi ed un brusio si è subito levato dalla folla in aula che i carabinieri hanno richiamato all'ordine. «L'articolo 479 del Codice penale — ha poi detto l'avv. Ciurlo a conclusione di questa parte dell'arringa — dice che l'assoluzione per insufficienza di prove presuppone una serie incompleta di elementi d'accusa, proprio come nel caso Ferrari».

L'avvocato ha affrontato quindi il tema del movente: secondo l'Accusa Ferrari avrebbe ucciso l'Allevi per avere la moglie tutta per sè. «E' un argomento folle sul piano psicologico — ha osservato il difensore —. Se Ferrari doveva fare una vedova questa sarebbe stata semmai la signora Italia, la moglie del Mattei, non certamente la Lualdi. Quindi, la domanda "perchè ha ucciso" è ancora senza risposta. Signori, non potete uccidere civilmente un uomo in queste condizioni». Il difensore ha concluso questa parte dell'arringa affermando che «se Ferrari non è innocente, allora è pazzo»; sul filo di questo ragionamento, egli ha poi posto le basi per la richiesta di una perizia psichiatrica. Ferrari non ha ascendenti malati di mente, ma un delitto del genere potrebbe essere il segno di una frattura mentale.

«Ecco il comportamento di quest'uomo — ha detto il difensore —: compra le fiale a Momo, si fa riconoscere durante il viaggio a Milano, scrive la lettera in Comune, poi in aula viene a dire di no. No su tutte le cose, anche su quelle che gli gioverebbero: la sistematica del no, di fronte all'evidenza, è un comportamento distruttivo che lascia interdetti. Ed ancora più interdetti lascia il comportamento di questo imputato, che rischia l'ergastolo, quando lo vediamo parlare con i giornalisti nelle pause del processo, informarsi delle partite di calcio o della rapina di via Montenapoleone...». Chiuso l'argomento con una precisa istanza di accertamento delle condizioni mentali di Ferrari, il difensore è passato alle altre richieste subordinate, «poichè non è possibile non ricorrere alla legge che ci aiuti in caso di disfatta». E in primo luogo ha accennato alle attenuanti generiche.

L'avv. Ciurlo ha ricordato i rapporti tra Ferrari e la Lualdi per dire che l'imputato, in fondo, fu tradito e provocato. Avviandosi alla conclusione il difensore si è affidato alla giustizia della Corte e ne ha ricordato l'indipendenza di giudizio citando una famosa frase di Home pronunciata di fronte al Parlamento inglese: «La nostra flotta, il nostro esercito, il nostro bilancio, tutto ciò, non è fatto se non per assicurare un fine unico: l'indipendenza dei dodici grandi giudici». Poi ha accennato alla madre del Ferrari «che in questi giorni attende a Barengo; questa donna, nella sua ignoranza processuale, continua a ripetere: "Salvatelo, salvatelo!". Infine ha ricordato la fatica del Presidente, che svenne sul banco. Il dott. Garavagno si è preso il capo tra le mani; allora l'avv. Ciurlo ha concluso: «Levi alta quella fronte, Presidente, faccia vera giustizia: buon lavoro».

La folla ha applaudito vivamente. Numerosi giornalisti ed amici dell'avvocato gli si sono fatti incontro commossi, per congratularsi con lui. Dopo qualche tempo è arrivato il dott. Garavagno, che ha abbracciato l'avv. Ciurlo. Anche il giudice a latere Varalli si è congratulato col difensore. Ferrari ha ringraziato un po' commosso, ma senza lacrime, mentre la gente lasciava l'aula.

Subito dopo ha parlato il P.M., il quale, dopo aver risposto a qualche obiezione della Difesa sulle perizie tossicologiche, ha affrontato la questione dei sospetti che i difensori hanno lanciato nei confronti della Lualdi. «Insomma, cosa vuole sostenere? — ha concluso il dott. Sanzo — che è stata la Lualdi? Che è andata lei a Milano? Che è stata lei da sola o lei col Mattei? Direi sia meglio smettere di lanciare queste accuse e sia piuttosto il momento per Ferrari, poichè è lui il colpevole, di decidersi a confessare se vuole ottenere qualche attenuante. Egli dovrebbe sentire il dovere morale e giuridico di togliere il sospetto dalle altre persone estranee a questo delitto».

L'udienza si è così conclusa. Domattina, l'avv. Ciurlo farà in breve le sue controrepliche, poi la Corte entrerà in camera di consiglio e comincerà la lunga attesa. L'avv. Bruna nel corso della sua replica ha aspramente criticato l'operato dei giornalisti durante il processo. Le affermazioni dell'avvocato hanno suscitato un incidente. I giornalisti hanno presentato al Presidente un ordine del giorno di protesta e il dott. Garavagno, al termine dell'udienza, ha cercato di comporre l'episodio invitando il patrono della Lualdi a dare una spiegazione.

TRAGICOMICA VICENDA DI UN BARISTA DISOCCUPATO A FIRENZE

Esce di casa col martello deciso a menarlo su qualcuno

Voleva danaro a tutti i costi - La «vittima» reagisce e il giovane finisce in carcere accusato di tentato omicidio a scopo di rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

Il barista disoccupato Emanuele Di Bello, di 24 anni, nativo di Patrasso, ma residente nella nostra città in via Giovan Battista Gelli 15, ex sergente radiotelegrafista, è uscito di casa ieri mattina con un martello sotto la giacca, deciso a vibrarlo in testa alla prima persona che gli fosse capitata a tiro e disposto anche ad ucciderla per depredarla di tutto quello che aveva in tasca. Già ieri l'altro aveva girato in lungo e in largo la città, ma l'occasione buona non si era presentata.

Ieri, a mezzogiorno, finalmente ha incontrato la vittima adatta. Ha atteso il momento più propizio e poi gli ha tirato due martellate in testa. La vittima tuttavia non è crollata, anzi ha reagito con violenza e dopo una selvaggia lotta a colpi di pietra il rapinatore si è dato alla fuga. Emanuele Di Bello è stato arrestato a poche ore dal gravissimo episodio e rinchiuso al carcere delle Murate con una denunzia per tentato omicidio a scopo di rapina.

Il Di Bello — come lui stesso ha raccontato — è uscito di casa ieri mattina alle otto con un martello alla cintola avendo già la precisa intenzione di trovare una persona da rapinare. Verso le 9,30 si è recato in un viale delle Cascine e ha attaccato discorso con un uomo di oltre cinquant'anni, che dopo essere sceso da una «600» azzurrina si era seduto su una panchina. Dopo i primi approcci il Di Bello è stato invitato a salire sull'auto dal suo occasionale conoscente che ha voluto offrirgli un caffè in un bar di Piazza Puccini. I due uomini quindi hanno proseguito, sempre in auto, in direzione di Serpiolle. Dopo aver lasciato la vettura in una strada che costeggia il bosco, il Di Bello e l'altro uomo si sono addentrati nel bosco stesso sedendosi in un luogo riparato fra le piante.

Ad un certo punto il giovane ha estratto fulmineamente il martello che teneva nascosto sotto la giacca e ha vibrato due colpi sulla testa della vittima. L'aggredito, il quale benchè più anziano era molto più robusto di lui, ha reagito violentemente, ha afferrato una pietra e fra i due si è sviluppata una feroce colluttazione. Capito che le cose si mettevano male per lui il Di Bello è scappato fermandosi a circa duecento metri di distanza nella casa del contadino Ottavio Ricci in via di Serpiolle 10.

In quel momento in casa c'era soltanto la moglie del Ricci, Isola Mugelli, alla quale il giovanotto, che era tutto insanguinato, ha chiesto di chiamare i carabinieri. Quando la pattuglia è arrivata sul posto il giovane ha dichiarato che laggiù nel bosco c'era un uomo che ancor più di lui aveva bisogno di aiuto. Le prime ricerche hanno dato esito negativo, per cui i sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria le hanno estese a tutti gli ospedali cittadini nella speranza di rintracciare qualche referto «sospetto».

L'indagine ha avuto esito positivo presso il centro traumatologico dove a tarda sera un uomo si era fatto medicare lesioni alla testa guaribili in dieci giorni dichiarando di essere caduto in casa. I carabinieri si sono recati nell'abitazione del ferito, e gli hanno chiesto una foto per mostrarla al Di Bello il quale ha affermato: «E' lui».

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Trevisan si è recato in casa dell'aggredito, ha raccolto le sue dichiarazioni e quindi si è recato nella caserma di Borgognissanti per interrogare il Di Bello. Al termine il dottor Trevisan ha contestato al giovane la imputazione di tentato omicidio a scopo di rapina.

F. A.

CON L'ECCEZIONALE ARRIVO DEI TURISTI

Guerra aperta a Roma ai pappagalli della strada

La polizia decisa a stroncare le piaghe dei noleggiatori e delle «guide» abusive

Roma, 14

La polizia della capitale ha dichiarato guerra ai pappagalli della strada. Il movimento turistico a Roma ha assunto quest'anno, col procedere della buona stagione, un'intensità sinora mai registrata e con notevole anticipo rispetto alle annate scorse, numerose comitive di stranieri hanno già raggiunto la capitale.

Ai margini del fenomeno turistico è sorta purtroppo una deleteria categoria di guide, di venditori abusivi e di «pappagalli» che svolgono una vasta gamma di azioni illegali, evidentemente dannose per l'intero sistema dell'organizzazione turistica. Il Questore Di Stefano ha pertanto emanato ai Commissariati di P.S. ed ai vari uffici di via San Vitale una serie di disposizioni intese a garantire la tranquillità dei turisti.

L'innovazione più interessante è costituita dall'istituzione dell'«Ufficio turismo» che lunedì prossimo, 18 maggio, entrerà in funzione presso la Questura ed avrà a sua disposizione una squadra di pronto intervento da impiegare — in collaborazione coi Commissariati di zona ed i carabinieri — nelle zone turistiche e per il controllo degli esercizi pubblici. L'ufficio, che resterà in funzione durante tutto l'arco delle 24 ore, potrà avvalersi della collaborazione degli agenti interpreti e provvederà anche a favorire con ogni suggerimento gli stranieri che debbono rivolgersi a rappresentanze consolari, agenzie di viaggio, parenti, amici o con qualunque altra persona possa facilitare il loro soggiorno a Roma. Saranno sollecitamente esaminate le richieste per ottenere duplicati di documenti smarriti e la cui perdita possa compromettere la ulteriore permanenza in Italia degli intestatari.

Il Questore ha impartito particolari misure contro le attività dei «pappagalli della strada» che saranno perseguiti col massimo rigore previsto dalla legge. L'azione della pubblica sicurezza sarà inoltre particolarmente decisa nella «lotta ai rumori»: altoparlanti, orchestrine e juke-boxe non dovranno essere spinti al massimo volume e turbare specialmente la quiete notturna.

Parallelamente a queste attività di prevenzione e repressione saranno intensificate le misure contro le guide abusive (che in questi ultimi tempi hanno arrecato danno al turismo compiendo illecite speculazioni di carattere commerciale) ed i noleggiatori abusivi (che a conti fatti risultano sempre più esosi dei tassisti) i quali sono stati spesso protagonisti di scene poco edificanti per accaparrarsi i clienti. Gli inconvenienti più gravi si sono verificati con frequenza presso le stazioni di Termini, all'Ostiense ed alla Tiburtina nonchè presso i più noti alberghi e locali notturni.

In materia di esercizio alberghiero saranno eseguiti controlli affinchè le liste dei prezzi siano costantemente esposte: la vigilanza dovrà reprimere con vigore ogni abuso ed accertare che nei locali pubblici sia indicato nella lista delle vivande lo speciale menu turistico e il prezzo del medesimo.

UNA SENSAZIONALE TERAPIA IDEATA DA DOGLIOTTI

MICROSFERE RADIOATTIVE «SOSPESE» NEL TUMORE MALIGNO

Per settimane il cancro sotto la costante azione distruttiva - Altra novità: una sonda nel cervello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Il prof. Mario Dogliotti ha reso per la prima volta di pubblico dominio, al Congresso internazionale di chirurgia di Vienna, i risultati di ricerche da lui condotte nel settore della terapia dei tumori maligni. I giornali presentano le dichiarazioni dell'illustre chirurgo torinese come sensazionale novità. Dogliotti ha descritto un metodo originale, studiato dapprima sperimentalmente, e quindi applicato ormai su oltre cento ammalati di cancro, nella Clinica chirurgica e nel Centro tumori di Torino.

Il nuovo metodo consiste nell'iniezione di una sospensione di granuli di resina resi radioattivi mediante l'aggiunta di radioisotopi preparati nel Centro nucleare di Saluggia (Vercelli). Tale sospensione di microsfere radianti viene iniettata nell'arteria che porta sangue all'organo che è sede del tumore. Le microsfere si arrestano nelle più fini diramazioni arteriose e così mantengono per alcune settimane il tumore sotto l'azione distruttiva dei raggi che emanano. Il numero di microsfere iniettate varia da 15 mila a 300 mila secondo la massa di tessuti da trattare.

Tali ricerche durano da alcuni anni e i risultati che attualmente si ottengono sono molto favorevoli e fanno ritenere che questo metodo possa rappresentare una importante nuova arma per la lotta contro i tumori maligni. I medici italiani al Congresso viennese hanno presentato qui, pure la prima volta, il criocauterio, una specie di sonda che viene introdotta in alcuni punti del cervello dove ottiene la soppressione funzionale di taluni centri nervosi.

Il criocauterio è stato utilmente impiegato per il trattamento del morbo di Parkinson e in altre sindromi dolorose. Lo strumento rappresenta una assoluta novità nel campo della terapia di questo male. Numerosi chirurghi di ogni parte del mondo hanno espresso il loro vivo interessamento per questa grande novità fornita dalla chirurgia italiana.

B. T.

ALBERGHI D'ITALIA «amici del silenzio»

Roma, 14

Il Touring Club Italiano ha pubblicato l'edizione 1964 di «Turismo per tutti - Vademecum del turista» che, per la prima volta, contiene un elenco di 116 alberghi e ristoranti «Amici del silenzio».

Il Touring ha istituito, con la collaborazione dei soci, un «Albo del silenzio» che va sempre più arricchendosi di nuovi indirizzi di alberghi, pensioni e ristoranti nei quali il silenzio e la quiete sono norma di vita, un dovere verso l'ospite. Si tratta di requisiti che vengono invocati sempre più da molti turisti stranieri e che, nella politica del turismo, hanno assunto un posto di primo piano.

Una nuova edizione di «Turismo per tutti - Vademecum del turista» uscirà nella primavera del 1965. In questo tempo saranno localizzati molti altri alberghi e ristoranti «Amici del silenzio». Gli alberghi compresi nel primo elenco sono dislocati in tutte le regioni d'Italia.

Nessun danno ai topi dal germe di Naessens

Parigi, 14

L'ora della verità sarebbe sul punto di scoccare per Gaston Naessens. Infatti questo pomeriggio due specialisti hanno eseguito nell'ufficio del giudice istruttore Roussel, al Palazzo di Giustizia di Parigi, l'autopsia di dodici delle 24 cavie alle quali era stato inoculato 20 giorni fa il «germe del cancro» che il guaritore afferma di aver scoperto. Ci vorrà qualche tempo perchè tutti gli esami necroscopici delle bestiole vengano portati a termine, ma si apprende, che a prima vista sembra che i topi cavie non siano affetti da tumori maligni, il che dimostrerebbe che la scoperta di Naessens non ha alcun valore. I 24 topi, benchè notevolmente dimagriti, sembravano in buona salute.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 19.45 di oggi il «Nazionale» TV trasmetterà un breve concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Lo spettacolo della sera sarà invece costituito dalla commedia «30 secondi d'amore», tre atti di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Laura Carli e Giuseppe Caldani. Sul «Secondo», alle 21.15 andrà in onda «Gli italiani del cinema italiano». Il «Nazionale» della Radio infine trasmetterà alle 21 un concerto con la partecipazione del violoncellista triestino Libero Lana (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Festa ebraica di «Shavouth»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di F. J. Haydn; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 47.o Giro d'Italia; 20.25: «Il giudice», dal romanzo di R. L. Stevenson; 21: Dall'Auditorium in Torino: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta E. Pericoli; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Notizie; 17.45: «L'uomo che corruppe Hadleyburg», di M. Twain; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Tennis - Coppa Davis: Incontri Italia-Rodesia - Ippica: Dall'ippodromo della Favorita di Palermo: Premio Regione siciliana; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 47.o Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

RETE TRE

10: Musiche di C. Debussy; 10.20: Musiche di balletto; 11.10: Compositori italiani; 11.40: Musiche di L. van Beethoven; 13: Un'ora con A. Honegger; 13.55: «La Bohème», di G. Puccini; 15.45: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo continenti; 17.35: Cervantes e i turchi. Conversazione; 17.45: Musiche di P. Dukas.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di V. Fellegara; 18.55: Odientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Pizzetti; 21: Giornale; 21.20: «Il matrimonio del signor Mississippi», di F Durrenmatt

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy R.m; 13.40: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1858-1963) - Corale «D. Salvador» di Ronchi dei Legionari diretta da Giorgio Kirschner; 13.55: «La Favilla» e il movimento culturale triestino all'inizio dell'800: «La critica musicale e il melodramma»; 14.05: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della Regione: Guerrino Cesar, fagotto - al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli; 14.25: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia, diretto da Luigi Lo Re; 14.40: Origini e vita dell'artigianato friulano: «La tessitura di tappeti»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con G. B. Pergolesi; 11.55 (20.55): Recital dell'Ottetto di Vienna; 13.15 (22.15): Compositori contemporanei; 14.15 (23.15): Grand Prix du disque; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Riccardo Rauchi e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Londra; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 22.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Trenta secondi d'amore», tre atti di Aldo De Benedetti; 22.45: Quindici minuti con Tullio Pane; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Gli italiani del cinema italiano; 22.30: Dizionarietto di musica leggera; 23.15: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il grave deficit della bilancia commerciale

	(miliardi di lire)		
	Importazione	Esportazione	Differenza
Gennaio 1963 . .	344,8	223,4	—121,4
Gennaio 1964 . .	446,8	261,3	—185,5
Incremento .	+ 29,6%	+ 17,-%	+ 52,8%
Febbraio 1963 . .	338,7	243,2	— 95,5
Febbraio 1964 . .	435,3	281,1	—154,2
Incremento .	+ 28,5%	+ 15,6%	+ 61,5%
I° bimestre 1963 .	683,5	466,6	—216,9
I° bimestre 1964 .	882,1	542,4	—339,7
Incremento .	+ 29,-%	+ 16,2%	+ 56,6%

Pur riservando un più ponderato giudizio sulle possibilità di effettiva ripresa delle nostre esportazioni e di sostanziale contenimento delle importazioni all'esame dei dati relativi almeno al primo quadrimestre dell'anno, non è tuttavia possibile lasciar passare inosservate le prime rilevazioni rese note sull'andamento della bilancia commerciale nel bimestre gennaio-febbraio, che indicano un ulteriore gravissimo deterioramento della situazione rispetto all'anno scorso.

Difatti, secondo i dati ufficiali comunicati dall'Istat, le importazioni sono aumentate nel mese di gennaio del 29,6 per cento e nel mese di febbraio del 28,5 per cento; nel bimestre del 29 per cento. A loro volta, le esportazioni sono aumentate in gennaio del 17 per cento e in febbraio del 15,6 per cento; nei primi due mesi dell'anno del 16,2 per cento. Aumento del deficit: nel mese di gennaio, 52,8 per cento; nel febbraio, 61,5 per cento e, quindi, nei primi due mesi dell'anno, 56,6 per cento.

I raffronti, come è prassi abituale, vengono condotti con riferimento al corrispondente periodo dell'anno precedente, cioè in raffronto a una tendenza che già rappresentava l'aspetto più preoccupante dell'economia nazionale nell'ultimo decennio. Ad ogni modo, la tabella rivela con la massima chiarezza possibile l'entità della dinamica e gli indirizzi assunti dalle correnti di scambio; a completamento si può aggiungere che hanno ancora segnato un non trascurabile aumento le importazioni di generi alimentari come lo zucchero, le carni, gli olii e i grassi, alcuni cereali (granoturco, segale, orzo e avena) e, nel campo delle materie prime, il petrolio greggio, oltre al ferro e all'acciaio laminato.

Per quanto invece concerne la ripartizione geografica, dagli stessi dati si ricava che le importazioni dai Paesi della C.E.E. sono ammontate a 298,3 miliardi di lire (pari al 33,8 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 36,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963; le esportazioni a 201,8 miliardi (pari al 37,2 per cento delle esportazioni totali) con un aumento del 21,3 per cento. La bilancia commerciale con questi Paesi ha segnato i seguenti saldi (in miliardi di lire): Francia —29,4 (14,5 nel 1963); Belgio - Lussemburgo —4,4 (—5,2 nel 1963); Paesi Bassi —4,6 (—3,5); Germania —58,1 (—29,3).

Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi dell'EFTA è stato di —19 miliardi di lire; con i Paesi dell'Europa orientale di —22,1 miliardi e in particolare con l'URSS di —8,8 (—5,8 nel 1963).

Tra i Paesi extraeuropei il saldo con gli Stati Uniti è risultato di —70 miliardi di lire (—55,6 nel 1963); con il Canadà di —5,6 miliardi di lire (—4,3 e con il Giappone di —3,4 miliardi (—4 nel 1963).

Simile andamento della bilancia commerciale è particolarmente incidente sulla bilancia dei pagamenti e questa, a sua volta, si riflette nell'entità delle riserve ufficiali in oro e valute convertibili della Banca d'Italia e dell'U.I.C. che, al febbraio 1964, risultavano di 1.710,1 miliardi di lire (pari a 2.736,2 milioni di dollari), di cui oro presso la Banca d'Italia 1.000 miliardi e oro e valute convertibili U.I.C. 710,1 miliardi: contro un totale di disponibilità ufficiale di 1.823,9 miliardi di lire nel precedente gennaio e, al dicembre 1963, di 1.910,8 miliardi.

Di conseguenza, nel primo bimestre del corrente anno si è verificata una diminuzione di 200,7 miliardi, pari al 10,5 per cento; mentre nel primo bimestre dell'anno precedente si ebbe una flessione di 76 miliardi (da 2.150,6 a 2.074,6 miliardi, pari al 3,5 per cento), e, nel corso di tutto il 1963, una diminuzione di 239,8 miliardi (da 2.150,6 a 1.910,8 miliardi pari all'11,1 per cento).

Si constata quindi all'inizio del nuovo anno una fase emorragica eccezionalmente acuta delle nostre disponibilità ufficiali.

Dinanzi a questa dura realtà il Ministro Mattarella ha ammesso che l'aumento dei nostri prezzi ha certamente ridotto i vantaggi che precedentemente avevano sulla produzione degli altri Paesi, perchè nell'occorrenza si soccombe se non si produce a costi competitivi con quelli degli altri Paesi». Ora occorre compensare le difficoltà che ne conseguono con maggiori e più idonei sforzi organizzativi. E, pertanto, sono stati varati alcuni provvedimenti che, a priori, possono però definirsi di modesta portata.

Tali sono la legge che stanzia a favore del Mediocredito 50 miliardi che dovrebbero pressochè interamente essere destinati all'esportazione; e la disposizione di dare facoltà alle banche di concedere finanziamenti di valuta estera agli esportatori italiani con un anticipo di dodici mesi rispetto all'effettiva esportazione. Misura questa che consente un adeguato finanziamento all'attività produttiva preliminare alla esportazione.

Con un altro decreto ministeriale è stato disposto che per l'importazione di determinati tipi di prodotti — che sono quelli per la cui vendita a rate è prevista la nuova regolamentazione interna — i termini di pagamento vengono ridotti da 360 a 30 giorni. Così gli importatori di tali prodottti vengono, come è logico e giusto, posti nella medesima condizione degli operatori delle stesse merci nazionali.

In conclusione, siamo ancora ben lontani dall'impostazione di una vera politica di promozione degli scambi commerciali con l'estero; sicchè, se andremo avanti di questo passo, è da temere che nel corso dell'anno la situazione peggiorerà ulteriormente malgrado l'apporto dell'apertura di credito concessaci dagli U.S.A. e dagli organismi bancari internazionali, proprio per riequilibrare la tensione della bilancia commerciale.

E, infine, è da tenere presente anche l'interferenza che in merito potrebbe essere svolta dalla C.E.E.: i provvedimenti anticongiunturali, difatti, non devono essere in contrasto con gli interessi degli altri Paesi del Mercato Comune. Orbene proprio la riduzione a 30 giorni dei termini di pagamento di determinate merci importate è in contrasto con le norme del Trattato di Roma. Pertanto, tenuto conto del delicato momento che l'economia italiana attraversa, la Commissione sembra disposta a concederci la messa in pratica dei provvedimenti previsti per il «mutuo soccorso»; ma contemporaneamente intende che il nostro Paese agisca nei limiti precisi del Trattato.

Alfio Titta

Uno dei più notevoli padiglioni della Fiera di New York. Le sue eleganti colonne s'inclinano dolcemente a sorreggere un gigantesco disco del diametro di 27 metri ricoperto di lucente alluminio dorato nel cui interno è sistemato un teatro con seicento posti ai quali si accede da passaggi sopraelevati. In un'analoga costruzione sono allestite mostre educative

GLI STRAORDINARI PROGRESSI DELL'IMPERO DEL SOL LEVANTE

CONDIZIONATO DAL COMMERCIO CON L'ESTERO LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA GIAPPONESE

Sono in aumento costi e prezzi ma sta crescendo anche il tenore di vita della popolazione - Una continua ricerca di più ampi mercati di sbocco

L'estrema necessità di dare lavoro alle masse che lo popolano sprona il Giappone ad allargare costantemente l'apparato industriale interno e ad ampliare il commercio con il mondo esterno. Mosso da questi imperativi, l'Impero del Sol Levante si è portato al quinto posto nella scala di grandezza dei Paesi industrializzati, risultando addirittura secondo per l'entità del prodotto industriale in taluni specifici comparti produttivi. Tra questi si possono annoverare, accanto alle meravigliose «miniature» del settore radio e TV, le costruzioni navali e motociclistiche, i veicoli commerciali, gli impianti elettrici pesanti, i giocattoli, ed altri.

Sull'onda della razionalizzazione più spinta, l'industria è andata moltiplicando la propria attività. Nei soli quattro anni che vanno dal 1960 al 1963 compreso, il suo gettito è raddoppiato. Il maggiore impiego di materie prime, di semilavorati, di macchine e di altre apparecchiature ha dato nel contempo al mercato nipponico dimensioni crescenti, tali da trasformarlo in un'area di sbocco sempre più attraente, specie dopo il 1962, da quanto cioè il Giappone — proiettato col suo commercio verso i mercati occidentali — si è trovato nella necessità di spalancare le porte anche del proprio mercato interno. Oggi l'area protetta del mercato e della produzione interna nipponica è ridotta a meno dell'8 per cento. Nessun Paese è stato ugualmente sollecito nello smantellare le barriere protettive di quanto lo sia stato il Giappone; d'altra parte si è trattato di misure di adeguamento inevitabili perchè la vocazione mercantile dell'Impero nipponico lo porta a partecipare a tutti gli accordi ed a tutti gli organismi economici (e politici) che presiedono all'economia occidentale, con lo ovvio corollario di un allineamento sulle condizioni operative degli altri membri. E' recente l'ingresso del Giappone come membro di pieno diritto anche nell'OCED.

Le vicende del conflitto mondiale hanno spinto l'economia nipponica a gravitare più che in passato nell'orbita degli Stati Uniti con i quali si svolge ben un terzo del complessivo intercambio giapponese con l'estero. Poichè, tuttavia, Tokio si rende perfettamente conto degli aspetti negativi di una eccessiva dipendenza da un mercato solo, il Governo sta sollecitando un rilancio delle posizioni nipponiche in altre aree economiche, con particolare riferimento all'Asia meridionale, all'Africa, ed, in Europa, alla CEE ed al blocco orientale.

Il Mercato comune europeo è una comunità di 175 milioni di consumatori che ben a ragione può paragonarsi a quella degli Stati Uniti; in tale direzione le vendite nipponiche sono state finora d'un certo rilievo ma nemmeno lontanamente quali il Giappone auspica. Gli operatori giapponesi sono infatti convinti che l'intercambio con la CEE potrebbe almeno triplicare. Tale opinione è condivisa dalle autorità imperiali le quali hanno perciò predisposto anche per la Europa la costituzione di «centri» di promozione commerciale, così come si è programmato di fare per gli Stati Uniti (ma con compiti specifici differenti), per l'Asia, ed altre zone.

C'è, poi, un continuo fiorire sul Continente europeo — CEE ed EFTA — di aziende nipponiche a capitale totalmente giapponese o misto, ben sorrette da un tessuto finanziario che da qualche tempo ha assunto esso pure una cospicua consistenza con l'apertura di importanti centri finanziari nipponici. Alla metà dello scorso anno, nella sola CEE le filiali di imprese giapponesi assommavano a 112; di queste, 38 erano aziende industriali, 32 società commerciali, quattro operavano nel settore dei trasporti e tre in quello finanziario. Territorialmente, ben 72 si trovavano nella Germania federale, e 16 erano in Francia, mentre le altre si ripartivano tra gli altri membri del MEC. Nella sola zona di Colonia figurano almeno 65 affiliazioni nipponiche, interessate ai più diversi comparti produttivi. Ad Amburgo ed a Francoforte si esplica specialmente l'attività dei fornitori di tessili e prodotti ottici.

In Belgio, la Honda Motors di Tokyo ha messo in attività uno stabilimento per la produzione di mopeds con motore da 50 cmc, con un gettito previsto di 10.000 unità al mese. A sua volta la Minolta Camera del settore ottico-fotografico progetta la attivazione nel Paese (ma anche in Germania, Olanda, Svezia e Granbretagna) di una propria derivazione e lo stesso dicasi per la Mamiya Optical. La Olympus Optical è interessata, per ora, ad attivare proprie filiali in Germania, Paese dove verrà aperta una sede commerciale anche dalla Petri Camera che, d'altronde, già possiede una filiale in Olanda. In quest'ultimo Paese è intanto in corso di erezione uno stabilimento della Yoshida Kogyo, per la produzione di chiusure lampo.

L'azione promozionale a sostegno del commercio estero e — quindi — dell'industria nipponica si sviluppa in ogni direzione e non trascura alcun canale. Sintomatica al riguardo la proposta nipponica all'industria automobilistica germanica di fornire parti componenti di produzione giapponese. Non si tratta, a quanto pare, di proposte a vuoto perchè contatti sono stati predisposti tra rappresentanti delle due industrie e la stessa Volkswagen non sarebbe aliena dal prendere seriamente in considerazione possibili forniture nipponiche.

Anche i «Grandi magazzini» nipponici — che già si sono insediati negli Stati Uniti a Djakarta ed a Singapore — guardano con interesse alla CEE dove per intanto sono rappresentati da delegati che passano le commesse per i grandi stabilimenti. Oltre agli articoli tradizionali, si vorrebbero offrire alla clientela europea anche conserve alimentari, prodotti tessili e del vetro, articoli artigianali, ed altri. Per intanto un'esposizione navigante dei grandi magazzini giapponesi, allestita sulla nave «Sukura Maru» visita quest'anno l'Europa e proprio alla fine del corrente mese dovrebbe approdare nel porto di Genova.

Questi, alcuni degli aspetti della dinamica industriale e commerciale nipponica nell'area della CEE, pressione che si esercita, peraltro, in termini appropriati anche in altre aree. Nei confronti della Cina, il commercio nipponico è aumentato lo scorso anno nella misura del 60 per cento raggiungendo i 136 milioni di dollari, ma si calcola che quest'anno supererà i 200 milioni di dollari nei due sensi, superando quello in atto con Formosa. L'intercambio con l'URSS è salito a 320 milioni di dollari, mentre gli scambi con gli altri Paesi dell'Est comunista, ancora bassi (40 milioni di dollari nel '63) dovrebbero poter lievitare parecchio sulla scorta di uno specifico piano di sviluppo al quale sono ugualmente interessate sia Tokyo che Bucarest, Sofia, Budapest e Praga, ma specialmente la capitale romena.

Verso l'Africa, le esportazioni nipponiche sono aumentate nel '63 di oltre il 40 per cento. Il Continente nero è una «riserva di caccia» che il Giappone cura con crescente attenzione. Meno brillante il quadro commerciale con l'America latina, sebbene la presenza nipponica sia abbastanza attiva e non manchino interessanti combinazioni commerciali ed industriali del capitale giapponese.

Eppure, malgrado l'intenso sforzo promozionale per ampliare i mercati di sfogo dell'export, la bilancia commerciale nipponica continua ad essere largamente passiva. Dopo una punta record di 1.574 milioni di dollari nel 1961, il deficit era sceso — a prezzo di notevoli compressioni dell'import — a 720 milioni nel '62, ma è risalito a 1.284 milioni nello scorso esercizio, quando le importazioni ammontarono a 6.736 milioni di dollari, in aumento del 19 per cento sul '62, e le esportazioni a 5.452 milioni, in progresso del 10 per cento soltanto.

Lo squilibrio non è difficile da spiegare; le esportazioni, per quanto in aumento, non riescono a raggiungere quell'entità che sarebbe necessaria in quanto i prezzi di vendita all'estero, già proverbiali per la loro concorrenzialità, lo sono oggi sensibilmente di meno, in quanto il costo del lavoro è aumentato anche in Giappone. Inoltre il mercato finanziario nipponico non abbonda di capitali ed il denaro è caro. Le industrie hanno bensì raggiunto dimensioni cospicue, ma sovente sono dei giganti su basi di argilla considerata la loro ristrettezza in materia di disponibilità finanziarie. Spesso i capitali vengono ricercati all'estero; in primo luogo negli Stati Uniti (oggi, però, mercato finanziario difficile, a causa delle misure restrittive preventivate da Washington a carico delle emissioni di titoli mobiliari esteri) ed in Europa. Ma non ci si può spingere oltre un certo limite. Solo dal novembre dello scorso anno sono stati collocati in Europa valori obbligazionari nipponici per un totale di 103 milioni di dollari. All'aspetto negativo del rincaro del prodotto giapponese all'estero, giova, poi, aggiungere la concorrenza della giovane industria leggera di alcuni dei Paesi sottosviluppati oggi in dinamico rilancio e che, come già il Giappone un tempo, approfittano di una mano d'opera molto a buon mercato; nel 1963, per esempio, le esportazioni nipponiche verso il Canadà di compensati e di giocattoli sono diminuite nell'identica proporzione in cui sono aumentate le analoghe forniture da parte delle Filippine, di Formosa e di Hongkong.

Le importazioni, d'altro canto, non sono comprimibili più di tanto. In primo luogo perchè costituite in gran parte da materie prime, considerato che oltre il 60 per cento del fabbisogno giapponese di materie di base deve essere importato, e secondariamente perchè ora incidono in misura crescente i beni di consumo in diretto rapporto con il migliorato standard di vita delle masse e con la espansione e la qualificazione dei consumi privati.

Così per quanto l'economia nipponica sia stata tra le prime in questa prima metà del fascinoso secolo ventesimo a richiamare il concetto di «miracolo economico» la sua struttura rimane senza soste in una posizione di estrema delicatezza, a toglierla dalla quale non basterà, verosimilmente, la sola buona volontà dei governanti del Sol Levante ed il loro piano inteso a far raddoppiare in un decennio il prodotto nazionale lordo, ma ci vorrà anche l'apporto di opportuni correttivi agli odierni schemi del commercio mondiale, prospettiva lontana ma inevitabile.

Alfredo Nemez

MENTRE I CONSUMI CONTINUANO A ESPANDERSI

È insufficiente la produzione di alluminio nei Paesi della CEE

Arriva a coprire solo poco più del 70% del fabbisogno

Il mercato dell'alluminio nel MEC mostra una interessantissima fase di sviluppo; i consumi sono in costante e forte aumento, mentre le produzioni interne non riescono a coprire che il 70-77 per cento del fabbisogni, al netto delle esportazioni.

Nel 1962 i consumi pro-capite sono stati i seguenti:

CONSUMI IN LIBBRE PRO-CAPITE

Stati	libbre	aumento in % annuo
Belgio-Luss.	19,2	+24,3
Germania	11,8	+ 6,7
Francia	10,9	+14,4
Italia	5,4	+11,0
Olanda	4,2	+19,9
USA	21,9	+ 1,4

I consumi — secondo una valutazione dell'ALCOA (Allumininium Corporation of America) — dimostrano una grande disparità fra le sei Nazioni del MEC. I tassi annui d'accrescimento, comunque, sono molto elevati, rispetto a quelli americani. L'Italia sta al penultimo posto come accrescimento annuo dei consumi e come consumo procapite. Negli ultimi anni il consumo italiano è aumentato però dell'11 per cento ad anno.

Secondo fonti tecniche internazionali, i consumi globali dei Paesi del MEC durante il 1970 dovrebbero aggirarsi attorno ai seguenti livelli, messi a paragone con quelli del 1962:

FABBISOGNI IN MIGLIAIA DI TONNELLATE

Nazioni	1962	1970
Belgio-Luss.	74	113
Germania	357	685
Francia	266	475
Italia	138	245
Olanda	15	22
ASSIEME	850	1540

Il maggior potenziale di mercato rimarrà quello tedesco-francese con 1.160.000 tonn. pari al 75,3 per cento dei Paesi della Comunità. L'incremento dei fabbisogni italiani è valutato fino al 1970 al 75,3 per cento del consumo 1962.

Ma la produzione interna della Comunità può coprire solamente una parte dei consumi. Belgio, Olanda e Lussemburgo dispongono di ricchezze di minerali d'alluminio quasi trascurabili. Francia, Germania e Italia, invece, dovranno attingere alle proprie risorse in maniera da alleggerire il deficit. Sarà necessario ricorrere anche ai Paesi associati, fra cui il Camerun.

I rapporti fra produzioni interne della Comunità e i consumi vanno, per altro, peggiorando d'anno in anno, come lo dimostrano le seguenti cifre:

Anni	Produzioni (in 1000 tonnellate)	Consumi	% delle produzioni sui consumi
1954	337,8	351,7	96,0
1956	397,3	484,1	82,1
1958	430,4	515,1	83,6
1960	578,6	826,2	70,0
1962	661,0	849,6	77,8

Dal 1958 al '62 il MEC ha dovuto importare dal 13 al 30 per cento dei suoi fabbisogni. Bisogna far presente per una più esatta valutazione della questione che circa il 6 per cento delle produzioni di alluminio del MEC è annualmente esportato.

Sul piano mercatistico e produttivo vari sono i problemi che emergono dalle succitate statistiche: i Paesi del MEC dovranno aumentare le estrazioni di bauxite, per fronteggiare parte del deficit; i Paesi terzi si faranno un'attivissima concorrenza per vendere alla Comunità; nel 1970 — continuando nel ritmo sin qui conseguito — il MEC più la Grecia consumeranno 1.560.000 tonn. di alluminio, contro una produzione di 1.221.000 tonn.; con uno scoperto di circa il 30 per cento; le importazioni, al netto delle esportazioni, saranno nel 1970 di almeno 300.000 tonn. annue.

Da dove si riforniscono i Sei della Comunità? Secondo le statistiche del 1962, Canadà, Norvegia, USA ed Austria hanno coperto il 72 per cento dell'importazione globale del MEC. Mentre la Norvegia e l'Austria collocano il loro prodotto prevalentemente in Italia e in Germania, Canadà e USA vendono su tutti i sei mercati. Ma da qualche anno è entrata in concorrenza anche l'URSS con alcune esportazioni verso l'Italia e il Benelux, e sembra che la Russia si appresti a intensificare i collocamenti del suo prodotto per scalzare le forniture americano-canadesi. Potrebbero soffrirne anche gli esportatori austriaci, i cui prezzi sono rigidi a fronte della concorrenza dei Paesi terzi. Si farà indubbiamente strada nel settore delle esportazioni di bauxite la Jugoslavia, mentre è possibile che anche la Grecia, la cui produzione è crescente, si inserisca sempre più strettamente nei mercati della Comunità.

Dante Lunder

PRODUZIONI e CONSUMI DI ALLUMINIO NEL MEC

800 — 700 — 600 — 500 — 400 — 300 — 200

CONSUMI — DEFICIT — PRODUZIONI

in migliaia di tonn.

1954 — 1956 — 1958 — 1960 — 1962

Lu.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Il triangolo Sarre Lorena-Lussemburgo

La continuazione dell'integrazione europea nell'ambito della Comunità del carbone e dell'acciaio, permetterà una interpenetrazione sempre più forte di questa entità economica, costituita dal triangolo Sarre-Lorena-Lussemburgo, entità che non ha potuto essere realizzata in passato, per ragioni di carattere politico, ma che potrà ora svilupparsi su una base economica più sana. Così ha dichiarato Rolshoven, presidente dei «Charbonnages de la Sarre» durante una conferenza stampa, tenuta in occasione di una visita di informazione organizzata per i giornalisti accreditati presso l'A. A. L'importanza del triangolo Sarre-Lorena-Lussemburgo, all'interno della Comunità, appare nettamente dalle cifre seguenti: le miniere di carbone della Sarre e della Lorena hanno prodotto nel 1963 circa 29 milioni di tonnellate di carbone, vale a dire il 13 per cento della produzione totale dei Paesi CECA. Gli stabilimenti siderurgici del triangolo hanno contribuito nello stesso tempo, per oltre il 25 per cento, alla produzione di acciaio CECA (19 milioni di tonnellate) ma la posizione geografica naturalmente favorevole di queste industrie, al centro stesso della Comunità, è stata neutralizzata, in parte, dalla divisione politica del passato. E' essenzialmente per questa ragione che il triangolo manca di industrie di trasformazione, e che la sua vita economica è sempre basata sulle industrie pesanti. Dopo aver posto in rilievo le interpenetrazioni economiche già esistenti fra le industrie dei tre bacini (gruppi della Lorena posseggono partecipazioni importanti di capitale negli stabilimenti siderurgici della Sarre di Dillingen ed Halberg; due altri stabilimenti, Burbach ed Hadir, sono proprietà di gruppi lussemburghesi, e, secondo lo accordo franco-tedesco sulla Sarre, un terzo della produzione commercializzata in carbone della Sarre è destinato alla Francia), Rolshoven ha esposto gli sforzi effettuati dai produttori di carbone della Sarre allo scopo di superare le difficoltà derivanti dalla modifica della situazione del mercato energetico e dalla posizione geografica del bacino.

In primo luogo, questi sforzi hanno riguardato la valorizzazione del carbone e la razionalizzazione della produzione: ai primi dell'anno, una importante centrale elettrica di 150 MW è stata posta in servizio a Weiher ed un nuovo gruppo (pure di 150 MW) sarà inaugurato nel prossimo autunno, nella stessa centrale. Alla centrale di Fenne, un terzo gruppo di 150 MW è in costruzione ed un gruppo di 300 MW è già allo studio. Ora, i Charbonnages de la Sarre non intendono soltanto valorizzare il carbone: insieme con i Charbonnages de France, essi hanno raggiunto l'accordo, in linea di massima, di realizzare in comune una importante raffineria di petrolio, la cui capacità di raffinazione potrebbe raggiungere, agli inizi, sino a due milioni di tonnellate annue. Alcuni problemi di dettaglio restano ancora da risolvere, prima che il progetto possa essere sottoposto ai Governi interessati, ma i negoziati sono già a buon punto. Rolshoven ha sottolineato a questo proposito che la Sarre intende sviluppare la propria industria chimica, su una base nello stesso tempo carbo e petrochimica. Oggi, circa il 60 per cento della produzione chimica della Repubblica federale resta basata sul carbone, ma la parte dei derivati del petrolio va sempre più aumentando. Si tratterà quindi, per così dire, di realizzare uno «sposalizio» fra carbone e petrolio, trasformando i Charbonnages de la Sarre in una impresa capace di fornire al mercato tutte le forme energetiche di cui ha bisogno, energia elettrica compresa.

Tariffe di trasporto di prodotti agricoli

Fra le condizioni poste dalla Germania all'allineamento dei prezzi dei cereali, figura la fissazione, secondo criteri uniformi, delle tariffe di trasporto dei prodotti agricoli, nella CEE. La commissione, come ha spiegato la settimana scorsa Mansholt, condivide su questo punto il parere del Governo tedesco. Essa giudica infatti che «secondo il concetto della politica comune dei prezzi per i cereali e gli altri prodotti agricoli importanti, la variazione naturale del costo dei trasporti deve ripercuotersi sui prezzi». Ora, precisa la commissione nella sua comunicazione al Consiglio, «le tariffe di trasporto per i cereali, le farine ed i prodotti trasformati per l'alimentazione animale variano molto attualmente negli Stati membri e lo stesso dicasi per gli altri prodotti». In seguito alle osservazioni presentate il 14 aprile scorso da Schwarz, i servizi della commissione hanno fatto un inventario delle tariffe di trasporto, applicate negli Stati membri per i cereali ed i prodotti trasformati a base di cereali (carni suine, uova, pollame). Questo studio pone in piena luce gli scarti di tariffe cui si allude nella comunicazione della commissione.

L'Irlanda e la CEE

Il Governo irlandese e la commissione europea pensano di tenere quanto prima, in data ancora non precisata, una nuova riunione, a livello dei funzionari, per l'esame dei problemi concreti posti dallo sviluppo del Mercato comune alle esportazioni irlandesi, soprattutto in materia agricola. Dopo la decisione di principio presa nel novembre scorso, durante la visita a Bruxelles del Ministro irlandese agli Esteri, due riunioni a livello dei funzionari hanno già avuto luogo: esse hanno permesso all'Irlanda di esporre le proprie difficoltà ed i suoi propositi. Gli studi attuali vertono sui seguenti punti:

Carne bovina: l'Irlanda chiede un arrangiamento sul tipo di quello concluso fra la CEE e la Danimarca. Burro: l'Irlanda chiede una modifica alle norme comunitarie relative alle qualità di burro. Carne di montone o di agnello: l'Irlanda chiede una diminuzione del 50 per cento del dazio della tariffa esterna. La Comunità fa notare che riduzioni autonome sono inopportune, dato che già sono iniziati i negoziati Kennedy. Prodotti industriali: le autorità irlandesi hanno chiesto che si proceda allo studio di alcuni problemi particolari.

Legislazioni farmaceutiche

La commissione «Protezione sanitaria» del Parlamento europeo, riunita a Bruxelles sotto la presidenza del democristiano tedesco Storch, ha approvato un progetto di parere del socialista belga Troclet, su una proposta dell'esecutivo della CEE, relativa all'avvicinamento delle legislazioni farmaceutiche. In questo «parere», destinato alla commissione «Mercato interno», viene sottolineata la necessità di fissare norme di qualità, applicabili all'insieme della Comunità, per i prodotti farmaceutici, soprattutto per quanto riguarda la purezza e la stabilità dei prodotti. La commissione parlamentare giudica anche che si debba adottare una denominazione uniforme dei prodotti farmaceutici e mettere a punto metodi standardizzati per la valutazione dei loro effetti terapeutici. La commissione parlamentare raccomanda all'esecutivo della CEE di assumere l'iniziativa in questo settore, con il concorso delle autorità e degli ambienti scientifici nazionali.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Una mostra a Milano di apparecchiature fotografiche

Milano, 14

Una trentina di importanti ditte espongono la più recente produzione americana del settore fotografico in questa quarta mostra organizzata dal Centro Commerciale Americano.

Il mercato italiano ha avuto in questi ultimi anni uno sviluppo annuale del 20 per cento con vendite che hanno raggiunto nel 1962 la somma di quasi 35 miliardi di lire. E' interessante notare che circa la metà di questa spesa è stata impiegata nell'acquisto di prodotti e materiali fabbricati all'estero. Nonostante la popolarità della fotografia come hobby, le ricerche di mercato dimostrano che solo il 16 per cento degli italiani si dichiara in possesso di una macchina fotografica e soltanto l'uno per cento di una cinepresa; gran parte di questi apparecchi sono stati acquistati prima del 1960.

La crescente domanda di moderne apparecchiature fotografiche e cinematografiche, la diffusione dell'impiego di mezzi audio-visivi a scopo scientifico, industriale ed educativo in tale settore, hanno favorito una forte richiesta che lascia prevedere un'incoraggiante espansione commerciale.

Tra le apparecchiature fotografiche, cinematografiche e ottiche esposte, che interessano il professionista e il dilettante, figurano: macchine fotografiche, proiettori, cineprese, proiettori sonori, apparecchi per camere oscure, per l'uso di mezzi audiovisivi, di microfilm, di fotocopie, di foto aeree per topografia, obiettivi intercambiabili, filtri speciali, ingranditori, schermi, cavalletti, pellicole a colori, stampa e sviluppo, stampatrici, taglierine, nonchè un vasto assortimento di accessori, prodotti chimici e altri materiali.

La 1.a Rassegna-mercato dell'abbigliamento intimo

Torino, 14

Nell'ambito del 19.o «Salone mercato internazionale dell'abbigliamento», che avrà luogo a Torino dal 3 al 6 settembre 1964, si svolgerà altresì la «I Rassegna-mercato dell'abbigliamento intimo».

Questa nuova iniziativa attesta la vitalità ed espansione progressiva del «Samia» e viene a colmare una lacuna da lungo tempo avvertita, coll'offrire alla clientela italiana ed estera dell'abbigliamento intimo, della corsetteria e della biancheria personale, un'occasione particolarmente propizia per conoscere le novità prodotte in questi campi e per orientarsi nei propri rifornimenti stagionali.

La nuova Rassegna, alla quale è assicurato anche l'intervento di produttori di fibre tessili artificiali e sintetiche e di manufatti speciali di più largo impiego, darà luogo ad un «incontro» a Torino fra gli esponenti di tutte le attività del ramo per la discussione di problemi comuni e lo sviluppo dei rapporti con la stampa e con il consumatore.

Aumentano le esportazioni laniere dall'Australia

Melbourne, 14

Le esportazioni di lana dall'Australia, durante i nove mesi conclusisi alla fine di marzo, sono ammontate a oltre 364 milioni di sterline australiane, contro i 284 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, registrando un incremento pari a 80 milioni di sterline. Il maggiore compratore è rimasto sempre il Giappone, con acquisti del valore di 104 milioni di sterline australiane, seguito dalla Francia, dall'Italia e dagli Stati Uniti.

CRONACHE SPORTIVE

VERSO UNA CONTURBANTE CONCLUSIONE DELLA SERIE «A» CALCISTICA

Riproposta l'alternativa dello scudetto dall'imminente riapertura del «caso» Bologna

I rossoblù e l'Inter hanno da superare domenica identiche difficoltà contro Juve e Lazio - Da Spal, Samp o Messina i due compagni di retrocessione del Bari

Il convoglio del campionato rientra sui binari per l'ultima tratta, dopo l'inutile prova di... forza offerta dagli azzurri contro i dilettanti elvetici. Per Fabbri permane insoluto il problema di arrivare con certezza ai «mondiali» di Londra con la squadra mingherlina di cui dispone, dovendo prima vedersela con quella Scozia che nei nostri confronti appare una squadra marziana e se non lo soccorrerà a tempo un altro paio di... Milani, Wembley lo vedremo con il binocolo. Pertanto, il discorso sulla nazionale va accantonato visto che la Federazione, contrariamente al programma inizialmente studiato, ha deciso di chiudere in anticipo l'attività stagionale, fidando ancora una volta più sull'improvvisazione che sulla preparazione metodica, com'è ormai nelle nostre abitudini di latini estrosi e fantasiosi!

Si ritorna quindi al campionato che ha ormai le ore contate e si riparla nuovamente della Coppa dei Campioni, prossima anch'essa alla conclusione, mentre l'atmosfera si è rifatta rovente nel nostro mondo calcistico con l'imminente riapertura del «caso» più conturbante che abbia mai agitato il nostro massimo torneo. L'innocenza del Bologna sta infatti per essere provata e la restituzione dei tre punti tolti ai rossoblù dalla sommaria sentenza della «Giudicante» (più l'«onorabilità», più l'assoluzione dell'allenatore e del medico sociale), ripropone nuovamente l'alternativa sull'aggiudicazione dello scudetto.

Noi, che personalmente non abbiamo mai creduto a un Bologna drogato, nè a un Bernardini propinatore di pasticche proibite, non possiamo che compiacerci dell'atto riparatore che non deve ormai più tardare, sperando che sia fatta luce completa sulla turpe faccenda che, oltre a sviare il regolare corso del campionato a tutto danno, s'intende, della squadra rossoblù, ha recato nuovo gravissimo guasto morale al calcio italiano. Confidiamo quindi nella rapidità della C.A.F. affinchè già domenica, prima che abbia inizio il terz'ultimo turno di gare, la classifica del Bologna riabbia ciò che le spetta e che sia cancellata la squalifica a Bernardini. L'Inter, per prima, è su questa linea sportiva perchè il più travagliato torneo del dopoguerra se non di ogni tempo, vada incontro alla sua soluzione senz'altri equivoci ed è quindi al lume di questa fidente attesa che andiamo ad esaminare le proposizioni della 32.a giornata.

Le prospettive, per il Bologna come per l'Inter, si possono considerare sullo stesso piano di difficoltà perchè tanto la Juventus come la Lazio, divenute per l'occasione le arbitre della situazione, sono impegnate a non transigere assolutamente. La Juve, in tutti i confronti al vertice ha dimostrato di valere le sue rivali epperciò al Bologna occorrerà il massimo nerbo per trarre vantaggio dalla sua ultima trasferta. Col probabile ricupero di Pascutti il Bologna sarà a Torino nella formazione migliore, mentre i bianconeri mancheranno di qualche àtout importante, a quanto pare. Incerto è persino Sivori e, allora, per i rossoblù, le cose si semplificherebbe di parecchio!

All'Olimpico l'Inter ritroverà una Lazio sul piede di guerra, un'avversaria cioè invelenita dai provvedimenti disciplinari che l'hanno privata contemporaneamente del centravanti Morrone e dell'allenatore Lorenzo, a causa di uno spietato rapporto dell'arbitro milanese Campanati. Dirigenti, giocatori e tifosi laziali sono convinti che Campanati abbia calcato la mano per favorire l'Inter e per quanto assurdo sia il sospetto, la montatura degli animi nella capitale preannuncia ai nerazzurri un Olimpico ribollente. Herrera si prepara alla battaglia e rischia il peggio solo se i suoi uomini perdono la tramontana. E' questa l'unica eventualità che possa mettere in dubbio il risultato ma conoscendo il... caratterino dei laziali, non va trascurata.

Tralasciamo di soffermarci su Milan-Fiorentina e Lanerossi-Roma che sono da considerarsi due confronti accademici nei riflessi della classifica e passiamo al resto del programma, che offre cinque appuntamenti spasimanti fra squadre inguaiate e altrettante ormai inoltrate sulla via della tranquillità. Sampdoria e Messina prendono domenica congedo dal pubblico amico affrontando rispettivamente l'Atalanta e il Genoa, alle quali un punto ancora farebbe comodo per raggiungere la matematica sicurezza. Il Mantova, anch'esso a quota 25 come i blucerchiati e i peloritani, affronta invece a Catania l'ultima trasferta mentre il Modena, che disputerà ancora un incontro in casa, ospita intanto il Torino, essendo in ritardo di un punto sulle altre pericolanti.

Infine la Spal a quota 22, riceve il Bari e un suo probabile successo non rilaterà di molto le sue speranze di salvezza, che appaiono legate al più esile dei fili. In sostanza le ultime battute per schivare la retrocessione stanno a indicare pollice verso per la Spal, dopo l'ormai scontata condanna del Bari, mentre fra Messina e Sampdoria resta in ballottaggio la terz'ultima piazza. Salvo naturalmente che Mantova e Modena non sappiano far tesoro della lieve preferenza che ad esse accorda il calendario, nel qual caso la probabilità di uno spareggio che s'intravvede al vertice della classifica può fare capolino pure in coda.

G. B. T.

Calci e pugni al Prater

Uruguay-Austria 2-0

Vienna, 14

In un incontro di calcio svoltosi questa sera a Vienna l'Uruguay ha battuto l'Austria per 2-0 (1-0). Le reti sono state segnate all'11' del primo tempo e al 23' della ripresa dall'ala sinistra uruguayana Castro.

Nel secondo tempo l'arbitro ha sospeso la partita per quattro minuti mentre sul campo i giocatori delle due squadre si sono scambiati calci e pugni. I dirigenti sportivi sono scesi in campo per separarli. Un giocatore uruguayano è stato espulso dall'arbitro.

AUSTRIA: Pichler (Fraydl); Hirnschrodt, Viehboeck; Skocik, Glechner, Koller; Floegel, Grausam, Nemec, Fiala, Hoermayr. URUGUAY: Taibo; Cincunegui, Martinez; Pavoni, Diaz, Pereira; Gil, Flores, Cortes, Spencer, Castro. ARBITRO: Kusak (Cecoslovacchia).

Dilettanti di calcio

Formata la Nazionale per l'incontro con l'Austria

Pordenone, 14

La nazionale azzurra dei dilettanti ha concluso la preparazione per l'incontro con la nazionale austriaca programmata per le 16.30 di sabato. Il commissario tecnico Antoniotti ha fatto effettuare agli azzurri alcuni esercizi atletici misti a palleggi e una partitella di mezz'ora lungo l'asse minore del campo fra difensori e attaccanti.

Al termine dell'allenamento Antoniotti ha comunicato la formazione prescelta: Tagliaferri; Nardoni, Di Francesco; Gorla, Bruno, Fontana; Liva, Colondri, Santonico, Moro, Cavattoni. Qualche incertezza resta per l'ala destra Liva, dolorante a una caviglia, ma il massaggiatore Selvi spera di rimetterlo in sesto per sabato.

Domani gli azzurri osserveranno il riposo più assoluto e in mattinata effettueranno una visita alla base aerea di Aviano.

Trattative del Radici per avere due americani

Domenica prossima il Radici Libertas si metterà nuovamente in viaggio per visitare, nella quarta giornata d'andata del massimo campionato di baseball, il «diamante» del Lyons di Firenze. I toscani, al pari dei triestini, si trovano relegati all'ultimo posto in classifica a quota zero. L'incontro, anche se il campionato è appena alle prime battute, si annuncia decisivo, o quasi, per entrambe le squadre. Quella che uscirà sconfitta infatti si troverà isolata in coda al gruppo e l'inseguimento diverrà sempre più difficile.

Gli alabardati completeranno questo pomeriggio la preparazione sul campo di Villa Opicina. Le condizioni dei giocatori sono buone. Anche Sironich, che aveva dovuto forzatamente rinunciare alle due precedenti gare, quelle contro il Nettuno e il Tanara, si è completamente ristabilito e domenica rientrerà in squadra.

Molte novità sono annunciate in merito alla formazione. La più grossa riguarda l'esordio ormai quasi scontato di due giocatori americani. Ieri i dirigenti del Radici Libertas si sono messi nuovamente in contatto con il manager Wingher, dislocato a Vicenza, incaricandolo di acquistare due forti elementi statunitensi. Wingher, che ha assicurato la sua presenza all'incontro di Firenze, si è messo subito al lavoro e sembra abbia già concluso le trattative con due militari attualmente di stanza nella città veneta. Domani pomeriggio alcuni dirigenti del Radici raggiungeranno Vicenza per definire gli accordi.

Contro il Lyons quindi la squadra triestina presenterà la grossa novità di due americani, una terza base ed un interbase. Scontato sembra anche il rientro di Bazzara, per cui il Radici scenderà domenica in campo nella formazione migliore. In questo caso la trasferta dovrebbe coincidere con la prima vittoria stagionale degli alabardati dopo tre consecutive battute di arresto.

Appello del Bari contro la squalifica del campo

Bari, 14

Il Bari proporrà appello contro le decisioni del giudice sportivo in merito alla squalifica per due giornate del campo di gioco in seguito agli incidenti nella partita del 3 maggio scorso con il Genoa. L'ha annunciato il prof. De Palo, presidente del sodalizio biancorosso, il quale ha precisato che inoltrerà reclamo dopo aver studiato e vagliato il disposto del giudice sportivo.

Nella prossima settimana il Bari inoltrerà, quindi, reclamo alla Commissione giudicante con la speranza che la squalifica di campo venga almeno dimezzata, sì da consentire l'inizio del prossimo campionato sul terreno dello stadio della Vittoria.

Ad Oslo, il Sudafrica ha vinto il confronto di Coppa Davis con la Norvegia, aggiudicandosi anche l'incontro di doppio, dopo i due singolari. I sudafricani Cliff Drysdale e Kieith Diepraain hanno battuto i norvegesi Finn Dag Jagge e Sjuir Lars Hansen per 6-1, 6-4, 10-8.

Il francese Poulidor ha vinto la quindicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Leon - Valladolid di km. 73 a cronometro, ed ha conquistato il primo posto in classifica generale.

La nuova nazionale giovanile azzurra, costituita dalle ultime leve, affronterà nel Palazzetto dello Sport di Roma il 6 giugno prossimo la rappresentativa jugoslava. La Federazione ginnastica d'Italia ha convocato a Roma le seguenti atlete dal 17 maggio al 5 giugno prossimi: Alberti, Biagiotti, Macelli, Berra, Garitta, Rizzo e Pozzuolo.

SCATTA DOMANI LA 47.a EDIZIONE DELLA MASSIMA CORSA ITALIANA SU STRADA

IL «GIRO» SIN DALLE PRIME BATTUTE PREVEDE UNA SELEZIONE MOLTO SEVERA

Montagne difficili e una sola giornata di riposo - Ad Anquetil i favori del pronostico considerando anche la compattezza della sua squadra - Balmamion l'uomo da battere

Bolzano, 14

Il 47.o Giro d'Italia, che sabato prossimo prenderà il via a Bolzano, si presenta con un pronostico che prevede una severa selezione fin dalle prime battute. Dal punto di vista tecnico già la terza tappa Brescia-S. Pellegrino Terme, che comprende i 1289 metri della Presolana, con una pendenza media del 7,80% (la più severa del Giro) costituisce un indubbio ostacolo per i passisti, che, tuttavia, potranno esprimersi a fondo nelle tre tappe successive, quando la lunga galoppata di oltre 4.000 km. entrerà in una fase di assestamento.

Ma la settima tappa, con arrivo in salita a Lavarone, favorirà nuovamente gli scalatori, ancora maggiormente a loro agio nella successiva Lavarone-Pedavena, che presenta le due non facili impennate verso i 1970 metri del Passo Rolle e verso i 1011 di Croce D'Aune. Di particolare importanza per i passisti dovrebbe essere la nona tappa di domenica 24 maggio, la Feltre-Marina di Ravenna, che con i suoi 260 km., tutti pianeggianti, può permettere di ristabilire un equilibrio. Si tratta, infatti, della tappa più lunga del «Giro», la quale, appunto per la sua lunghezza, offre ottime possibilità di recupero ai passisti attardati. Le due successive tappe Ravenna-S. Marino e Rimini-S. Benedetto del Tronto non dovrebbero procurare serie preoccupazioni ai meno dotati in salita.

Il campanello d'allarme squillerà nuovamente il 27 maggio quando la S. Benedetto del Tronto-Roccaraso attenderà i concorrenti con i 1007 metri di Forca Caruso e i 1400 del Passo del Diavolo, arrampicate entrambe impegnative e da grandi battaglie perchè valide per il Gran Premio della montagna; l'arrivo, inoltre, è in salita. Di relativo respiro la Roccaraso-Caserta se si tiene conto della gradualità con la quale si presentano le salite verso Rionero Sannitico (m. 1052) e Morcane (m. 683). In entrambe le salite si tratta infatti di dislivelli di circa 230 metri da superare in una mezza dozzina di km. e con una pendenza media inferiore al 4 per cento.

A Caserta il «Giro» tocca il suo limite meridionale per risalire verso il Nord puntando su Castelgandolfo con una tappa che soltanto verso Cascano di Sessa Aurunca (m. 213) a una trentina di km. dalla partenza e in vista di Velletri (m. 332), a una trentina di km. dall'arrivo, obbliga i concorrenti a piegare la schiena.

Dopo il trasferimento da Castelgandolfo a Roma, la tappa per Montepulciano, senza grosse insidie: tuttavia non sono da trascurare completamente i 18 km. abbondanti che dalla cantoniera delle «Trenta Miglia» conducono al Poggio del Nibbio con un dislivello di 475 metri. Pure affrontabile senza eccessive difficoltà la Montepulciano-Livorno che precede la tappa balneare, con la quale i concorrenti si trasferiranno dalla Versilia al Golfo del Tigullio, verso il sospirato traguardo di S. Margherita Ligure dove il Giro avrà la sua unica giornata di riposo. Questa diciassettesima tappa presenta la sua maggiore asperità nei 545 metri del Colle di Velva che, comunque, comportano un dislivello di meno di 400 metri in 25 chilometri. Mentre più impegnativo può essere considerato quello di 230 metri da affrontare nei 6 chilometri che separano la Spezia dalla foce.

Dopo il riposo a S. Margherita Ligure la tappa del giorno successivo comprende il superamento dei 1149 metri del Passo del Penice valido per il Gran Premio della Montagna. In questa frazione gli scalatori saranno avvantaggiati poichè a circa 30 km. dalla partenza vi è una salita che porta dai 158 metri di altitudine di Gattorna di Moconesi ai 674 del Passo della Scoffera e ai 790 di Torriglia.

Dopo la Alessandria-Cuneo, che si presenta come una tappa favorevole ai passisti, vi è la Cuneo-Pinerolo, la più severa di tutto il «Giro» con le rapide salite questa è la tappa degli scalatori puri che dovranno superare il Colle della Maddalena (m. 1996), il Colle De Vars (m. 2111), il Colle d'Izoard (m. 2360), il Colle del Mongirevro (m. 1854) ed infine il Sestriere (m. 2033). Raggiunto il Sestriere mancano all'arrivo 42 km. tutti in discesa. L'interrogativo sarà se le possibilità di recupero degli attardati saranno proporzionate al vantaggio che gli scalatori potrebbero avere acquisito nelle scalate dei cinque colli, tutti valevoli per il Gran Premio della Montagna.

Al termine di questa difficile tappa potrebbero già essere delineate definitivamente le prime posizioni per la classifica finale, a meno di sorprese, al proposito è da ricordare l'inatteso esito della recente Parigi-Roubaix nella quale Post, un «seigiornista» si è aggiudicata la prestigiosa corsa migliorandone il primato alla impressionante media di km. 45.129. Nel raffronto con la precedente tappa dei Cinque Colli, la Torino-Biella, che si correrà il giorno successivo perde molto di tono, ma anch'essa presenta difficoltà come i 1100 metri di dislivello da superare in Val d'Aosta lungo i 16 km. che separano St. Vincent dal Col di Joux, altro traguardo per il Gran Premio della Montagna.

A Biella le montagne avranno fatto una dura selezione, ma nella ultima tappa verso il traguardo di Milano, la parola sarà a quei corridori che avranno ancora intatte le possibilità di affermazione finale.

Rimane ora da esaminare quali sono gli uomini che la carta indica come i più probabili candidati alla vittoria. Alcune indicazioni sono date direttamente dai nomi famosi come Anquetil, altre dalle ultime esperienze come per Balmamion, vincitore delle due scorse edizioni; altre infine, dalla fiducia in alcuni giovani, anche se appare arduo avanzare tale ipotesi in una severa competizione qual è il Giro d'Italia.

Il corridore cui vanno i favori del pronostico è Anquetil, vincitore del «Giro» del 1960 e animato questo anno, dall'ambizioso proposito di puntare alla duplice affermazione del «Giro» e nel «Tour». Il grande campione francese dispone inoltre di un'ottima squadra comprendente, tra gli altri il tedesco Altig, l'olandese Geldermans e l'irlandese Elliot, classificatosi secondo ai campionati mondiali del 1962. La squadra di Anquetil inoltre è diretta dall'esperto Geminiani. D'altra parte il campione francese afferma che l'elemento da battere è Balmamion, tenendo anche in giusta considerazione Adorni. D'altro canto nel 1961 Anquetil dovette cedere le armi classificandosi secondo a 3'45" da Pambianco, vincitore di quella edizione e che sarà anche quest'anno alla partenza. Comunque, Anquetil, che dovrebbe avere una particolare «chance» nella tappa a cronometro Parma-Busseto, si è preparato intensamente sia sul terreno pianeggiante che sui percorsi in salita.

Anche Balmamion, che dovrà parare le offensive di Anquetil o attaccarlo subito, dispone nella sua squadra di ottimi gregari fra i quali Maurer, vincitore del Giro della Svizzera Romanda, Mealli, Moresi e Ronchini, e il piemontese dovrebbe poter tener testa al francese. Adorni, considerato da Anquetil come un secondo temibile avversario, fa parte, con Taccone, Pambianco, Baldini, Assirelli e altri ottimi elementi, della «Salvarani», una delle compagini più solide. Taccone, uomo di primo piano fra gli arrampicatori, ha ancora qualche risentimento verso Balmamion che nella tappa di Ovronnaz, al Giro di Romandia, vinta dall'abruzzese, non lo aiutò mentre era insidiato da Bocklandt. Una rivalità fra i due corridori potrebbe danneggiare entrambi.

Gastone Nencini ha dimostrato di essere in ripresa terminando secondo due domeniche fa a Zurigo e al «Giro» il toscano avrà come compagno di squadra Trapè che, se ritrovasse la forma delle Olimpiadi di Roma, potrebbe essere di valido aiuto al capitano.

Italo Zilioli è ancora alla ricerca di qualche significativa affermazione nella corrente stagione. Il piemontese comunque si è ritirato in una zona segreta di mezza montagna per accumulare ossigeno nei polmoni, ma forse anche per trovare maggior fiducia nei propri mezzi.

De Rosso ha vinto la Milano-Vignola e, sulla carta, parte come uno dei concorrenti più combattivi. Al suo fianco, oltre all'esperto Baffi, a Dancelli, a Fornoni e a Bongioni, figura anche il giovane Motta, dal quale il ciclismo italiano su strada attende molte soddisfazioni. Con buone possibilità parte anche la «Gazzola» con Bruni, Cribiori, Carlesi, Magni e Vigna che, dopo il successo nella «Tre Valli Varesine» a Losanna ha vinto una tappa del Giro della Svizzera Romanda battendo Pauwels, Nencini, Zilverberg, Motta, e Pambianco. Pure la «Cite» si presenta come compagine ben impostata. Al suo alfiere Jaime Alomar, infatti, sono stati affiancati due altri spagnoli: Honrubia e Talamillo. E' da rilevare che i corridori iberici quest'anno si sono comportati egregiamente nelle corse italiane. Tenendo conto del valore di altri concorrenti di ottimo livello, il «Giro» ha tutte le prerogative per dar vita ad una vivace lotta tra i corridori di primo piano, fra gli anziani e i giovani, fra italiani e stranieri. Coloro che alle doti di passista accoppiano anche quelle di scalatori partono indubbiamente avvantaggiati.

Jacques Anquetil, già vincitore del 43.o Giro d'Italia, parte favorito anche nella 47.a edizione della grande corsa a tappe

SI APPROSSIMA AL TRAGUARDO LA «PRIMA SERIE» DI PALLACANESTRO

Una giornata favorevole all'U.G. Goriziana: tre dirette avversarie impegnate in trasferta

L'Hausbrandt è interessata alla fase finale del campionato di Serie «B» raggruppato in sei concentramenti: le vincenti saranno promosse in «A»

Senza ulteriori intoppi, ormai il massimo campionato di pallacanestro si avvia alla conclusione. Non ci saranno più sospensioni, e tutto dovrebbe risolversi il 14 giugno, salvochè non ci siano necessità di spareggi per l'assegnazione del titolo o, e questo è molto più probabile, per designare le quattro squadre retrocedenti. In testa alla classifica figura sempre la Ignis di Varese ed alle sue spalle è rimasta soltanto la Knorr, distanziata di un solo punto ed in attesa di poter approfittare di un non impossibile passo falso della squadra varesina. In coda ci sono cinque squadre a quota 28, e tre di esse dovranno accompagnarsi, nel viaggio di ritorno alla categoria inferiore, alla ormai condannata D.D.M. di La Spezia.

Arbitra del duello Ignis-Knorr sarà in definitiva la ormai estromessa Simmenthal che, prima di scucire lo scudetto dalle proprie maglie, farà ogni sforzo per manifestare il suo pur sempre notevole valore nei confronti diretti con varesini e bolognesi. Nel caso, tutt'altro che impossibile, di una vittoria della Simmenthal sull'Ignis e di una successiva sconfitta a Bologna ad opera della Knorr, quest'ultima squadra raggiungerebbe in classifica l'attuale capolista e si renderebbe pertanto necessario il ventilato spareggio. Se poi la Simmenthal si prendesse il lusso di battere anche la Knorr, allora lo scudetto andrebbe alla Ignis, sempreché la stessa non incappi nelle prossime tappe in qualche imprevisto infortunio.

Agli effetti della retrocessione conteranno molto gli incontri diretti fra le squadre pericolanti, il primo dei quali avrà luogo già la prossima domenica, protagoniste le squadre della Goriziana e della Lazio. Gli isontini non possono assolutamente lasciarsi scappare la buona occasione e devono a tutti i costi guadagnare i due preziosissimi punti. Zorzi e compagni sono sicuramente superiori sul piano tecnico alla squadra romana, ma essi hanno dato altra volta dimostrazione di mancanza di nervi, per cui si sono visti sfuggire successi che erano già scontati in partenza. Questa volta non dovrà assolutamente verificarsi una tale evenienza. Tanto più importante la posta in palio quando si pensi che almeno altre due fra le squadre pericolanti non possono sperare di vincere nel prossimo turno. In effetti ben poco potrà l'Algor contro i cugini dell'Ignis e non molto di più la Partenope sul campo di Cantù.

E' evidente, pertanto, che mai più si presenterà agli isontini una occasione tanto favorevole per avvantaggiarsi nei confronti delle dirette avversarie. Fra queste ultime, la sola squadra del Petrarca ha possibilità di cogliere una preziosa vittoria giocando in casa contro la Fides di Bologna. Ma i patavini devono stare molto accorti in quantochè la squadra felsinea è particolarmente ferrata per gli incontri esterni e non ci stupiremmo pertanto se il pronostico, favorevole ai padroni di casa, venisse rovesciato da Magnoni e compagni.

Si concluderanno fra domani e domenica due altri campionati nazionali: quello di promozione femminile e quello maschile di Serie B. Nel primo torneo la nostra regione non è rappresentata, mentre nel secondo il basket giuliano avrà come vessillifera la squadra dell'Hausbrandt di Trieste. Per questa ultima fase del campionato di Serie B le squadre ammesse saranno raggruppate in sei diversi concentramenti. La formula di gioco sarà quella del girone all'italiana con partite di sola andata; non ci sarà titolo in palio e le squadre vincenti dei sei concentramenti saranno tutte promosse in Serie A.

L'Hausbrandt dovrà giocare a Bassano del Grappa, avendo per avversarie la Voltarese di Borgotaro e la Fiamma di Bolzano. Non conosciamo gli avversari della squadra di Frizzati, ma pensiamo che alla fine quest'ultima possa prevalere e guadagnarsi così la tanto agognata promozione.

M. V.

PROGRAMMA

CAMPIONATO PRIMA SERIE
(IX giornata ritorno)
Stella Azzurra - Simmenthal
Livorno - La Spezia
Petrarca - Fides
Ignis - Algor *(giocata ieri)*
Krorr - Biella
Goriziana - Lazio
Levissima Cantù - Partenope

Fase finale Campionato serie B. Concentramento di Bassano: Hausbrandt, Volterese, Fiamma Bolzano.

Sessant'anni allo sport

Il conte de Nordis si è spento ieri a Ronchi

Si è spento serenamente ieri nella sua abitazione di Ronchi dei Legionari, il conte dott. Carlo de Nordis, figura nobilissima di pioniere e vivido sostenitore di tutta l'attività tennistica della regione. Gli amanti di questa disciplina agonistica lo ricorderanno già nelle primissime manifestazioni organizzate agli inizi del secolo. E' infatti da considerarsi uno dei fondatori del Tennis Club Triestino ove già nel lontanissimo 1898 entrò a far parte del Consiglio direttivo. Più tardi, quale presidente, ne diresse le sorti con mano sapiente e spirito sportivo per molti lustri. La sua carriera si è svolta nascendo dalle primissime esperienze dei campi da gioco. Negli anni giovanili si è cimentato cogliendo lusinghieri risultati.

Le sue esperienze e la passione per questa disciplina sportiva, affinate costantemente da un attento e appassionato studio, lo portarono ben presto a ricevere ampi riconoscimenti in campo locale e nazionale. E' stato infatti presidente del Comitato regionale e membro del Consiglio direttivo della Federtennis. La sua attività, lungi dall'essere puramente amministrativa, lo spingeva a fianco delle nuove leve, largo di consigli e incoraggiamenti. Con mano sicura ha guidato il T. C. Triestino ad un livello notevole. Giudice arbitro internazionale e benemerito della FIT, è stato chiamato, quando all'età di 82 anni si è ritirato a vita privata, a portare il suo alto parere quale Consultore d'Onore della Federazione. Il pensiero dei tennisti e degli sportivi va in questa luttuosa circostanza ad una delle figure di pioniere che con cuore saldo e tempra tenace, ha saputo dedicare una vita allo sport.

Va ricordato che l'estinto è stato altresì un valente schermidore distinguendosi specialmente nella sciabola fra i migliori della Società Triestina di scherma.

DICHIARAZIONI DEL DOTT. FINI SUL «CASO» DOPING

Se c'è qualcosa di valido certamente salterà fuori

Risposta evasiva sulle presunte affermazioni di Venerando Puntualizzate le attribuzioni tecniche dei periti analisti

Bologna, 14

Il dott. Fino Fini, segretario della Commissione antidoping, è giunto stamane a Bologna per essere interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Jannaccone. La sua permanenza nell'ufficio del sostituto Procuratore si è prolungata per due ore e mezzo. Alle 12.10 il segretario della Commissione antidoping è uscito dalla stanza ed è stato subito attorniato dai numerosi giornalisti raccoltisi nel frattempo nel corridoi.

«Abbiamo fatto una lunga conversazione — ha detto il dott. Fini — su tutto quello che concerne il Centro medico delle Cascine e Coverciano. Una lunga carrellata, nel corso della quale sono stati toccati vari argomenti, con particolari dettagli non esaminati nel corso del mio primo colloquio».

Il dott. Fini non ha potuto, ovviamente, precisare nulla in merito. Rispondendo ad una domanda sulle discordanze che sarebbero emerse dalle perizie, il medico ha detto: «Se c'è qualcosa di veramente valido uscirà senz'altro fuori. Non so nulla; del resto io le perizie non le ho vedute. D'altra parte, di questo genere di cose meno si parla e meglio è. Se sono emersi fatti, o ne emergeranno in seguito da questo «excursus», l'unico a saperlo è il Procuratore».

Richiesto di un parere circa alcune affermazioni attribuite al presidente della Federmedici, prof. Venerando, il dott. Fini ha detto: «In mezzo a tutte le fantasticherie che si sentono o si leggono, desidererei sapere qual è la dichiarazione vera. Vorrei sapere, cioè, delle dichiarazioni riportate, quale veramente corrisponde alle parole pronunciate dal presidente».

Per quanto riguarda il suo compito, il dott. Fini ha detto: «Dei flaconi consegnatimi, e da me rinchiusi a Coverciano, quelli destinati alle controperizie, posso garantire personalmente. Altrettanto non posso fare per gli altri. Queste fiale sono nel laboratorio per le analisi, e quindi a disposizione dell'analista e dei suoi assistenti. Si tratta di un laboratorio normale per il quale non erano state studiate particolari sorveglianze. Mi sono state attribuite affermazioni — ha aggiunto — che ritengo deformate. Ho semplicemente parlato di lavori in corso di svolgimento al Centro medico e nient'altro. Non ho mai riferito ad alcuno di "via... vai"».

Dopo la partenza del dott. Fini, il dott. Jannaccone si è recato dal Procuratore per metterlo al corrente dell'esito dell'interrogatorio. Il sostituto Procuratore si è trattenuto per mezz'ora nell'ufficio del dott. Bonfiglio; all'uscita ha rifiutato cortesemente, ma con fermezza, di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Il girone finale della Coppa Menon

La prima edizione della coppa «Giuseppe Menon», torneo di calcio organizzato dal C. S. Ponziana per onorare la memoria di un suo dirigente scomparso di recente e riservato a squadre juniores, si avvia alla conclusione. Con le partite di domenica scorsa si è completata la fase eliminatoria. Al primo posto, a pari punti, si sono classificate il CRDA e l'Esperia seguite ad una sola lunghezza da Ponziana e Triestina e quindi dal San Giovanni, dalla Libertas, dal San Sergio e dall'Edera.

Alla fase finale sono state ammesse le prime quattro classificate: CRDA, Esperia, Ponziana e Triestina, che si contenderanno il successo in un girone all'italiana. Formulare dei pronostici non è impresa facile, considerato che nella fase eliminatoria le quattro squadre si sono equivalse, come del resto lo conferma ampiamente la classifica. Il programma di domenica è il seguente: ore 9.40, Ponziana-CRDA; ore 11.20, Esperia-Triestina. Le due partite verranno giocate sul campo di San t'Andrea.

Settore giovanile calcio. Orari e campi di domenica 17. Girone A: Fortitudo - Sant'Anna, campo Muggia ore 10.30; Edera - Muggesana, campo Flavia ore 9; Libertas - Triestina «B», Guardiella ore 8.30; San Sergio - Ponziana «A», campo S. Sergio ore 10.30. Girone B: C.R.D.A. - San Giovanni, campo San Giovanni ore 14; Cremcaffè - Ambrosiana, campo Guardiella 10.50; Roianese - Ponziana «B» campo Ponziana ore 8.30; Esperia - Triestina «A», campo Guardiella ore 9.40. Finali «Coppa Menon»: Esperia - Triestina, campo Ponziana, ore 11.20; Ponziana - C.R.D.A., campo Ponziana ore 9.40.

CONCLUSA LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO CON IL BRESCIA

Nella formazione alabardata permane l'incognita Orlando-Ispiro

Molto probabilmente sarà riconfermato il centrattacco di Foggia - Novelli rientra in squadra dopo l'infortunio subito nell'ultima partita casalinga

Gli alabardati hanno proseguito la preparazione per l'incontro col Brescia, ieri mattina allo stadio di Valmaura. E' stata giocata una partita a ranghi ridotti, cinque contro cinque. Le condizioni di Novelli, che mercoledì aveva disputato la partita a due porte, sono buone; il giocatore non risente alcun disturbo alla coscia. La sua utilizzazione appare pertanto certa.

In considerazione alla calda temperatura di questi giorni, l'allenatore Montanari ha variato il programma di preparazione dei titolari. Oggi i giocatori rimarranno a riposo; sabato mattina avrà luogo l'ultima sgambata. Per la formazione che affronterà il Brescia permane il dubbio riguardante il ruolo di centravanti. Tutto lascia supporre che verrà riconfermato Orlando che a Foggia giocò una eccellente partita; il giovane Ispiro, che ha fatto un promettente esordio nella gara di due settimane fa contro il Venezia, verrà impiegato nelle prossime gare interne che la Triestina dovrà sostenere nel finale del campionato.

I rincalzi della Triestina parteciperanno a un torneo post-campionato, che si disputerà prossimamente a Trieste e che vedrà impegnate le squadre dilettanti della prima categoria. Tra le squadre iscritte a questo torneo figurano il Ponziana, il San Giovanni, il Cremcaffè, la Muggesana e la Libertas. Della formazione alabardata faranno parte i giocatori che non avranno impegni con la prima squadra come i vari Di Vincenzo, Cattonar, Gobet, Dalio, Rancati, Ispiro, Greco, Vit, Scala e Corso. Nelle file rossoalabardate verranno pure inclusi giocatori che si sono messi in luce nella formazione «primavera» come Parovel, Capitanio e Milcenich. Il torneo si disputerà con partite di sola andata.

Smith dalla prima alla quarta divisione

Londra, 14

Bobby Smith, fino a pochi mesi fa centravanti della nazionale inglese di calcio, sta per essere trasferito dalla sua squadra di prima divisione, il Tottenhan Hotspur, a una squadra di quarta divisione il Brighton, per sole 5000 sterline, equivalenti a circa 8.500.000 lire.

Campionati interfacoltà di atletica leggera

Ieri pomeriggio si è svolta allo stadio di Valmaura la seconda giornata dei campionati universitari interfacoltà. Causa gli esami, che inizieranno fra qualche giorno, molti atleti hanno dovuto dare «forfait». I risultati tecnici degni di nota sono venuti da D'Amico, che ha nettamente vinto gli 800 metri, segnando il tempo di 2'4"5, e da D'Agostini, che nel salto con l'asta è riuscito a valicare l'asticella posta a m. 3. Nel complesso però la gara più soddisfacente è stata quella del giavellotto, che ha visto due atleti lottare sul filo dei centimetri. Spadaro ha fatto sua la prima piazza con un lancio di m. 48,17.

I RISULTATI

Metri 110 ostacoli: 1) Albrizio Gabriele (ing.) 17"7; 2) Zucchi Mario (ec.) 19"5; 3) Lucchina Pierpaolo (ing.) 20"9.

Salto in lungo: 1) Del Zotto Bruno (ing.) m. 6,65; 2) Velinski Franco (ec.) 5,61; 3) Zucchi Mario (ec.) 4,99.

Lancio del disco: 1) Bernes Pierpaolo (ing.) m. 33,15; 2) Spadaro Manlio (jus.) 31,72; 3) Godina Giorgio (ing.) m. 22,14.

Metri 200: 1) Gentilli Arrigo (ing.) 23"5; 2) Maranzana Piero (ec.) 24"5; 3) Ercigoi Mario a(ec.) 25"2.

Metri 800: 1) D'Amico Cosimo (ec.) in 2'4"5; 2) Albrizio Gabriele (ing.) 2'15"5; 3) Lucchina Pierpaolo (ing.) in 2'16"1.

Metro 80 allievi: 1) Natali Roberto in 10"2.

Lancio del giavellotto: 1) Spadaro Manlio (jus.) m. 48,17; 2) Bernes Pierpaolo (ing.) 48; 3) Velinski Franco (ec.) 39,33; 4) Schillani Dario (ec.) m. 39,16.

Salto in alto: 1) Gentilli Arrigo (ing.) m. 1,60; 2) D'Agostini Giorgio (ing.) 1,55; 3) Franca Tommaco (ing.) 1,50; 4) Marzari Fulvio ing.) 1,50; 5) Godina Giorgio (ing.) 1,50; 6) Velinski Franco (ec.) 1,40.

Staffetta 4 x 100: 1) Ingegneria (Albrizio, Del Zotto, Gentilli, Godina) in 47"2; 2) Economia (D'Amico, Velinski, Zucchi, Ercigoi) 49"5; 3) Mista (Lucchina, Maranzana, Schillani, Spadaro) 53"4.

Salto con l'asta: 1) D'Agostini (ing.) metri 3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia adulti. Tel. 95646, 8-11, 14-17. 64087 B

ASSISTENZA ore diurne cercasi per persona anziana. Scrivere cassetta 43256 B, UPI.

ASSISTENZA ore notturne cercasi per persona anziana. Scrivere cassetta 43256 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 90058. 43270 B

PUERICULTRICE assistenza notturna per neonato periodo una settimana cercasi urgente. Colic, via Rossetti 76/1, V p., telefono 93040. 43258 B

STABILE referenziata cercano due adulti. Telefonare 32663 pomeriggi. 64038 B

STABILE prestaservizi cercasi. Telefonare 44451. 24825 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 43074 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 64026 C

AUTISTA motocarrista 30enne, lunga esperienza qualsiasi macchina, offresi stabile. Tel. 62721. 24831 C

COMPUTISTA giovane, pratica contabilità generale, paghe, contributi, offresi per migliorare posizione. Telefonare 78042, ore 13.30-14.30. 64029 C

GIOVANE bagnino barista cameriere cerca posto stagionale, conoscenza inglese e tedesco. Cassetta 24838 C, UPI.

IDRAULICO occuperebbesi in trasferta fuori Trieste. Telefono 66197. 43187 C

INFERMIERA diurna, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 24833 C, UPI.

INTERNISTA media età offresi,turno unico. Cassetta n. 24835 C, UPI.

MEDIA età volonteroso massime referenze pratico ufficio dattilografia conoscenza sloveno croato, offresi riscuotitore aiuto magazziniere altre mansioni fiducia scopo miglioramento. Cassetta 24826 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo verniciamo cambiamo cinghie. Telef. 50976. 43209 CC

CALLISTA curativa ed estetica diploma di Stato offresi a domicilio, telef. 46332. 43227 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 43259 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per pasticceria cercasi Apiari 7, telefono 68123. 43232 D

A. APPRENDISTI ambosessi 15-17 cerca Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 43285 D

A. AUTISTI con furgone proprio (1000 VW ecc.) cercansi per ottimo lavoro continuativo. Indispensabile pratica consegne bar salumerie alimentari ecc. Cassetta 43203 D UPI.

AIUTO magazziniere con patente cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione posti occupati inviare a cassetta 24839 D, UPI.

AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi; via Carducci 32. 64050 D

AIUTO banconiera cercasi 18-20 anni. Telef. 44008. 64115 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Presentarsi ore 8-9 Felice Venezian 28/A, telef. 28505. 43240 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Barbiero calzature, Molino a Vento 3. 43250 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 orario diurno cercasi. Tel. 31551 43264 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 221000. 43269 D

APPRENDISTA cercasi, 6000 settimanali. Officina Spadoni, telefono 94407. 1923 D

APPRENDISTA e mezzalavorante fioraia cercansi. Marchi fiori, via Torrebianca 34. 43154 D

APPRENDISTA anche pratica e mezzalavorante cercasi. Telefonare 44278. 43275 D

APPRENDISTA per laboratorio pasticceria, cercasi. Buono stipendio, riposo domenica. Via Carducci 32. 64050 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio, cerca Oriani 4. 64050 D

APPRENDISTE aiuto commesse vivaci intelligenti cercansi prontamente. Cassetta 24828 D, UPI.

APPRENDISTE cercansi per torrefazione via Roma 12. 43170 D

APPRENDISTE, lavoranti, mezze lavoranti parrucchiere cercansi. Salone Felice. 24820 D

BANCONIERA cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 24832 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 43249 D

CASSIERA bar cercasi. Telefonare 20115. 1922 D

COMMESSO, commessa possibilmente esperti ramo mobili, cerca primaria ditta. Offerte cassetta 43241 D, UPI.

CUOCA piccola pensione Lignano cercasi luglio agosto. Scrivere o presentarsi Villa Giuly, v. Pasubio, Lignano. 43273 D

DATTILOGRAFE cerca ufficio commerciale. Tel. 93200. 43252 D

ELEMENTI femminili età 21-35 anni, massima volontà, presenza, serietà, per lavoro di produzione ottimi guadagni, cercansi. Presentarsi domani mattina: Elettrodomestica Italiana, via F. Severo 65. 43278 D

FALEGNAME e apprendista cercansi, Millo Dejust, via Economo 4 I piano. 64039 D

GRUPPO artigiano edile, prestazioni di sola mano d'opera costruzioni zona Muggesano, cercansi. Telefonare 50198, ore 17.30-19.30. 64096 D

IMPIEGATA perfetto serbo-croato e italiano scritto e parlato possibilmente pratica import - export escluso primo impiego assumesi solo se con requisiti richiesti. Cassetta 64101 D, UPI.

MANICURE pedicure capace cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 43254 D

MEZZELAVORANTI capaci pettinare, apprendiste volonterose assumonsi, ottimo trattamento. Telefonare 76341. 43277 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante cercasi. Via Udine 1. telefono 36756. 43251 D

PITTORI, lamieristi apprendisti operai carrozzieri cercansi. Via D'Alviano 86/2 oppure tel. 732812 43288 D

RAGAZZE volonterose cercansi per bar e cameriere. Telefonare 20115. 1922 D

RAGAZZO-A 15-18 cercasi, orario diurno. Bar El Cafetero, v. Udine 1. 43286 D

RAGAZZO o commesso per alimentari cercasi. Via Conti 18, telefono 94253. 43257 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Telefonare 95478. 43263 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 43255 F

CAMERA 2 letti e tipo salotto un letto affittansi a signori primo giugno. Zanfi, via Baiardi 6 paraggi Università. 24827 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 64013 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ALVIANO NUOVA affittansi fine maggio piano VI, ogni comfort, 4 stanze, cucina; BROLETTO 2 stanze, cucina ogni comfort. BAIAMONTI 56 affittasi fine mese 2 stanze ogni comfort. UDINE 19 piano I, cucina grande, 2 stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo. SEVERO - XXIV MAGGIO affittasi subito saloncino, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza. CARDUCCI piano III, cucina grande, 3 stanze, 2 stanzini. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, magazzini, locali affari centro, 100 mq. Agenzia affari Ginnastica 1. 1501 I

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO stabile nuovo, piazzale Valmaura, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 30 mila; Valmaura III e IV piano, bistanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze, tinello; cucinino, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. ROIANO (stabile nuovo) 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 40.000. BAIAMONTI prontingresso (stabile nuovo) 2 grandi stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 36.000. ROMAGNA (villa) 6 stanze, servizi, garage, giardino, 45.000. SAN GIACOMO 2 stanze. cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (stabile nuovo) 34 mila. CENTRALISSIMO ammezzato, stabile nuovo, ufficio, 4 stanze, 2 entrate, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE San Giacomo adatto artigianato, deposito. ESCLUSE informazioni telefoniche. 9828 I

A.B. STABILE centralissimo (zona Barriera - Ospedale) pianoterra, due piani (complessivi 1.000 mq.), tre ingressi, adatto varie attività industriali, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9827 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina 15.000 mensili senza spese; altro magazzino paraggi S. Giacomo circa 50 metri quadrati 15.000 affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 43261 I

APPARTAMENTO zona VALMAURA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9825 I

APPARTAMENTO zona S. Marco, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9826 I

APPARTAMENTO Giulia, 3 stanze ambiente bagno camerino, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43268 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli ascensore centralnafta affittasi. Telef. 24200. 43281 I

CASETTA 6 locali divisibile anche 2 appartamenti (2 cucine 2 bagni) collina 12 km. da Udine corriera con fermata sul cancello, per giardino od orto, affitterei annualmente a pensionati o a famiglia vacanze settimanali. Scrivere cassetta 16/C SPI Udine o tel. 482639 Milano. 5700 I

SIGNORILE nuovo Roiano tre stanze soggiorno accessori modernissimi pavimentazione gomma termonafta ascensore poggioli, 45.000 mensili. Tel. 37703. 9815 I

VILLETTA nuova Duino lussuosamente mobiliata, 4 stanze letto soggiorno grande cucina giardino orto garage, prontamente affittasi stagione oppure annuale. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43245 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze accessori cercasi in affitto. Offerte cass. 43281 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi in affitto. Offerte cassetta 43281 L, UPI.

CAMERA camerino cucina cercasi affitto, compenso spese. Telefonare 29122. 1917 L

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 63996 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24785 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendiamo a prezzi di propaganda. Negozio telefono 75233. 43259 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 43274 N

FERRO, giornali, elettrodomestici usati, comperansi, ritirando domicilio; tel. 46487 ore 8-17. 43260 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie; tel. 30358. 43253 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 43124 NN

AFFARONE. cucina grandiosa altra piccola, soggiorno, tutto Formica vendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 43206 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 93840. 43124 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE giovane dinamico, onesto media cultura, in possesso patente. Fortissimo guadagno cercasi prontamente. Scrivere curriculum Cassetta n. 43287 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTOAGENZIA in mediazione, Nordio 9, vende Alfa 1600 spyder '63, 1500 Fiat, 600 '58, '56, 103 '55, 500 C. Rateazioni. 43266 Q

FURGONE Tempo, 9 quintali cilindrata 950, 3000 km. vendo. Telef. 35145. 24836 Q

GIARDINETTA ottimo stato vendesi. Autofficina Gatteri 13. 43220 Q

NUOVA 500 occasione vendo, eventualmente cambio con barca; telef. 224186. 43272 Q

TOPOLINO C, motore revisionato, ottimo stato, vendesi 90 mila; telef. 723739. 43260 Q

VESPA G.S. 61, vendo. D'Annunzio 27, bar. 43244 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 43127 R

FIGEMI, finanziamenti vari, recupero crediti senza spese, amministrazioni stabili. Studio Ponterosso 6, II sin. telef. 68659. 43239 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 43225 R

RILEVASI prontamente attività import-export, preferibilmente Società. Cassetta 43284 R, UPI.

VENDESI metà quote di Società esercente bar centralissimo rimesso a nuovo e avviato. TELEFONARE 29235. 9818 R

VENDESI rivendita tabacchi, informazioni telef. 57339 dalle 11 alle 13, e 14-16. 43276 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone lusso, residenziali, Cordaroli, vista mare, 4-5 camere, servizi, garage, calenafta, pronta entrata, eventuale mutuo. Altro, Romagna in villa, con giardino, 4-5 camere tutti comforts. Altro Pindemonte pronto settembre 4 camere; lusso, dilazioni pagamento. Altro Gretta panoramico 4 stanze bagno, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1500 S

A.X. BAIAMONTI, consegna ottobre, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, adatti investimento, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 9819 S

A.X. MOLINO A VENTO, MONTEBELLO inizio costruzione 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli vista mare, centralnafta, ascensore. Visione progetti e prenotazioni Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 9817 S

A.X. PALAZZINE GRETTA, TIGOR, TERZA ARMATA, appartamenti signorili varie grandezze, ogni comforts, vista mare, garage; visione progetti Immobiliare Esperia, Imbriani 8 29235. 9816 S

APPARTAMENTI via MADONNINA avanzata costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centraltermica, ascensore, adatti professionisti. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9813 S

APPARTAMENTI zona S. GIUSTO, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDONSI IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9814 S

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma
9.35	DD	Venezia - Milano - prenot. obbligatoria) Genova (11) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (11) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON SEMPRE PIU' IRRITATA PER LA SCARSA COLLABORAZIONE DEGLI ALLEATI

Inasprito l'assedio economico contro l'isola di Fidel Castro

Sono stati bloccati anche i viveri e i medicinali che l'Avana rivendeva a terzi
Nel Vietnam, dice McNamara, occorrono nuove truppe e non solo americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 14

Embargo sui viveri e i medicinali per Cuba, aumento della partecipazione americana, in forze da combattimento, nel teatro di guerra del Vietnam. La giornata di Washington è in sintesi questa e, se si è ben capito il senso delle due decisioni, testimonia di una irritata condizione del Governo americano nei confronti degli alleati che non vogliono saperne di sanzioni economiche contro Fidel Castro e hanno nicchiato — pur facendo promesse vaghe — sentendosi sollecitare a un intervento nel Vietnam. L'embargo dei viveri e dei medicinali è la prova della esasperazione americana nei confronti dell'Avana.

E' vero che la parola «embargo» è stata modificata, subito dopo il primo annuncio in cui era stata usata, con l'altra più tenera di «restrizioni», ma il fatto non cambia: resta al Governo americano la possibilità di decretare il blocco di spedizioni di simili merci a Cuba, ovviamente nell'intento di irritare la popolazione dell'isola e metterla psicologicamente nelle condizioni di ribellarsi a Castro e al suo regime.

L'embargo o restrizione — approvato dalla Casa Bianca — mette una disciplina a un commercio che finora non ne aveva. Infatti, le sole cose che dagli Stati Uniti potevano essere mandate a Cuba (a parte i pacchi dono che restano ancora liberi) erano viveri e medicinali per cui non occorreva l'approvazione del Ministero del Commercio per la spedizione. Ora occorrerà. Dicono al Ministero: «Abbiamo dovuto reagire quando abbiamo saputo che Fidel Castro negoziava con alcune ditte americane per l'acquisto di medicinali nell'ordine di milioni di dollari. Dove andavano quei medicinali? A Cuba, come diceva Castro, oppure li comperava per rivenderli ad altri Stati, facendone sonanti dollari? Per vederci chiaro, abbiamo deciso di «restringere» anche la spedizione di viveri e medicinali, merci capaci di rompere in parte il blocco economico che noi intendiamo venga rigorosamente fermo contro Cuba». Non lo dicono, ma al Dipartimento di Stato aggiungono questo embargo — il resto voluto da loro — una «lezione» agli alleati di Occidente che si sono opposti all'invito di Rusk di sabotare i commerci con Cuba (specialmente Inghilterra e Francia).

«Un altro grosso affare, Fidel Castro lo ha tentato trattando l'acquisto per 2 milioni di dollari (1.500 miliardi di lire) di lardo americano. Il lardo è un genere alimentare, va bene, ma se lo mangeranno i cubani? La risposta è probabilmente «no», sostengono ancora al Ministero del Commercio, giustificandosi di aver messo sotto controllo le ultime due «voci» dell'attività commerciale con Cuba che non erano embargate. Da oggi, quindi, coloro che intendono mandare viveri e medicinali all'isola caraibica debbono chiedere un permesso al Governo il quale, poi, ha l'ultima parola sull'invio o no delle merci».

«D'altronde — continuano a semplificare gli esperti — il commercio con Cuba è ormai agli sgoccioli. Nel 1950 esportavamo a Cuba per 500 milioni di dollari e compravamo da Cuba per 450 milioni di dollari; nel 1960 abbiamo mandato a Cuba per 223 milioni, nel 1961, per 13 milioni di dollari, nel 1962 poco meno dell'anno prima. Le importazioni da Cuba sono cadute nel 1961 in modo definitivo e nel 1963 abbiamo importato merci per 55 mila dollari, 34 milioni di lire».

Se al Dipartimento di Stato preferiscono tacere sull'embargo, non altrettanto accade per gli attacchi a Cuba dei ribelli esuli. Alla definizione di «atto vandalico compiuto dagli Stati Uniti» data da Fidel Castro all'atto di sabotaggio compiuto ieri contro il grande zuccherificio di Porto Pilon, il portavoce di Rusk ha replicato dicendo: «Nego categoricamente ogni interferenza americana nell'azione riportata dai giornali, quali, d'altronde, l'abbiamo appresa. Dirò di più: il Governo americano non appoggia ne sopporta tali attacchi contro Cuba». E rispondendo a una domanda, egli ha negato che «i soldi della «CIA» siano stati impiegati per aiutare gli esiliati nei loro attacchi».

Era appena liquidata, per così dire, la questione cubana con embargo e smentita di partecipazione americana ai sabotaggi, che dalla Casa Bianca è uscito Robert McNamara, Ministro della Difesa, tornato a Washington dal Vietnam. Egli aveva fatto un lungo rapporto a Johnson sulla situazione in quell'area asiatica in cui gli americani sono impegnati. «Tornerò ancora domani e dopodomani dal Presidente per discutere del problema» ha detto McNamara. Ed ha aggiunto: «dobbiamo mandare altri uomini in uniforme, dico soldati, nel Vietnam per poter rispondere al crescente attacco dei comunisti guerriglieri del Vietcong. Ciò è assolutamente essenziale». Alla domanda: «Può ancora essere vinta la guerriglia?». Egli ha risposto: «Io ne sono convinto, ma non accadrà tanto presto. Prevedo una guerra lunga e difficile e spero che molte bandiere possano sventolare nella zona di guerra. D'altronde alcuni Governi hanno dato una risposta comprensiva alla richiesta di mandare loro forze nel Vietnam». Sul nome di tali Governi McNamara ha mantenuto il silenzio.

Stelio Tomei

Sanguinosa tensione a Cipro

Trenta ostaggi turchi prelevati dai greci

Nicosia, 14

Andreas Prodhromou un greco-cipriota di 37 anni è stato ucciso oggi da cinque fucilieri turchi mentre lavorava nel proprio campo. L'annuncio è stato dato dall'ufficio informazioni del Governo di Nicosia. Le autorità dell'ONU, intanto hanno reso noto che i greco-ciprioti hanno in ostaggio 30 persone di nazionalità turca.

Anche un turco è stato ferito da colpi d'arma da fuoco sparati da greco-ciprioti nel villaggio di Louroujina. Questi episodi testimoniano che la situazione a Cipro è ancora lontana dalla normalità e che la impressione della tragica sparatoria di Famagosta di alcuni giorni fa continua a ripercuotersi sull'atteggiamento di entrambe le parti in causa, provocando atti di rappresaglia come il rapimento dei 30 turchi.

Le elezioni parziali in Inghilterra

Smentita ai pronostici favorevoli ai laburisti

Londra, 14

I laburisti hanno strappato oggi ai conservatori un seggio alla Camera dei Comuni vincendo le elezioni speciali nella circoscrizione di Ratherglen (Glasgow). I laburisti hanno ottenuto 18.885 voti contro i 15.128 andati ai tradizionali avversari. I conservatori, tuttavia, sono riusciti a conservare il seggio della circoscrizione di Devizes che, secondo le previsioni della vigilia avrebbero dovuto perdere. Anche nella circoscrizione di Winchester, i conservatori hanno riconfermato la loro supremazia. I laburisti hanno visto aumentare i loro suffragi in tutte e tre le circoscrizioni, ma l'insuccesso patito a Devizes è una grossa delusione per il partito.

L'esito di questa votazione speciale ha smentito i pronostici formulati sulla base di recenti sondaggi d'opinione, i quali davano per sicuri vincenti i laburisti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — Manuel Artime, capo dei ribelli anticastristi dell'MMR, indica sulla carta geografica il porto di Pilon, teatro d'un riuscito attacco di «commandos» contro uno zuccherificio

FUNESTATA DA UNA GRAVE SCIAGURA LA CAPITALE AMERICANA DEL GIOCO D'AZZARDO

Reattore carico di munizioni precipita ed esplode a Las Vegas

L'aereo, un «F-105», schiantandosi contro una casa ha provocato cinque vittime
Otto edifici sono rimasti distrutti nell'immane rogo alimentato dal kerosene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Vegas, 14

Un caccia «F-105» dell'Aviazione militare americana è precipitato ieri contro una casa del popoloso sobborgo di Las Vegas Nord, un elegante quartiere residenziale situato a poca distanza dallo «stuf», il quartiere delle case da gioco. Nello incendio, costellato dall'esplosione del munizionamento da guerra dell'aereo sono morti, oltre al pilota, una donna e tre bambini. Il rogo, alimentato anche dal kerosene dei serbatoi, ha attaccato e distrutto un gruppo di otto edifici impegnando duramente i vigili del fuoco.

Una commissione dell'Aviazione militare ha provveduto oggi agli interrogatori dei numerosi testimoni oculari della sciagura e sta facendo raccogliere e radunare i vari frammenti dell'aeroplano che fracassandosi si è disintegrato in una grande quantità di rottami ciascuno dei quali si è trasformato in rovinoso proiettile. Il caccia a reazione, era pilotato dal tenente Raynor L. Herbert, di 26 anni, il quale era stato da poco assegnato alla base aerea Nellis per il «passaggio» su aerei a reazione. Il giovane ufficiale, che dunque era un principiante nel pilotaggio di aerei come l'«F-105», era partito da pochi minuti dalla base per un normale volo di addestramento quando, secondo l'ipotesi avanzata dal generale Boyd Hubbard, comandante della base, l'impianto elettrico del pesante «F-105» si è guastato.

Attimi prima del disastro il tenente Herbert aveva comunicato alla base: «Non controllo il mezzo, non riesco a tenerlo in quota». Questa circostanza è confermata da vari testimoni, ad esempio il croupier Francis Eglantine, che era nel giardino di casa sua, ha visto: «L'aeroplano calare sul sobborgo con il muso in alto e la coda in basso. E' stata la coda ad urtare contro il primo degli edifici e subito dopo c'è stata una violenta esplosione». L'Eglantine è vivo per miracolo. Infatti un grosso frammento di una ala dell'«F-105» si è abbattuto nel giardino dove il croupier stava lavorando ed ha schiacciato la falciaerba a motore della quale egli stava servendosi.

La casa contro la quale l'aereo si è abbattuto appartiene a Paul Lowry la cui moglie Josephine è stata bloccata da una vicina, la signora Scott Green, mentre cercava di entrare nell'edificio distrutto e avvolto dalle fiamme. «Devo entrare, devo — gridava disperata la donna — là dentro ci sono i miei bambini». Il generale Boyd Hubbard ha detto ai giornalisti che l'«F-105» del tenente Herbert era partito per una esercitazione di rifornimento in volo unitamente ad altri due aerei dello stesso stormo, ma era uscito di formazione pochi attimi dopo il decollo.

Secondo il generale il giovane ufficiale avrebbe forse potuto salvarsi se avesse azionato il meccanismo di eiezione, ma non ha evidentemente voluto farlo per il timore che l'aereo precipitasse su una zona abitata. Ciò è purtroppo egualmente accaduto ma stando alle dichiarazioni di taluni testimoni sembra che il tenente sia comunque riuscito a deviare l'aereo che aveva puntato proprio sul centro di Las Vegas.

Molti cittadini di Las Vegas si sono chiesti oggi, ancora inorriditi per la sciagura, se era proprio necessario che, per un volo d'addestramento, l'«F-105» dovesse avere a bordo il munizionamento completo per i cannoni di venti millimetri (mille proiettili complessivamente) e sei «piccole bombe da esercitazione». Oltre ai cinque morti si lamentano nove feriti gravi, attualmente ricoverati in ospedali e numerosi contusi. Due vigili del fuoco hanno riportato ustioni nel corso della battaglia contro le flamme.

U. P. I.

Audace rapina a Londra a tre impiegati del «metro»

Londra, 14

Quattro banditi mascherati, armati di sbarre di ferro e di manici di badile, hanno rapinato oggi tre impiegati della Metropolitana di Londra, fuggendo poi con un pacco di buste paga che contenevano la somma di 1.200 sterline, pari a 2 milioni 100.000 lire. L'aggressione banditesca è avvenuta a 300 metri nel sottosuolo nella stazione di Leicester Square.

I banditi dopo aver percosso e ridotto all'impotenza le tre vittime sono fuggiti balzando sulla piattaforma di un treno in partenza. La stazione si trova nel cuore della zona dei teatri di Londra, lungo il tratto tra Piccadilly ed è una delle più frequentate, in quanto serve sia le linee «Piccadilly», sia le «Northern Lines». Il passaggio dei treni ha coperto il rumore della zuffa, sicchè molti dei presenti neppure si sono accorti di quanto stava succedendo.

I tre impiegati della Metropolitana sono stati medicati in ospedale per ferite non gravi. I banditi si sono anche impossessati di un altro pacco contenente 30 mila franchi (pari a 3.750.000 lire) in contanti.

Respinto da Pankow un disertore americano

Heidelberg, 14

Il Quartier generale delle Forze americane in Europa ha annunciato che le autorità della Germania orientale hanno rinviato nella Germania federale il sergente Conrad Yumang, dell'Esercito degli Stati Uniti, il quale aveva chiesto asilo nella Germania orientale. Il sergente, di origine filippina ma naturalizzato americano, era fuggito nella Germania orientale nello scorso autunno. Egli è il secondo militare americano che viene respinto dalla Germania orientale in questo mese. Il 7 maggio scorso infatti i sovietici consegnarono all'Esercito americano il capitano Alfred Swenson il quale si era rifugiato nella Germania orientale nel maggio 1963.

Agitazioni in Spagna nella zona di Bilbao

Madrid, 14

Nel centro industriale di Bilbao, il maggiore della Spagna, 650 lavoratori dello stabilimento di costruzioni ferroviarie «Bobcock e Wilcox» non si sono presentati oggi al lavoro. Gli altri 4.400 dipendenti della società hanno iniziato una agitazione a carattere di «non collaborazione», rallentando il ritmo di lavoro. La notizia, che viene da fonti sindacali, non precisa il motivo dell'agitazione. Secondo altre fonti a Bilbao sono stati distribuiti manifestini che chiedono uno sciopero generale per lunedì 18 maggio.

Nelle Asturie, intanto, dove lo sciopero dei minatori e dei lavoratori metallurgici aveva avuto negli ultimi giorni un seguito massiccio, si è avuto oggi qualche ritorno al lavoro. La situazione però è parsa molto fluida e l'agitazione non ha una tendenza decisa.

Sette giorni in fondo al mare un astronauta americano

Washington, 14

L'astronauta americano Scott Carpenter, che ha compiuto un volo orbitale in una capsula spaziale conta di trascorrere una settimana a 58 metri sotto il livello del mare al largo delle Bermude, il prossimo luglio, dentro uno speciale laboratorio. Carpenter, che è ufficiale di Marina, si è offerto volontariamente di unirsi ad altri quattro uomini per trascorrere insieme con loro l'ultima settimana di un periodo di 21 giorni all'interno di uno speciale laboratorio sottomarino al fine di sperimentare la capacità dell'uomo di vivere e lavorare nelle profondità marine per lunghi periodi di tempo. Lo speciale laboratorio, contenente anche tutto l'occorrente per un prolungato soggiorno, verrà fatto scendere sul fondo il 6 luglio.

CONTRO IL «POTERE PERSONALE» DI DE GAULLE

Il PC francese propone un «fronte delle sinistre»

Defferre, candidato socialista alla Presidenza si è rifiutato finora di accogliere l'invito

Parigi, 14

Il partito comunista francese ha aperto oggi i lavori del diciassettesimo Congresso nazionale con un appello per l'unità di tutte le forze di sinistra francesi per combattere il «potere personale» del Presidente Charles De Gaulle. L'appello, lanciato dal vicesegretario generale del partito, Waldeck Rochet, è sembrato indirizzato massimamente verso il partito socialista che negli ultimi tempi ha mostrato un atteggiamento più sensibile nei riguardi dei comunisti. Ma il candidato socialista alle prossime elezioni presidenziali, Gaston Defferre, si è rifiutato di chiamare i comunisti per formare una piattaforma comune di lotta politica.

«Il nostro partito — ha detto Waldeck — che va affermandosi sempre più come l'«uomo forte» del P. C. francese, ha fatto sapere di auspicare ardentemente che tutti i partiti democratici si mettano d'accordo per opporre al candidato del potere personale un candidato d'unione di tutte le forze democratiche. Ma non potremmo pronunciarci, al primo turno di scrutinio, per un candidato non comunista, senza un accordo preciso su un programma comune. Ciò non significa che, durante l'ancora lungo periodo che ci separa dalle elezioni presidenziali, noi non compiremo ogni sforzo per giungere ad un accordo tra partiti democratici su un programma comune, poichè questo è l'obiettivo da raggiungere. Tuttavia, se le nostre proposte saranno respinte, il partito comunista sarà indotto, al momento opportuno, a presentare un suo candidato. Defferre, pur volendo mantenere i comunisti in disparte, pretende che questi debbano egualmente unirsi a coloro che sostengono la sua candidatura. Ma gli elettori comunisti vogliono sapere per quale politica si pronunciano; essi non accettano di firmare un assegno in bianco».

Il segretario generale aggiunto del partito comunista francese è passato quindi ad un giro d'orizzonte della situazione nel mondo. «Il socialismo si va rinforzando — ha dichiarato ancora Waldeck Rochet — mentre la crisi del capitalismo si va estendendo». L'oratore ha parlato della decolonizzazione, delle prospettive di disarmo, sottolineando l'attuale tendenza ad una distensione mondiale. Ha poi accennato al riconoscimento francese della Cina di Pechino ed alla «politica neutralista» della Francia nei confronti del Vietnam. «E' la opposizione di interessi fra Paesi imperialistici che ha condotto De Gaulle ad adottare tale politica», ha detto Waldeck Rochet il quale ha aggiunto: «Si devono utilizzare a fondo le contraddizioni fra gli imperialisti nella lotta per la pace. Appoggeremo tutte le misure suscettibili di far progredire la coesistenza pacifica». Successivamente, l'oratore comunista ha parlato contro «la pretesa politica gollista d'indipendenza nazionale» e contro la forza d'urto francese, che ha definito «una mistificazione altrettanto pericolosa quanto onerosa».

Al congresso prendono parte 750 delegati. Sono presenti pure numerose delegazioni di partiti comunisti esteri, tra cui quello sovietico. Assenti i cinesi.

Un osservatore di Bonn alla Fiera di Canton

Bonn, 14

Un funzionario del Consolato della Germania occidentale a Hongkong ha visitato la Fiera commerciale di Canton, nella Cina comunista, che si è tenuta dal 28 aprile al 4 maggio scorsi. Lo ha annunciato oggi il Ministero degli Esteri della Repubblica Federale tedesca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

FULMINEO COLPO A PARIGI ALL'USCITA DI UN «METRO»

CASSIERE ITALIANO RAPINATO DI 10 MILIONI

I banditi - due giovani armati - si sono dileguati in un baleno
Nessuno tra la folla si è accorto di quanto stava accadendo

Parigi, 14

La malavita francese, duramente decimata dalla polizia italiana in seguito alla rapina di via Montenapoleone, sembra decisa a prendersi una rivincita: un cassiere italiano della sede parigina del «Banco di Roma» è stato aggredito in pieno giorno da due banditi che si sono impadroniti di una somma di 10 milioni di lire.

La fulminea rapina è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, all'uscita della stazione della Metropolitana de la Gare de Lyon. Il cassiere, Mario Minichelli, di 37 anni, trasportava il denaro destinato alla succursale del Banco di Roma, sita presso la stazione ferroviaria. La sede centrale di Parigi si trova vicino alla piazza della Opéra. Come ogni giorno, l'impiegato aveva effettuato il tragitto in «metro». All'uscita della stazione veniva abbordato da due giovani, di circa 25-30 anni. Uno di essi gli puntava una pistola nelle costole, mentre l'altro gli strappava di mano la borsa contenente 5 milioni di lire italiane e 30 mila franchi francesi (5 milioni di lire circa). I banditi se la dettero immediatamente a gambe, scomparendo in mezzo alla folla.

L'aggressione si è svolta così rapidamente che il cassiere non ha avuto nemmeno il tempo di notare i connotati dei malviventi. Proprio davanti all'uscita della Metropolitana vi è un caffè, i cui tavolini, sparsi sul marciapiede, erano gremiti di clienti. Ma nessuno si è accorto della rapina e, quando Mario Minichelli ha dato l'allarme era già troppo tardi per inseguire i banditi.

La polizia, immediatamente avvertita, ha aperto un'inchiesta. Ma si ritiene che sarà difficile identificare gli autori dell'aggresione, dato che non vi è nemmeno un testimone che possa fornire una descrizione particolareggiata.

La moglie di John Barrymore chiede la separazione

Roma, 14

«Sono rimasto sorpreso dalla iniziativa di mia moglie, che si è rivolta al Tribunale civile per ottenere la separazione personale per mia colpa». Così ha dichiarato John Barrymore junior, dopo aver appreso che sua moglie, Gaby Palazzolo, si era rivolta al Presidente del Tribunale civile, attribuendo il fallimento del matrimonio al marito.

Ultimamente, la vita coniugale dell'attore americano e di sua moglie era stata caratterizzata da litigi e fughe. Di recente Gaby Palazzolo si era allontanata da casa con la figlia, Dolores Blyth, e la faccenda era finita al Commissariato di Ponte Milvio. «Due giorni fa — ha detto John Barrymore — Gaby ha abbandonato con la bimba la nostra abitazione a Vigna Clara: di lei non ho saputo più nulla. Ora ho appreso che vuole la separazione personale. Sono sicuro che si tratti di uno dei suoi colpi di testa e che, prima o poi, tornerà da me».

Questa è la terza volta che i coniugi Barrymore si rivolgono alla Magistratura italiana per chiedere la separazione personale. Dopo pochi mesi di vita coniugale — i due si sposarono il 28 ottobre 1960 — Gaby Palazzolo abbandonò il marito e questi chiese per la prima volta la separazione personale; l'attore, dopo la rappacificazione, nell'ottobre del 1962 si rivolse nuovamente al Tribunale per separarsi dalla consorte. Ma anche questa volta la controversia finì con una seconda «luna di miele» dei due coniugi in Spagna.

Si sospetta una truffa

Quantitativo di medicinali sequestrato a Palermo

Palermo, 14

In un appartamento di via Quintino Sella, agenti della Squadra mobile hanno sequestrato un notevole quantitativo di medicinali con la dicitura «campione per i medici». Sugli sviluppi dell'operazione, la Squadra mobile mantiene il massimo riserbo. Le indagini della Mobile sarebbero rivolte a identificare persone che dopo aver cancellato sulle scatole la dicitura «campione per i medici» mettevano i medicinali in commercio.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Aden — Questa è la prima fotografia di un gruppo di ribelli yemeniti fornita dagli inglesi

NEL SOBBORGO PARIGINO DI AISNIERES

Furto filatelico da quaranta milioni

I ladri da veri intenditori hanno prelevato solo i pezzi più rari trascurando il resto

Parigi, 14

Una collezione di francobolli del valore di quaranta milioni di lire è stata rubata in un appartamento del sobborgo parigino di Asnieres. I ladri hanno preso soltanto i francobolli di valore, trascurando le serie più comuni e disdegnando anche i gioielli della moglie del derubato, Guy Moran, di 45 anni.

Il furto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, fra le 16 e le 17. La vigilia, uno sconosciuto aveva telefonato al signor Moran affermando di voler vendere una collezione. L'ignoto aveva chiesto appuntamento per ieri e aveva potuto sapere che, nel pomeriggio, la famiglia Moran sarebbe stata assente.

I ladri sarebbero due giovani fra i 20 e i 25 anni, che sono stati visti uscire dalla casa del Moran verso le 17 con due valigie. Il derubato, che non era assicurato contro il furto, destinava la collezione al figlio Gerard, di 18 anni, il quale si era appena fatto iscrivere al registro di commercio come negoziante di francobolli.

APPARTAMENTI occupati 2-3-4 stanze, servizi, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 43265 S

APPARTAMENTI centrali consegna settembre, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 43265 S

APPARTAMENTO zona F. SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712.

APPARTAMENTO zona PICCARDI, stanza, cucina, wc, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9822 S

APPARTAMENTO signorile soleggiatissimo vista panoramica, casa nuova tutti comforts, centralnafta, 4 stanze, doppi servizi, vendesi. Offerte Cassetta n. 43282 S, UPI.

APPARTAMENTO prontingresso paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9823 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, 4 stanze stanzino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734 16-19. 43265 S

BARCOLA (Boveto) vendiamo villetta due appartamenti intercomunicanti ognuno da 3 stanze, accessori, veranda, 800 mq. giardino, vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 43268 S

CASETTA SAN SABBA con due appartamenti, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9824 S

CERCASI appartamento in condominio 2-3 stanze accessori. Offerte Cassetta 43282 S, UPI.

FLAVIA nuovo complesso condominiale 2 edifici, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, ampie terrazze soleggiate con vista mare. ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

GINNASTICA prossima costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comforts, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater Battisti 4. 133/2 S

IMMINENTE inizio costruzione gruppo 4 edifici via Barbariga, Solitro (Roiano centro) con alloggi da 1-2-3-4 stanze, ascensore centralnafta, box auto. Accettansi aldisiani. Impresa Cumin via Besenghi 50, tel. 55884, 68972.

IMPRESA costruzioni cerca terreno edificabile centro con progetto approvato. Offerte dettagliate Cassetta 43279 S, UPI.

LOCALI centralissimi per investimento capitale 10% annuo vendonsi; telef. 35598. 43262 S

PALAZZINA signorile, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, servizi, box auto, centralnafta, ascensore. Accettansi aldisiani. Informazioni Impresa Cumin via Besenghi 50 telef. 55884, 68972.

RARA occasione Monfalcone vendonsi centralissimi ultimi due appartamenti mq. 100 cadauno più box, lire 3.500.000, tel. 72839.

TERRENO DUINO mq. 1200, eventualmente frazionabili vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9820 S

TIPO villetta 2 appartamenti da 3 stanze, accessori, 200 metri scoperto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43268 S

VIA Montebello 21/B vendo 1000 mq. terreno deposito materiali 3.000.000; telef. 74028. 43283 S

VILLETTA nuova costruzione con giardino, vista a mare in zona residenziale Sistiana-Visogliano, vendo. Tel. 75233. 43259 S

VILLETTA 3 stanze, stanzetta, accessori, veranda, terrazza, giardino vendiamo via Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 43268 S

XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, ultime disponibilità appartamenti varie grandezze, ogni comforts, finiture accurate. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

T Villeggiature L. 60

GRIGNANO affittansi 3 stanze cucina ammobiliate, 2 stanze vuote. Stagione estiva, tel. 224167 43267 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. DEPILAZIONE definitiva, tests gratuiti. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 64014 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

MARINA Julia, la vostra spiaggia. Lotti edificabili vendonsi. Informazioni «Julia», Piazza Tommaseo 2. 4322 5 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.